Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Martedì, 24 aprile 1962
Anno LXXXI — Lire 40
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 4800 nuova serie — Fondazione: 1881

INATTESO INCONTRO FRA RUSK E L'AMBASCIATORE DOBRYNIN

MOSCA CEDEREBBE SU BERLINO SE GLI S.U. RINUNCIASSERO AI «TESTS»

Kennedy attende la visita del Premier Macmillan che è intenzionato di chiedergli un rinvio almeno temporaneo degli esperimenti nucleari

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 23

Inaspettatamente, Anatoli Dobrynin è apparso davanti al Dipartimento di Stato, si è infilato rapidamente nello studio di Rusk, solo, rispondendo a tutte le domande dei giornalisti sorpresi da una visita che non era stata annunciata: «Ci vedremo forse più tardi». Più tardi ha significato cinquantacinque minuti: entrato alle due precise, il rappresentante di Kruscev a Washington è riapparso alle tre meno cinque. Sorridente, senza mostrare premura, Dobrynin ha detto che «la atmosfera del colloquio è stata buona e credo che Rusk e io avremo un altro incontro, tuttavia non so se il negoziato continuerà qui o a Mosca. Abbiamo parlato di Berlino e dei problemi di cui il Segretario di Stato e il Ministro Gromiko si erano occupati a Ginevra».

Era tutto il riassunto del secondo incontro fra Stati Uniti e Unione Sovietica sull'affare berlinese. Ma si può davvero definire un secondo colloquio per Berlino quello di oggi? Nelle grandi linee degli argomenti trattati, certo, vi è stato anche il problema di Berlino, ma in modo marginale o, se si vuole, convergente, non come tema di fondo. Nonostante quello che ha detto Dobrynin e quello che si sa dalle indiscrezioni (interessate, questa volta) del Dipartimento di Stato, siamo in grado di affermare che l'Ambasciatore russo è andato da Rusk per discutere delle prossime esperienze nucleari americane. Voci non si sa quanto interessate circolavano stamane a Washington. Tali voci dicevano: «E' deciso, Kennedy ha dato l'ordine di fare la prima esplosione mercoledì». Dobrynin ha raccolto questa informazione, ha preso il telefono e ha chiesto a Rusk di parlare di un problema urgente nel primo pomeriggio. Appuntamento fissato alle due. Ora non si sa se Rusk abbia detto a Dobrynin la verità sulla telefonata di Kennedy che aveva chiamato da Palm Beach, dove è ancora in vacanza, per discutere degli esperimenti nel Pacifico. Kennedy avrebbe detto: «Le prove sono rinviate fino al mio incontro con Macmillan di venerdì». Pare che il Premier inglese gli abbia telefonato per chiedergli di non dare il «via» alle esplosioni prima di aver parlato con lui. Kennedy ha aderito alla richiesta. Ora, si diceva, è impossibile sapere se Rusk, a un Dobrynin preoccupato dell'imminenza delle esplosioni, abbia fatto conoscere l'accordo Kennedy-Macmillan, ma si sa con certezza che l'Ambasciatore di Kruscev ha chiesto il rinvio delle prove nucleari, vagamente sostenendo che una decisione americana potrebbe far perdere [illegible] per una intesa.

«Potete affermare che l'Unione Sovietica aderirà alla richiesta di ispezioni per la messa al bando delle armi totali?», gli ha chiesto seccamente Rusk. No, Dobrynin non poteva affermarlo in modo categorico. Ma rispondeva anche: «Kruscev deve parlare [illegible] egli stesso, [illegible] scorso, [illegible] aspettare [illegible] Kruscev». Rusk ancora una volta ha insistito: «Avete indicazioni serie che l'Unione Sovietica intende aderire alla proposta americana per un [illegible]?». E ancora una volta Dobrynin doveva riconoscere che egli non ne sapeva niente. «E' vero però — ha sostenuto — che ogni mossa di questo genere potrà influire sulla trattativa di Berlino e su [illegible] conversazioni. [illegible] punto, [illegible] bilancia [illegible] nucleari [illegible] rinunciate [illegible] rinunciamo [illegible] accordo di [illegible] simile [illegible] negoziato [illegible] tedesca per informare Rusk. [illegible] risposte di Dobrynin [illegible] parole [illegible] non [illegible] bando.

[illegible] chiuso [illegible] speranza [illegible] uniti in [illegible] capace [illegible] una [illegible] per decidere [illegible] sono [illegible] quarantotto [illegible] prendere [illegible] abbiano [illegible] americani [illegible] che tutte le [illegible] con [illegible].

[illegible] Berlino, [illegible] di principio potrebbe già essere stato raggiunto», ha continuato lo stesso diplomatico (per solito bene informato). Forse ci sono particolari da mettere a punto, piccole, ma importanti definizioni da stabilire, ma nell'insieme io scommetterei che l'accordo di principio esiste. Ora, perchè dovremmo rinunciare a credere che quanto è stato possibile per Berlino, per la quale abbiamo rischiato la guerra, non possa avverarsi per il bando nucleare?». Molte speranze sono riposte nell'azione che Macmillan intende svolgere presso Kennedy: il Primo Ministro britannico viene per cercare di indurre il Presidente americano a rimandare ancora per qualche tempo le esplosioni del Pacifico (ce ne saranno anche subacquee), al fine di esplorare «tutte le strade e anche i piccoli sentieri tortuosi» (come egli avrebbe fatto sapere) per raggiungere un'intesa con Kruscev.

Non a caso, si nota, Macmillan ha chiesto (e si sta mettendo in «pianta») una linea telefonica diretta con Mosca dall'Ambasciata inglese a Washington. «Egli vuole poter parlare con il Cremlino in qualsiasi momento che gli appaia come determinante per raggiungere un'intesa», è stato detto. Certo che queste sono ore cariche di una drammaticità non apparente, ma febbrile. Molte carte della distensione sono in gioco, molte possibilità di un maggior avvicinamento alla pace si stanno realizzando. Macmillan e Kennedy se ne rendono conto e aspettano un segno da Kruscev: e allora sarebbe forse possibile a Est e a Ovest di fare un «pacco unico» di Berlino e del bando atomico. «Mezza guerra fredda sarebbe finita», se accadesse così, è stato commentato alle Nazioni Unite. Forse è volere troppo, ma i segni di un disgelo non provvisorio affiorano con forza in questa primavera tanto contraddittoria sia nel clima, sia nella diplomazia: con le giornate nere delle esplosioni minacciate e con le giornate di sole per la prospettata intesa su Berlino.

Stasera il Dipartimento di Stato ha comunicato che è stato concordato che le prossime conversazioni su Berlino e sulla Germania verranno proseguite a Washington. Fonti bene informate affermano che nessun documento di lavoro è stato scambiato nel corso dell'incontro odierno.

Dobrynin ha proposto a Rusk, nel corso del colloquio di oggi, che le conversazioni proseguano a Washington, e Rusk, dopo essersi consultato con il Presidente Kennedy, attualmente a Palm Beach, si è dichiarato d'accordo.

Sembra comunque poco probabile che Rusk si incontri con Dobrynin prima della sua partenza per Londra. Le conversazioni potrebbero quindi proseguire su scala minore, tra Dobrynin e il Segretario di Stato aggiunto per gli Affari europei, Foy Kohler, il quale, dopo il blocco di Berlino, nel 1948, è lo specialista numero uno per gli affari tedeschi. Negli ambienti ufficiali americani si esclude la possibilità che il problema di Berlino, in assenza di Rusk, sia oggetto di una conversazione tra il Presidente Kennedy e l'Ambasciatore sovietico.

Stelio Tomei

La situazione

Rusk e Dobrynin hanno avuto un secondo colloquio per discutere la questione di Berlino. Il colloquio è stato sollecitato dall'Ambasciatore russo. Dobrynin, all'uscita dal colloquio, l'ha definito «buono» e ha dichiarato che conta di incontrarsi di nuovo con Rusk per proseguire i colloqui su Berlino. Siamo quindi di fronte ad una fase di negoziato nella quale si discute su alcune proposte americane per una soluzione di compromesso sul problema berlinese. Com'è noto, tali proposte non hanno trovato accoglienza positiva da parte del Governo tedesco di Bonn, ma praticamente gli americani hanno fatto conoscere il loro orientamento ai russi. L'attuale fase dei colloqui per Berlino sarà a ogni modo esaminata da Kennedy con Macmillan, nell'incontro che avranno a fine settimana.

Nell'avvio alla ripresa del dialogo tra USA e URSS c'è da chiedersi quale e quanta ripercussione avranno gli esperimenti nucleari che verranno ripresi dagli americani nelle prossime giornate nell'Isola di Natale, nel Pacifico.

Si è riunito intanto il Soviet supremo. Tra i primi atti della assemblea è da segnalare la sostituzione di alcuni stalinisti che ancora occupavano cariche di un certo rilievo nel Soviet supremo.

Per quanto riguarda il settore franco-algerino è da segnalare che l'OAS continua i suoi atti terroristici per far credere che la cattura di Salan non abbia apportato un colpo decisivo alla organizzazione. Salan sta per essere messo a confronto con Jouhaud; quanto alla grazia per quest'ultimo, De Gaulle dovrebbe decidere oggi. E' intanto da rilevare che la tregua d'armi tra l'esercito francese e l'esercito nazionalista algerino è osservata in tutti i settori o quasi. In sostanza, la pacificazione della tormentata terra d'Algeria sembra veramente un fatto vicino e attuabile a breve scadenza, tenuto conto anche dei colpi inferti dalle truppe francesi governative agli oltranzisti dell'OAS.

In Argentina la Marina ha preso posizione a fianco dell'Esercito ribadendo dure richieste al Governo civile per l'eliminazione dei peronisti da ogni posto di comando.

Gli americani hanno lanciato un «laboratorio spaziale» denominato «Ranger 4.o» per cercare di raggiungere la Luna dopo sessanta ore di volo.

Il Ministro del Commercio Estero Preti si è recato a Belgrado per concordare con le autorità jugoslave nuovi scambi commerciali tra i due Paesi.

BERLINO RESPINGE una protesta di Pankow

Bonn, 23

L'attività svolta dal generale Clay al servizio della libertà dei berlinesi è stata oggi definita dal Presidente della Repubblica federale Luebke come un «luminoso esempio». Nell'inviare i suoi voti augurali al rappresentante personale del Presidente Kennedy a Berlino, che festeggiava il sessantacinquesimo compleanno, Luebke ha scritto tra l'altro: «Speriamo che ella rimanga anche in futuro al nostro fianco per appoggiare i nostri sforzi, rivolti alla pace, alla libertà e all'unificazione».

Con sdegno il Senato di Berlino Ovest ha respinto oggi la richiesta formulata dal Ministro degli Esteri di Pankow Carl Maron, secondo cui i festeggiamenti del 1.o maggio nel settore occidentale della città non dovrebbero svolgersi — come di consueto — nella piazza della Repubblica, troppo vicina alla linea di demarcazione, bensì in qualche altro quartiere. L'invito diretto da Maron al Borgomastro Willy Brandt auspicava la rinuncia a un comizio di «carattere provocatorio», e affermava che l'amministrazione di Berlino Ovest sarebbe stata ritenuta responsabile di tutte le «possibili conseguenze» del suo atteggiamento. Il Senato berlinese ha definito «assurde» le pretese di Pankow di inserirsi in una questione di carattere interno del settore occidentale della città.

A causa dell'incidente stradale occorsogli ieri mentre rientrava nella Repubblica federale dalla Francia meridionale, dove aveva trascorso alcuni giorni di vacanza, l'ex Ministro degli Esteri von Brentano, ora capogruppo della Democrazia cristiana al Bundestag, ha dovuto rinviare al 29 aprile la sua partenza per Washington. Il 30 corrente von Brentano incontrerà il Presidente Kennedy e il Segretario di Stato Dean Rusk.

(Telefoto al «Piccolo»)
Buenos Aires: soldati fedeli al gen. Raul Poggi sistemano un pezzo di artiglieria nella piazza in cui ha sede la Casa del Governo, visibile sullo sfondo. Vicino al pezzo alcuni sacchi di sabbia

IL «RANGER IV» VOLA NELLO SPAZIO A 39.430 CHILOMETRI ALL'ORA

Lanciato verso la Luna un laboratorio scientifico USA

Se tutto funzionerà bene, l'«incontro» dovrebbe avvenire giovedì prossimo alle ore 15
Estremamente complessa la guida da terra del satellite contenente gli strumenti

Cape Canaveral, 23

Gli Stati Uniti hanno lanciato oggi un razzo in direzione della Luna. Il lancio è avvenuto da Cape Canaveral, mediante un vettore «Atlas-Agena B», Il lancio è avvenuto alle ore 21.51 (ora italiana). Gli specialisti hanno dichiarato che esso si è effettuato in buone condizioni. Il missile, dopo essere partito dalla piattaforma di lancio avvolto in una nube di fiamme color arancione, si è innalzato al di sopra dello Atlantico ed è scomparso in direzione nord-est, lasciandosi dietro una scia di vapore. Alcuni minuti dopo il lancio, i tecnici di Cape Canaveral affermavano che tutto sembrava svolgersi regolarmente. Il primo stadio del razzo, l'«Atlas», cessava di funzionare dopo aver impresso lo slancio iniziale ed entrava allora in azione il secondo stadio, l'«Agena-B», che reca il satellite.

Anche l'«Agena B» recante il satellite «Ranger IV» si è posto sulla prevista «orbita di attesa» e si è diretto verso un punto dello spazio dove è avvenuto la seconda accensione dei motori, che dovrà imprimere al complesso una spinta verso la Luna ad una velocità di 39.730 chilometri all'ora. Se il complesso seguirà la traiettoria prevista, l'incontro con la Luna dovrà aver luogo giovedì alle 15 (ora italiana). Gli scienziati di Cape Canaveral sono per ora molto soddisfatti dello svolgimento della fase iniziale di questa operazione. Il motore dell'«Agena B» ha funzionato per un secondo più del previsto.

I motori del secondo stadio si sono accesi automaticamente ed hanno funzionato per due minuti e mezzo imprimendo al satellite la velocità orbitale di 29.000 chilometri orari. Raggiunta questa velocità i motori del secondo stadio si sono spenti e per 13 minuti il satellite ha percorso l'orbita stabilita sino a raggiungere il punto previsto e il momento previsto per dirigersi verso la Luna. Raggiunto questo punto, i motori del secondo stadio si sono riaccesi imprimendo al satellite una velocità di 39.430 chilometri orari per sfuggire alla gravità terrestre. Ciò è avvenuto 23 minuti dopo il lancio in un punto situato al di sopra dell'isola dell'Ascensione nell'Atlantico meridionale.

Durante il suo volo nello spazio il «Ranger IV» aprirà delle specie di ali contenenti cellule solari per trasformare i raggi del Sole in energia elettrica necessaria per il funzionamento degli apparecchi radio. Speciali dispositivi sensibili alla luce e orientati sul Sole e sulla Terra manterranno il satellite sulla sua rotta. Dopo 16 ore di volo avverrà una delle fasi più delicate della guida estremamente complessa del satellite: la cosiddetta «manovra di metà-traiettoria». Questa manovra avrà luogo verso le 15 (ora italiana) di domani. Quattro centri spaziali in California, in Africa del Sud e in Australia parteciperanno a questa operazione che ha lo scopo di porre il «Ranger IV» su una traiettoria di collisione con la Luna. Calcolatori elettronici della massima precisione raccoglieranno a partire da una data ora le informazioni provenienti dal satellite e comunicheranno immediatamente al laboratorio di propulsione a reazione di Pasadena, in California, la posizione esatta del veicolo spaziale rispetto alla Luna. Si ritiene che si avrà una lieve deviazione rispetto alla traiettoria prevista a motivo della elevata velocità del razzo dopo la seconda accensione dei motori dell'«Agena-B» nella fase di fuga dalla attrazione terrestre. La missione essenziale delle stazioni di controllo consisterà quindi nel modificare l'orientamento del veicolo spaziale 16 ore dopo il lancio. Si tratterà di stabilire la direzione da imprimere al satellite per raggiungere la Luna e di far accendere un motore a razzo di cui è munito il satellite.

Si procederà dapprima ad una manovra, chiamata «di rullio» e che durerà 9 minuti; poi si procederà ad una seconda manovra detta «di beccheggio» e che durerà i successivi 17 minuti. Due minuti dopo il razzo detto di «metà-traiettoria», verrà fatto funzionare. Se i calcoli effettuati dai 4 centri spaziali saranno esatti, e non si verificherà alcun intralcio nei sistemi elettronici di comando in queste operazioni, il satellite si dirigerà esattamente sul suo obiettivo lunare.

Un'ora e cinque minuti prima che il «Ranger IV» colpisca la Luna, verranno di nuovo effettuate complesse manovre in modo da orientare gli apparecchi televisivi verso la superficie lunare. Vitali apparecchi cominceranno a riprendere immagini della Luna quaranta minuti prima dell'urto con l'astro e a circa 3800 chilometri dalla superficie lunare verrà effettuata l'ultima critica manovra: bulloni esplosivi espelleranno dal satellite la sfera contenente il laboratorio lunare che cadrà sulla Luna. Mentre l'ultimo stadio del razzo si schiaccerà contro la superficie lunare, la sfera contenente il laboratorio lunare rallenterà la corsa mediante retrorazzi toccando la superficie lunare ad una velocità di 240 chilometri all'ora.

Il laboratorio scientifico che dovrà giungere sulla superficie lunare consiste in un complesso di strumenti molto «miniaturizzati» contenuti in una sfera posta all'interno di una palla di legno di balsa, legno estremamente leggero e resistente. Questo legno proteggerà la sfera dall'urto contro la superficie lunare, che avverrà, come detto alla velocità di 240 chilometri all'ora. Il peso dell'intero laboratorio è di 26 chili; la sfera contenente questo laboratorio è stata resa più pesante in fondo che in cima di modo che, quando essa sarà caduta sulla superficie lunare e avrà cessato di rotolare, si raddrizzerà da sè fermandosi con la parte più pesante poggiata sulla superficie lunare e quella più leggera, avente in cima una antenna per le trasmissioni, in alto in direzione della Terra.

Gli strumenti contenuti nel laboratorio lunare hanno lo scopo di fornire informazioni sulla intensità dei raggi cosmici alla superficie lunare, sulla natura dei corpi radioattivi che possono trovarvisi e sui «terremoti lunari» eventuali o sulla caduta di meteoriti. Gli scienziati sperano di poter alfine sapere se i «crateri» lunari siano di origine vulcanica o provocati dalla caduta di meteoriti, come pure se la Luna abbia un nucleo solido o liquido. Inoltre si potrà stabilire se la superficie lunare sia coperta o no da uno strato di polvere; il «Ranger IV» sarà di grande aiuto nella scelta di zone per futuri atterraggi di navi spaziali guidate sulla Luna.

E' questa la nona volta da tre anni che gli Stati Uniti tentano di inviare un carico di strumenti sulla Luna.

Secondo le ultime informazioni, due ore dopo il lancio il contatto radio veniva perduto tra il «Ranger IV» e le stazioni a terra. Si ritiene che il satellite si stia dirigendo verso la Luna, ma non è possibile stabilire se risponda ai comandi radio inviati da terra.

La NASA ha annunciato che l'impossibilità in cui si è trovato il «Ranger IV» di esporre le sue batterie solari ai raggi del sole, l'unico che potesse farle funzionare, ha provocato la rottura delle comunicazioni con il laboratorio spaziale. Non solo il satellite non potrà emettere alcune immagine televisiva, ma il laboratorio lunare, anche se riuscisse a giungere sulla Luna, non potrà funzionare per mancanza di corrente.

CONTINUA LA CACCIA SPIETATA AI TERRORISTI DELL'O. A. S.

SALAN E JOUHAUD A CONFRONTO PER CHIARIRE PARTICOLARI SUL «PUTSCH»

In Algeria entrano in azione i primi scaglioni di soldati arabi
Ordine di sparare a vista contro i «commandos» degli ultras

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 23

Si ritiene negli ambienti giudiziari di Parigi che Salan e Jouhaud verranno messi a confronto, ad una data da stabilirsi, non appena sarà terminato l'interrogatorio dell'ex capo dell'OAS in sede istruttoria. Lo scopo del confronto, si afferma, sarà di chiarire molti particolari circa la parte avuta dai due ex generali nel «putsch» dello aprile 1961.

Il giudice Courcol, incaricato dell'istruttoria giudiziaria nei confronti di Salan, ha ormai riunito tutti i documenti della voluminosa pratica dell'OAS, aperta nello scorso dicembre. Altri documenti, scoperti dalla polizia nell'appartamento di Salan, sono attesi da Algeri. In base ad essi si è potuto scoprire il codice segreto con il quale l'OAS ordinava le varie azioni di sabotaggio, le uccisioni e gli altri attentati. L'indicativo di Salan era «il sole». Come è noto Salan verrà giudicato in base a quattro articoli del Codice penale che prevedono i reati di complotto, di attentato contro la sicurezza dello Stato, e di attacchi contro la forza pubblica alla testa di bande armate: si tratta degli articoli 86, 87, 91 e 95. Due prevedono la pena di morte. Salan sarà assistito dai difensori seguenti: Tixier-Vignancourt, Pierre Menuet e Goutermanoff. L'avvocato Charpentier, uno dei difensori di Jouhaud, si è rifiutato di far parte del collegio di difesa dell'ex generale. Per quanto riguarda la moglie di Salan, «Bibiche», l'atto di accusa — per uso di false generalità — le verrebbe notificato domani nella prigione di Fresnes dove è stata internata sin dal suo arrivo dall'Algeria, sabato sera.

Infine si apprende che, contrariamente a certe informazioni non confermate, il Consiglio superiore della Magistratura si riunirà come previsto domani per esaminare la sentenza di morte pronunziata contro Jouhaud la settimana scorsa. Il Consiglio superiore della Magistratura può emettere dei pareri a titolo puramente consultivo, e pertanto spetterà al Capo dello Stato decidere in merito al ricorso di grazia presentato dai difensori di Jouhaud.

L'avvenire dell'OAS, dopo lo arresto di Salan, continua ad essere al centro dell'attenzione degli ambienti politici e degli osservatori parigini. Tutti sono concordi nell'affermare che lo arresto di Salan non è destinato a provocare un crollo completo dell'organizzazione degli ultras, e gli stessi ambienti governativi condividono questo parere. Un editoriale pubblicato oggi dal quotidiano «La Nation» organo del partito gollista UNR, dichiara infatti tra l'altro:

«Non si deve sopravvalutare il potere che l'ex comandante civile e militare in Algeria esercitava sui vari gruppi che costituiscono l'OAS; non si deve neanche sottovalutare quello dei suoi subordinati, di coloro che vengono chiamati «il gruppo dei colonnelli». A questi ultimi incombe la triste responsabilità delle operazioni future. La lotta per la successione dev'essere stata accanita fra di loro. Ed i «commandos» d'ora in poi, obbediranno all'ex generale Gardy, condannato a morte in contumacia dell'Alto Tribunale militare.

«Quale sarà ora l'avvenire di questa organizzazione, nella quale sembra che ciascuno agisca secondo le proprie tendenze, se non, molto spesso, per proprio conto?».

Sarebbe «peccare di troppo ottimismo» prosegue «La Nation», credere ad una progressiva estinzione dell'OAS: «E' certo che l'azione dell'OAS entrerà ora in una nuova fase, la quale, lo si può temere, sarà ancora più sanguinosa se possibile, o in ogni caso più disordinata».

Il giornale, dopo aver rilevato — in base alle dichiarazioni fatte da Salan dopo il suo arresto — che l'azione dell'ex generale «si ispirava più alla politica che all'azione diretta», prosegue fra l'altro: «Per i colonnelli, che si preoccupano anzitutto di un'azione efficace e che credono soltanto nelle proprie teorie rivoluzionarie, l'eliminazione di Salan significa in un certo modo quella di un personaggio ingombrante».

Migliaia di algerini in uniforme azzurra — i primi scaglioni della forza locale di 40 mila persone che dovrà mantenere l'ordine in Algeria, insieme ai soldati e ai gendarmi francesi, fino al «referendum» — sono entrati in azione oggi nelle città di Algeri, Bona, Orano e Costantina. Per quanto avvenuto silenziosamente, senza annunci propagandistici, è questo il «fatto nuovo» atteso dall'Esecutivo provvisorio per dare il colpo di grazia all'OAS. I soldati algerini della forza locale hanno l'ordine di sparare a vista sui terroristi, e non vi è dubbio che essi sono decisi a rispettare quest'ordine, per mettere nella impossibilità di nuocere i «commandos» guidati — dopo l'arresto di Raoul Salan — dall'ultimo dei generali rimasto alla macchia, Paul Gardy.

L'ordine di sparare a vista è stato impartito anche ai soldati e ai poliziotti francesi. A cominciare dalla mezzanotte di ieri il Governo francese ha scatenato la «caccia senza pietà» al terrorista. Il «pugno di ferro» si è reso necessario in seguito alla nuova ondata di assassinii scatenata dall'OAS dopo l'arresto del generale Salan. Per dimostrare alla popolazione bianca d'Algeria che l'arresto del «capo» non ha demoralizzato gli uomini dell'armata segreta, i «commandos» hanno compiuto altre barbare imprese, uccidendo nel giorno di Pasqua 17 persone e ferendone 22.

Molto rumore ha suscitato la notizia, data da un giornale di Torino, che l'ex Presidente del Consiglio, Georges Bidault, sarebbe stato visto in un bar di Pavia, di dove sarebbe partito con un accompagnatore a bordo di una vettura tedesca munita di targa svizzera. Le informazioni del giornale sono state riprese dalla Radiotelevisione e dai quotidiani francesi che le considerano, in genere, attendibili. Si ricorda che l'ex Premier passato all'OAS era stato visto entrare in Italia alla frontiera di Chiasso e si ritiene che, dopo essere rimasto nascosto per qualche giorno in Lombardia, forse a Milano, abbia cercato di raggiungere Genova, per imbarcarsi per la Corsica o, addirittura, per l'Algeria. La presenza a Pavia si spiegherebbe così. L'altro giorno, ad Algeri, una emissione pirata dell'OAS aveva dato come imminente l'arrivo di Bidault. L'ex Premier, come si ricorderà, ha ricevuto da Salan l'investitura di presidente del «comitato nazionale di resistenza dell'Algeria francese».

Ugo Ronfani

ACCENTUATE PRESSIONI SUL PRESIDENTE GUIDO

LA MARINA ARGENTINA SI AFFIANCA ALL'ESERCITO

Ribadita la necessità di annullare tutte le elezioni cui hanno partecipato i peronisti

Buenos Aires, 23

In un lungo «messaggio» pubblicato dal «Bollettino navale», il contrammiraglio Gaston Clement, Segretario di Stato argentino alla Marina, rivela oggi i vari punti in cui si articola il piano politico proposto dal Presidente Guido ai capi delle Forze armate argentine, e da questi accettato, al momento della assunzione del potere da parte di Guido.

Il piano prevede l'annullamento di tutte le recenti elezioni, la messa al bando del comunismo e di tutti i totalitarismi, e l'istituzione del sistema proporzionale come futuro regime elettorale.

Il contrammiraglio Clement ha ribadito con particolare vigore la necessità di annullare tutte le elezioni che hanno avuto luogo dal dicembre del 1961, con la partecipazione dei peronisti.

Gli osservatori politici ritengono che questa mossa di Clement sia da mettere in relazione all'«irrigidimento» della Marina argentina, che verrebbe così ad assumere il ruolo di protagonista nella posizione antiperonista, ruolo finora svolto dall'ex Ministro della Guerra, generale Poggi.

Nel suo messaggio, Clement dichiara che evidentemente il peronismo non ha abbandonato «le speranze di ritornare a un sistema di asservimento» e che «la sua unione con il comunismo e gli estremisti rivela una decisa volontà di annientare lo spirito umano e sostituirlo con un regime totalitario». Sottolineando che «a determinare la posizione dell'esercito sono ragioni di carattere legale ma anche morale», il messaggio conclude: «Dopo i drammatici giorni vissuti dal Paese, l'Esercito ribadisce la sua ferma decisione di operare con ogni mezzo in suo potere per la completa realizzazione del piano politico stabilito dal Presidente della Nazione».

Gli sviluppi della situazione sono stati esaminati anche durante una lunga conferenza dei capi dell'Esercito svoltasi stamane a Buenos Aires, sotto la presidenza del generale Caro, comandante le caserme di Campo de Mayo.

«La crisi è terminata, noi siamo ora tutti uniti contro un grande nemico comune», ha dichiarato oggi il nuovo Segretario alla guerra, il generale Juan Bautista Loza, dopo una conferenza svoltasi al Ministero della Difesa con l'intervento del Segretario alla Marina, contrammiraglio Clement, e del Segretario alla Aviazione, generale Rojas Silveira.

Un comunicato del Ministero della Marina argentino annuncia che un battaglione di fanteria di Marina verrà trasferito a Buenos Aires, per via aerea e per ferrovia, «per intervenire in caso di deterioramento dell'ordine pubblico».

(Telefoto al «Piccolo»)
Parigi: due degli avvocati che difenderanno Salan: Tixier-Vignancourt (a sinistra) e Menuet

PRONOSTICI DIFFICILI A NOVE GIORNI DAL VOTO PER IL QUIRINALE

L'INCERTEZZA FAVORISCE IL RILANCIO DI GRONCHI?

Se Segni incontrasse l'ostilità degli altri partiti del centro-sinistra i democristiani potrebbero ripiegare sul nome dell'attuale Presidente

Roma, 23

La tregua politica pasquale continua: si prolungherà fino a giovedì, quando riprenderanno le riunioni degli organi direttivi e dei gruppi parlamentari per affrontare il problema dell'elezione del nuovo Capo dello Stato.

Il problema è comunque all'ordine del giorno anche in questa prima metà della settimana imperniata sulle festività pasquali e del 25 aprile. Infatti in questi giorni hanno luogo contatti e sondaggi segreti tra i vari partiti, in relazione all'elezione presidenziale. C'è da dire che quella di ieri sarebbe stata una Pasqua di tregua politica assoluta senza il discorso che l'on. Preti ha tenuto a Minerbio, in provincia di Bologna. Ma l'eccezione era prevedibile. Il Ministro del Commercio estero è l'oratore più attivo del mondo politico italiano. Nell'ultimo anno non c'è stata domenica senza un suo discorso. Neppure nel periodo delle vacanze, neppure il giorno di Capodanno o quello di Pasqua lo hanno indotto al riposo. Il discorso di Preti è stato naturalmente dedicato al problema delle candidature per il Quirinale. Egli ha fatto chiaro che proponendo una candidatura socialdemocratica (Saragat) il PSDI non pensa certamente a ricattare i propri alleati. Nè intende sostenere la tesi che lo schieramento di centro-sinistra postula necessariamente la scelta di un candidato o nell'altro. Concludendo Preti ha comunque invitato i partiti a non arrivare al 2 maggio «senza idee, per orientarsi solo dopo il secondo e il terzo scrutinio sotto la spinta di voti gettati nelle urne senza adeguata riflessione politica».

Per arrivare a un chiarimento delle idee, i partiti terranno nella seconda metà della settimana una serie di riunioni che saranno precedute da numerosi colloqui e incontri personali tra singoli esponenti politici. La direzione della DC si riunirà, probabilmente, il 26 per decidere se affidare ai gruppi parlamentari la scelta del candidato (o dei candidati) con i quali la DC si presenterà al primo scrutinio. Si prevede che la direzione riconoscerà la competenza dei gruppi, già affermata, del resto, dalla segreteria DC. Si tratta di vedere se assieme a questo riconoscimento verrà anche qualche indicazione. In direzione i rappresentanti di alcune correnti («base» e «rinnovamento») chiederanno che un'indicazione di massima ci sia.

Queste correnti, che puntano alla rielezione di Gronchi, proporranno che la direzione riconosca pubblicamente i meriti del Presidente uscente. Moro vorrebbe invece evitare questa presa di posizione che potrebbe apparire troppo impegnativa. Egli si limiterebbe a chiedere alla direzione di far presente ai parlamentari l'assoluta necessità di un voto compatto sul candidato (o sui candidati) che verrà scelto dai gruppi ammonendo che gli organi dirigenti del partito, e prima di tutti la segreteria, nel caso di una votazione confusa, di tipo milaziano, trarrebbero «le necessarie conseguenze» (cioè si dimetterebbero).

Insomma l'unica indicazione che verrà dalla direzione DC, se la tesi di Moro verrà accettata, come si ritiene, sarà un richiamo alla disciplina. Per decidere sulle candidature, i gruppi si riuniranno il 28, dopo che il 27 saranno riuniti i direttivi dei gruppi stessi. Il 28 o il 30 si riuniranno anche i parlamentari del PSI. In precedenza (il 27) il problema delle candidature al Quirinale sarà stato esaminato dalla direzione socialista. Il 28 aprile — che sarà un vero e proprio giorno decisivo per l'esito della scelta al Quirinale — si riunirà anche il Consiglio nazionale del PDIUM.

Per il 26, il 27 e il 28 è convocato il comitato centrale comunista. E' all'ordine del giorno la discussione sulle prossime amministrative di giugno e sulla convocazione del Congresso nazionale del Partito. Può darsi che l'argomento delle candidature alla presidenza venga sfiorato. Ma, come sempre, sarà il vertice del partito a decidere. I capi del PCI si orienteranno verso quella candidatura che più delle altre possa determinare fenomeni di frattura o per lo meno di dissenso in seno allo schieramento delle forze politiche dell'attuale maggioranza.

I pronostici si infittiscono intanto da parte degli ambienti e dei giornali politici. La maggior parte di questi pronostici sono diretti a creare un clima favorevole a determinate candidature. Si può dire perciò che sono fatti più per provocare certi risultati che per prevederli. E' rischioso pertanto tentare di stabilire, in base a questi pronostici, la classifica dei candidati così come si presenta a nove giorni dalla votazione. Il terzetto Gronchi, Saragat e Segni sembra occupare le posizioni più favorevoli, ma anche le possibilità di Piccioni, Leone, Fanfani e Merzagora sembrano discrete.

A parere di taluni però la bilancia si inclinerebbe in modo decisivo dalla parte dell'attuale Presidente della Repubblica, se Segni, dopo essere stato indicato come candidato della DC, incontrasse l'ostilità del PSDI, del PRI e del PSI. Per trovare un compromesso con tali partiti, che dovrebbero appoggiare Saragat, la Democrazia Cristiana potrebbe ripiegare sul nome di Gronchi che le correnti di sinistra del partito di maggioranza relativa presentano come un convinto assertore del centro-sinistra. Ma c'è da osservare che anche Piccioni e Merzagora potrebbero rappresentare una via di uscita contro la difficile alternativa Saragat-Segni. C'è ancora chi afferma che, qualora Fanfani è il nome più adatto per rendere possibile un accordo tra i partiti dell'attuale maggioranza. Ma Fanfani ha detto ripetutamente di non voler prendere parte alla corsa al Quirinale. Si ritiene difficile, negli ambienti del suo partito, che possa tornare sopra la sua determinazione.

Per concludere ricorderemo che il 30 la Camera si riunirà nuovamente per procedere alla convalida della nomina dei due deputati che subentrano ai defunti onorevoli Maxia (DC) e Faletra (PCI).

In Piazza S. Pietro

Trentamila persone acclamano al Papa

Città del Vaticano, 23

Trentamila persone di varie nazionalità si sono riunite a mezzogiorno in Piazza San Pietro per ricevere la benedizione di Giovanni XXIII. Il Papa è apparso alla finestra del suo studio privato e vi si è trattenuto per alcuni minuti. Ha ripetuto il passo liturgico in lingua latina con il quale la Chiesa saluta la resurrezione del Signore, ripetendo per tre volte «Alleluja». Quindi ha recitato la preghiera alla Regina Coeli e infine ha impartito alla folla la benedizione apostolica. Prima di ritirarsi dalla finestra, Giovanni XXIII ha rinnovato a tutti «Buona Pasqua» ed è rimasto per qualche tempo a rispondere con paterni gesti della mano alle acclamazioni della folla al suo indirizzo.

Intensissimo è stato il lavoro della posta vaticana: il numero dei biglietti augurali, delle lettere, dei pacchi, è stato almeno doppio di quello dell'anno scorso. Moltissime lettere augurali sono giunte al Papa; la maggior parte recavano la semplice dicitura «A Giovanni XXIII».

Oltre ventimila persone hanno visitato la cupola di San Pietro da lunedì scorso quando hanno cominciato a giungere a Roma i turisti pasquali. Le punte massime sono state raggiunte il Sabato Santo con circa 5 mila visitatori e oggi con oltre 4 mila. Il giorno di Pasqua l'ingresso alla cupola, come del resto a ogni altro ufficio vaticano è stato chiuso.

(Telefoto al «Piccolo»)

Madrid: una drammatica fotografia dell'incidente occorso al torero messicano Juan Peralta, gravemente ferito dal toro che lo ha infilzato con le corna nel corso di una corrida

RIUNITI A ROMA parlamentari di 50 paesi

Roma, 23

Da oggi sono nella capitale 300 parlamentari di 50 paesi. Prenderanno parte all'assemblea di primavera dell'Unione Interparlamentare. I lavori si svolgono a Montecitorio e sono dedicati all'esame dei problemi del disarmo. L'avvenimento ha richiesto un'adeguata organizzazione da parte della segreteria della Camera. Nei corridoi sono state affisse indicazioni in più lingue. Nella sala di lettura è stata disposta una batteria di telefoni. Nell'atrio dell'ingresso principale di Montecitorio funzionari e interpreti accoglieranno i parlamentari dei vari paesi.

Domani mattina si apriranno i lavori dell'assemblea sotto la presidenza dell'on. Codacci Pisanelli che, come noto, è presidente dell'Unione Interparlamentare. I lavori della Unione hanno avuto praticamente inizio questa mattina a Montecitorio con la riunione del comitato esecutivo, l'organo incaricato di fissare le direttive per ogni adunanza delle commissioni di studio e del consiglio dell'Unione.

Uno degli argomenti trattati dal comitato esecutivo è stato quello relativo alla possibilità di tenere la conferenza interparlamentare del prossimo ottobre a Buenos Aires. In proposito, è stato ascoltato, come ospite del comitato, l'argentino Bayol, il quale ha confermato l'invito fatto a suo tempo. Il comitato ha poi dato mandato alla segreteria di accertare che i preparativi per ospitare i lavori della conferenza continuano e che non vi saranno difficoltà.

BIANCHERIA ROVINATA DA UN MOTOCARROZZINO

Ci rimette la vita in un banale litigio

Anche due donne sono rimaste ferite dalle pistolettate sparate dal motociclista

Crotone, 23

Una lite sorta per futili motivi alla periferia di Crotone tra un gruppo di persone si è conclusa con la morte di un uomo ed il ferimento di due donne. Il morto è il muratore Salvatore Vona, di 40 anni; le due donne ferite sono Maria Rizzo di 29 anni e Vanda Vigo di 39.

Le circostanze e le cause della lite non sono ancora chiarite. Tuttavia, secondo le prime indagini dei carabinieri, i fatti si sarebbero svolti così: una motocarrozzetta, guidata da Giuseppe Cannone e con a bordo altre tre persone, Pasquale Sestito, Maria Rizzo ed il marito di costei, Rosario Sestito, percorreva una strada alla periferia di Crotone, quando il motomezzo ha urtato, rovinandola, contro la biancheria stesa davanti all'ingresso della casa del Vona. Il fatto ha provocato la reazione di questo ultimo che, uscito di casa, ha cominciato ad inveire contro gli occupanti della motocarrozzetta, che nel frattempo si era fermata. Dal motomezzo è sceso il Sestito che è venuto alle mani con il Vona. Durante la colluttazione sono stati sparati, non si sa ancora con precisione da chi, alcuni colpi di pistola che hanno raggiunto il Vona, la moglie del Sestito e la Vigo, la quale si trovava sull'uscio della propria abitazione, pochi metri lontano.

Trasportato all'ospedale civile di Crotone, il Vona vi è morto poco dopo il ricovero essendo stato raggiunto da due proiettili in parti vitali del corpo. Nello stesso ospedale sono state ricoverate la Rizzo, per una ferita all'avambraccio destro, e la Vigo che è stata raggiunta da un proiettile alla gamba sinistra. Le condizioni delle due donne non sono gravi.

Il Sestito, qualche ora dopo il fatto, è stato rintracciato ed arrestato dai carabinieri. Ha dichiarato che il Vona lo aveva affrontato armato di pistola e che egli lo ha disarmato sparando poi con la stessa arma alcuni colpi. Secondo alcune dichiarazioni raccolte dai carabinieri pare invece che ad essere armato fosse il Sestito, il quale ha fatto fuoco più volte contro il Vona, ferendo involontariamente anche sua moglie e la Vigo.

NEVE PER GLI SCIATORI, MARE PER I BAGNANTI, FESTE E FOLCLORE PER TUTTI GLI ALTRI

SOTTO IL SOLE SFOLGORANTE DELLA PASQUETTA IL GRANDE RISVEGLIO DELL'ITALIA TURISTICA

Le vie di comunicazione ingolfate da miriadi di veicoli - 800.000 romani hanno disertato la Capitale - Clima natalizio in Alto Adige - Venezia irraggiungibile con l'auto - Turisti in elicottero all'Isola d'Elba

Roma, 23

Quasi da per tutto, in Italia, il «lunedì dell'Angelo» è stato favorito da condizioni meteorologiche ideali per le gite. Da tutte le regioni si segnalano esodi imponenti di cittadini e un grande afflusso di turisti. Nella capitale, la tradizione della «Pasquetta fuori porta» è stata rispettata anche quest'anno dalla maggior parte dei romani, incoraggiati oggi, dopo la grigia nuvolaglia di ieri, dal calore del sole. Con tutti i mezzi di trasporto — treni, pullman, automobili, vecchi camioncini, motociclette — i romani hanno lasciato la città, dirigendosi prevalentemente ai Castelli, sul litorale tra Santa Marinella e Anzio o ai laghi più prossimi: quelli di Castelgandolfo, Nemi, Bracciano, Monterosi. Non sono mancate numerose comitive di sciatori che hanno raggiunto di buon'ora i campi ancora innevati. Ristoranti e trattorie «Fuori porta» hanno avuto oggi una giornata d'oro, anche se molti gitanti hanno preferito far colazione al sacco, sui prati e nelle pinete.

Intasate completamente le strade consolari, in particolare la «Cassia», l'«Aurelia», la «Pontina» e la «Salaria», oltre al grande raccordo anulare, alla «Braccianese», alla via dei laghi, all'autostrada del mare. Per lunghi tratti, le macchine hanno marciato a passo d'uomo, con frequenti arresti; sulla «Cristoforo Colombo» hanno proceduto su sei file parallele.

Si calcola che almeno sette-ottocentomila romani abbiano lasciato la città, oltre a quelli che erano partiti sabato, approfittando delle due giornate festive. I turisti, giunti a migliaia nei giorni scorsi, hanno avuto a disposizione la città nel suo aspetto più tranquillo. Il ritorno dei romani dalle gite di Pasquetta è cominciato verso le ore 19. Una leggera pioggia, caduta per circa mezz'ora, ha lievemente anticipato il rientro in città di molti gitanti. Le strade consolari, dove è stato registrato il traffico più intenso, sono l'«Appia» e la «Pontina».

Nelle stazioni montane, la «Pasquetta» ha assunto un carattere del tutto eccezionale per la presenza di una neve abbondante e «sciabile». Particolarmente in Alto Adige *il lunedì dell'Angelo sarà ricordato per l'afflusso eccezionale di turisti: le intense nevicate della scorsa settimana hanno richiamato sulle piste e sui campi innevati delle vallate atesine, migliaia di sciatori italiani e stranieri. Quasi tutti gli impianti meccanici di risalita sono entrati in funzione, quasi si fosse nel periodo natalizio, anzichè in quello pasquale. Particolarmente affollati sono stati i centri della Val Gardena, Val Badia, del Meranese, dell'Alpe di Siusi e di Carezza.*

Anche nel Trentino *si è sciato regolarmente sulle piste del Bondone, sulla Paganella, a Madonna di Campiglio, a Passo Rolle, al Passo del Tonale, alla Marmolada. Tutti gli impianti seggioviari erano in funzione e le stazioni turistiche hanno segnato il tutto esaurito. Fra gli stranieri sono particolarmente presenti tedeschi e francesi, e, al terzo posto, olandesi. La Pasqua e la Pasquetta hanno visto anche quest'anno rinnovarsi in tutti i paesi del Trentino l'unica tradizione pasquale che sembra persistere al tempo, quella delle uova sode variopinte.*

A Milano, *il grande esodo pasquale ha avuto la sua ultima fase oggi, dopo il movimento intensissimo dei giorni scorsi: stamane i gitanti della tradizionale «Pasquetta» hanno lasciato in massa la città con numerose comitive dirette verso i laghi, la Riviera ligure e le più caratteristiche località della Brianza. All'esodo dei cittadini ha fatto riscontro il contro-flusso delle numerose comitive in arrivo per visitare la Fiera campionaria. Da martedì scorso a oggi si è avuto alla Stazione Centrale un movimento di 3.680 convogli in arrivo e in partenza, compresi 250 treni straordinari.*

Oltre trecentomila turisti, italiani e stranieri, hanno invaso la Liguria, da Ventimiglia al Golfo dei Poeti, facendo registrare il «tutto esaurito». Anche i genovesi hanno lasciato stamane, in massa, la città, diretti in Riviera, nei suggestivi paesini dell'entroterra o nei vari centri alpini. Il traffico sulla via Aurelia e sulle autostrade è intensissimo: oltre 80 vetture al minuto sono state registrate all'uscita di Nervi. La temperatura mite, la assenza di vento, e il mare calmo, hanno permesso ai turisti di inaugurare la stagione dello sci d'acqua, mentre numerosi pescatori subacquei si sono tuffati in mare, raggiungendo punti dove la preda è sicura.

A Venezia, *la seconda giornata pasquale è stata caratterizzata da un intenso afflusso di automezzi a piazzale Roma, superiore anche a quello registrato ieri. In tre ore, dalle 9 a mezzogiorno, sono giunti circa tremilaseicento automezzi, di cui 70 pullman, quasi tutti provenienti da località del Veneto e della Lombardia. Già da ieri i parcheggi disponibili a piazzale Roma sono esauriti e gli automezzi giunti oggi sono stati convogliati in terraferma. Numerose anche le partenze, soprattutto di veneziani per la tradizionale scampagnata di Pasquetta. In città fa molto caldo. A mezzogiorno la temperatura era di 24 gradi, quella dell'acqua 16 e quella della sabbia 40. Affollatissimi fin dalle prime ore i motoscafi e i vaporetti per il Lido e per le isole dell'estuario. Sulla spiaggia si calcola siano presenti almeno tremila persone.*

Anche Verona, *sfolgorante di sole, ha ospitato molti turisti italiani e stranieri. All'arena, gli ingressi sono stati cinquemila. Sul* Lago di Garda *il quadro turistico corrisponde a quello di ieri: movimento intensissimo in tutte le località, con la presenza di molti tedeschi, danesi, olandesi, austriaci, svizzeri, francesi, jugoslavi e inglesi, oltre che italiani. Alcuni stranieri hanno fatto il bagno.*

Bel tempo anche a Bologna: *la gran parte dei cittadini che non avevano lasciato la città nello giornata di ieri, lo hanno fatto oggi riversandosi sulle colline: il colle della Guardia, con il suo santuario dedicato alla Madonna di San Luca, era gremito, oltre che di bolognesi, anche di numerosissimi turisti. Seguendo una cortese tradizione, il Card. Lercaro ha aperto al pubblico la villa Revedin, sulla collina di San Michele in Bosco per la «Festa di primavera».*

Pesaro *è stata invasa da turisti, soprattutto stranieri, i quali hanno avuto la fortuna di trovare magnifiche giornate di sole. Quattromila uova sono state donate ai bambini giuliani e dalmati ospiti del Villaggio del fanciullo, opera di Padre Damiani.*

Si calcola che oltre 100 mila persone siano giunte a Firenze *con tutti i mezzi: le comitive più folte (particolarmente di turisti stranieri) per ferrovia e le altre con automezzi. Affollatissimi anche i dintorni di Firenze e le montagne di Vallombrosa, della Consuma e dell'Appennino pistoiese, dello Abetone e di Cutigliano, dove le funivie lavorano a ritmo intenso. Sciatori sono convenuti sull'Amiata dove, sulla vetta, la neve è alta alcune decine di centimetri ed è ancora sciabile.*

*All'*Isola d'Elba, *i turisti sono giunti anche in elicottero, con uno speciale servizio entrato in funzione ieri fra il continente e l'Elba. L'elicottero fa scalo a Marina di Campo e da qui un pullman provvede ad accompagnare i turisti a Portoferraio e nei luoghi desiderati.*

*Sull'*Argentario, *ed in particolare a Porto Santo Stefano e Porto Ercole, sono giunte decine e decine di macchine. I fotografi cercano di seguire le mosse di Elizabeth Taylor e Richard Burton, i quali fanno di tutto per sfuggire agli sguardi di indiscreti, trascorrendo la loro vacanza in una isolata villetta affittata nei pressi di un albergo dell'Argentario.*

A Viareggio *e lungo tutta la riviera della Versilia l'afflusso dei turisti ha segnato ancora un crescendo eccezionale e la spiaggia è costellata di ombrelloni e si calcola che almeno tremila persone hanno fatto il bagno. In serata, il deflusso da Firenze di centinaia e centinaia di automezzi di tutte le cilindrate e il ritorno di numerosi gitanti da zone di montagna e dalla riviera tirrenica, ha provocato notevoli ingorghi nelle arterie attorno alla città. Sulla statale «Aretina», colonne di auto hanno dovuto procedere a passo d'uomo per alcune ore. Il traffico è rimasto bloccato anche per un'ora e mezzo in tratti fra Pontassieve e Firenze.*

A Napoli, *il tradizionale esodo della «Pasquetta», favorito dal ritorno del bel tempo, è cominciato nelle prime ore del mattino. Si calcola che non meno di 300 mila persone abbiano lasciato la città con ogni tipo di mezzi di trasporto. Le* isole di Capri, Ischia e Procida *sono «invase» da turisti stranieri, in prevalenza svedesi, tedeschi e inglesi, nonchè da gitanti italiani. Affollate sono anche le località della zona vesuviana e del Faito.*

A Bari, *più di duecentomila persone hanno lasciato la città per il tradizionale esodo. Anche quest'anno le mete preferite sono state Castel Del Monte, il bosco di Mellitto, la foresta Mercadante di Altamura, la selva di Fasano e la zona dei Trulli di Alberobello e delle Grotte di Castellana.*

Le migliorate condizioni atmosferiche hanno favorito l'esodo dei calabresi verso le località montane e marine. Migliaia di cosentini si sono diretti con auto e pullman verso la Sila, affollando le località attorno ai laghi delle stazioni climatiche di Lorica e Camigliatello. Al valico di Montescuro in Sila, sono transitati stamani circa 10 mila automezzi e numerose comitive straniere, che hanno visitato i villaggi delle zone di Camigliatello e Cecita. Molti turisti provenienti dalla Calabria e da altre regioni vicine hanno raggiunto il Comune di Frascineto (Cosenza) per assistere al «concorso della valya», una caratteristica danza albanese eseguita da gruppi folkloristici dei paesi di lingua albanese della Calabria.

Esodo massiccio anche a Palermo, *nonostante il tempo minacciasse la pioggia. Le mete preferite dai gitanti palermitani sono state anche quest'anno quelle tradizionali, con esclusione delle località balneari, a causa dei tempo non propizio. Il villaggio montano di San Martino delle Scale, Piana degli Albanesi, «Castellaccio», Giacalone sono state le località più affollate. In compenso, i numerosi turisti stranieri, da più giorni presenti a Palermo, sono rimasti in città per visitare i monumenti e i musei.*

Pasquetta ha fatto registrare un movimento eccezionale di turisti, nonostante le incertezze del tempo, in tutta la Sardegna. *Già dalla settimana scorsa, le motonavi per Olbia e per Porto Torres erano al completo; quest'anno, per la prima volta hanno avuto successo anche le corse straordinarie organizzate dalla «Tirrenia», sulla Civitavecchia-Olbia. Da notare anche il fatto che gli sbarchi ad Olbia e a Porto Torres, sono stati quasi sempre di circa due terzi più numerosi che gli imbarchi. Molti turisti giunti in Sardegna provengono dalla Francia, dal Belgio e dall'Olanda. Tra le novità di quest'anno, lo straordinario afflusso di turisti, soprattutto in Gallura. Anche a Sassari numerosissime comitive hanno puntato verso la Gallura, con alberghi affollatissimi sia ad Alghero che a Cagliari.*

Massi sui binari

Un treno deraglia sulla Sassari-Cagliari

Cagliari, 23

Un incidente ferroviario, senza funeste conseguenze, è accaduto lungo la strada ferrata Sassari-Cagliari, a causa di grossi massi posti da alcuni sconosciuti di traverso ai binari, tra le stazioni di Giave e Bonorva. Il direttissimo «AT 111», alle ore 20.04, che procedeva in quel tratto di strada pianeggiante a velocità sostenuta, è andato a cozzare contro l'ostacolo ed è deragliato. Non si sono avute vittime: soltanto il macchinista dell'automotrice di testa ha riportato una ferita al braccio destro.

Sul posto si sono subito recati i carabinieri. Più tardi sono giunti anche i cani poliziotto del Gruppo carabinieri di Sassari e ha avuto così inizio una vasta battuta di rastrellamento per rintracciare gli autori dell'atto criminoso.

PREVISIONI DEL TEMPO

Su Piemonte, Lombardia e Liguria annuvolamenti anche intensi con possibili piogge e nevicate sulle Alpi. Su versante tirrenico parzialmente nuvoloso; su Sardegna e Sicilia nuvoloso con piogge locali. Su versante jonico, del basso e medio adriatico e sulle Venezie parzialmente nuvoloso. Temperatura senza variazioni notevoli. Venti: deboli localmente moderati variabili. Mari: poco mossi o localmente mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 5, 27; Verona 9, 25; Trieste 14, 21; Venezia 10, 21; Milano 10, 24; Torino 9, 23; Genova 14, 21; Bologna 10, 22; Firenze 12, 26; Pisa 10, 23; Ancona 12, 16; Perugia 13, 23; Pescara 11, 20; Roma 10, 24; Campobasso 8, 18; Bari 10, 19; Napoli 9, 22; Potenza 7, 18; Catanzaro 11, 18; Reggio Calabria 15, 22; Messina 15, 20; Palermo 14, 18; Catania 14, 20; Alghero 11, 18; Cagliari 12, 18.

L'ASSICURAZIONE PER GLI INCIDENTI AUTOMOBILISTICI

Il Governo è contrario all'aumento delle tariffe

Suggerita alle compagnie l'eliminazione degli sconti che vengono concessi per ragioni di concorrenza

Milano, 23

Il Ministro dell'Industria e del Commercio, on. Emilio Colombo, ha concesso all'«Europeo» un'intervista sul problema delle assicurazioni automobilistiche e sul ventilato aumento delle tariffe.

«Considerati gli interessi particolari degli assicurati — ha dichiarato il Ministro — il Governo è intervenuto per controllare, da un lato, l'esattezza delle rilevazioni compiute dalla associazione delle imprese assicuratrici e, dall'altro, per suggerire soluzioni che evitassero l'aumento delle tariffe. C'è in Italia un numero notevole di società assicuratrici, e questo crea condizioni di vivace concorrenza. Si attirano i clienti soprattutto con forti sconti concessi rispetto alle tariffe correnti. Da parte nostra abbiamo perciò invitato gli assicuratori a fronteggiare gli eventuali maggiori costi semplicemente riducendo o addirittura eliminando questi sconti piuttosto che ricorrendo ad un aumento delle tariffe». Gli sconti, ha aggiunto fra l'altro il Ministro, portano, oltre un certo limite, al pericolo di un danno per le compagnie minori e ad una limitazione della stessa libertà di concorrenza.

Ad una domanda del settimanale sull'assicurazione obbligatoria, il Ministro Colombo ha detto: «Sono allo studio della Camera due proposte di legge e abbiamo contribuito alla stesura di un testo unificato, che è pronto da tempo, anche se l'accordo definitivo tra i gruppi politici non può ancora dirsi raggiunto completamente. Si discute ancora sui limiti dell'intervento del Ministero dell'Industria e sulle modalità relative alla fissazione delle tariffe».

Dopo aver ricordato che, a causa dei sinistri stradali, le persone sottratte al ciclo produttivo nazionale costano una perdita di almeno duecento miliardi all'anno, il Ministro Colombo ha accennato alle misure prese dal Governo per il contenimento del numero e della gravità dei sinistri e ha concluso dicendo che accanto al contributo determinante delle iniziative governative, «deve ora progredire nello stesso tempo anche il generale senso di responsabilità. C'è un problema di educazione e di rispetto per la vita umana, sul quale non sarà mai abbastanza richiamata l'attenzione di tutti quelli che possono concorrere ad evitare il dilagare degli incidenti».

IL GRUPPO «FINMARE» alla Fiera di Milano

Milano, 23

La nuova flotta in costruzione nei principali cantieri nazionali costituisce quest'anno il tema dominante della Mostra «Finmare» alla Fiera di Milano. Quattordici unità per complessive duecentomila tonnellate di stazza, un impegno finanziario di oltre 135 miliardi: questa, in sintesi, la documentazione del poderoso sforzo costruttivo presentata dalle quattro Compagnie del Gruppo alla grande rassegna internazionale del lavoro e dei traffici.

Il programma che darà nuovo impulso alla struttura operativa di numerosi servizi del Gruppo «Finmare» appare, nei suoi sviluppi attuali, decisamente avviato alla fase conclusiva delle realizzazioni. Entro l'anno scenderanno in mare a Genova la «Michelangelo», a Trieste la «Raffaello», i due supertransatlantici della Società «Italia» i cui viaggi inaugurali sono previsti per il primo semestre del 1964; e ormai prossime ad entrare in linea sono le turbonavi «Galileo Galilei» e «Guglielmo Marconi» del «Lloyd Triestino», la prima nel quarto trimestre di quest'anno, la seconda nei primi mesi del 1963.

L'enorme pannello raffigurante le quattro unità destinate ad assumere un ruolo primario nell'attività marittima intercontinentale italiana, attrae particolarmente l'attenzione del visitatore. Molteplici i motivi d'interesse, che appaiono a prima vista nei disegni degli scafi e delle sovrastrutture. Le due coppie di ultramoderne navi oceaniche segneranno una grande tappa nell'evoluzione qualitativa della nostra flotta.

Il panorama di questa imponente attività costruttiva si completa con le cinque motonavi che il «Lloyd Triestino» ha in costruzione per le linee commerciali del Bengala e del Congo.

Allestita nel vasto padiglione della nautica, che sorge presso l'ingresso principale della Fiera, la Mostra «Finmare» esercita grande richiamo anche per la suggestiva sequenza di immagini della vita di bordo e dei luoghi turisticamente più interessanti nei quattro settori di attività del Gruppo. A questi tradizionali elementi di singolare efficacia rappresentativa ed agli ammirati modelli della «Leonardo», della «Marconi», dell'«Arborea» e dell'«Appia», si aggiungono i tracciati di tutte le rotte.

AUTOMOBILI E MOTOCICLETTE PROTAGONISTI DI GRAVI INCIDENTI

Giornata micidiale sulle strade congestionate dal traffico festivo

Due morti sul Terminillo per la caduta di una vettura in un burrone - Una donna muore nel ribaltamento di un motocarrozzino con sei persone a bordo - Molte vittime di investimenti

Roma, 23

Il grande spiegamento di forze attuato su tutte le grandi arterie della Penisola dalla polizia della strada, che ovunque ha svolto un servizio encomiabile, non è bastato, com'era facile prevedere, ad impedire che il numero degli incidenti, sulle strade congestionate dal traffico festivo, fosse più alto del consueto. Molti di questi incidenti hanno avuto anche esito letale.

Due morti e due feriti gravi si sono avuti nel pomeriggio sulla statale 4 bis del Terminillo. Una «Dauphine», condotta da Mariano De Santis, di 66 anni, nato a Roma e residente a Spoleto, che aveva con sè a bordo la moglie Giuseppina Rapaglia, di 58 anni, e i figli Francesco, di 24 anni, e Giancarlo, di 18 anni, è precipitata in un burrone profondo oltre 50 metri: i coniugi De Santis sono morti sul colpo, i due giovani hanno riportato ferite guaribili in una settimana.

L'incidente è stato così ricostruito, grazie alle testimonianze di alcuni automobilisti, che seguivano l'auto del professionista spoletino: verso le 16, la «Dauphine» procedeva, in discesa, verso Rieti, quando è improvvisamente sbandata, cozzando contro la parete rocciosa. Il De Santis ha tentato di raddrizzare la vettura, ma il suo tentativo non è riuscito, anche a causa del fondo stradale reso viscido dalla pioggia, che da poco aveva cominciato a cadere. La vettura si è bruscamente spostata sulla destra, ha divelto un paracarro ed è precipitata nel burrone. Durante la caduta, l'auto si è capovolta più volte, scaraventando fuori dall'abitacolo prima i due giovani e, infine, quando ormai era sul fondo del burrone, i pilota e la moglie.

Una giovane donna è morta e altre cinque persone sono rimaste ferite in seguito al ribaltamento di un motocarrozzino carico di gitanti. L'incidente è avvenuto in provincia di Palermo, sulla strada che congiunge San Martino delle Scale a Boccadifalco. Sulla moto avevano preso posto ben sei persone: i coniugi Domenico Tumminia, di 28 anni, e Caterina Contorno di 24, i loro tre figlioletti Giovanni di 4 anni, Vincenzo di 2 e Pasquale di un anno, e il cugino Salvatore Barcellona. La moto percorreva la strada da San Martino delle Scale a Boccadifalco, alla volta di Palermo quando, improvvisamente, alla altezza della contrada «Pesce morto», l'instabile equilibrio del veicolo si è rotto e la moto è uscita di strada: la giovane donna è morta quasi subito, tutti gli altri hanno riportato ferite non gravi.

Altre due persone sono rimaste uccise in un incidente avvenuto in località Cozzarello del Comune di Rende, lungo la statale n. 19 che da Cosenza porta all'abitato di Montalto Uffugo. Le due vittime sono l'agricoltore Orlando Aceto, di 24 anni, e l'allievo carabiniere Eraldo Santoro, di 21 anni. Essi viaggiavano a bordo di una motocicletta — condotta da Orlando Aceto — quando, per cause ancora sconosciute, il motomezzo è sbandato e ha cozzato contro un muro.

Presso Napoli, un giovane è rimasto ucciso e altre due persone — un uomo e una donna — hanno riportato gravissime ferite in un incidente avvenuto in località Marzano, sulla statale 87, nei pressi di Caivano. Una motocicletta, guidata da Gennaro Rendina, di 24 anni, e sulla quale viaggiava anche una donna non ancora identificata, si è scontrata con una «600» condotta da Biagio Raucci, di 54 anni. Nello scontro, il Rendina è morto sul colpo, mentre la donna che era in sua compagnia è stata trasportata all'ospedale civile di Frattamaggiore, dove i sanitari l'hanno ricoverata in imminente pericolo di vita. Il Raucci, rimasto anch'egli gravemente ferito, è stato ricoverato all'Ospedale degli Incurabili di Napoli.

Il lambrettista Carmine Caruso, di 23 anni, di Salerno, ma dimorante a Firenze, si è scontrato in località Le Sieci di Pontassieve (Firenze), con una automobile e, in seguito alle gravi ferite riportate, è morto durante il trasporto all'ospedale di S. Maria Nuova.

A Viareggio, Moreno Bonucelli, di 31 anni, è rimasto ucciso poco dopo aver festeggiato il fidanzamento ufficiale con Lina Sanelli, di 24 anni. Il Bonucelli, dopo aver festeggiato il fidanzamento, ha lasciato l'abitazione della ragazza e, in bicicletta, si è avviato lungo la statale «Aurelia» per far ritorno a casa, ma è stato investito da un'auto pilotata da Raffaello Fratina, di 20 anni.

Sul Ponte Chioggia-Sottomarina, la bambina Liliana Padoan, di 8 anni, è stata investita da una «600» guidata da Giancarlo Cavallarin, di 33 anni: la bimba ha riportato la frattura della base cranica ed è morta poco dopo.

STRANO CAPITALE

LEGGEVO negli scorsi giorni, in un giornale, un articolo di fondo contro le cosiddette sofisticazioni dei generi alimentari, e per invocare provvedimenti a difesa della salute dei cittadini.

L'argomento, come si vede, era di uno straordinario interesse, tanto più che i danni deplorati io li avevo avvertiti in proprio, e non solo per sentito dire. Per quella non piacevole esperienza, anzi, mi passavano per la mente idee che (una volta) si sarebbero dette strambe o curiose: come, per esempio, che equivalesse ad affrontare dei rischi, ad andare incontro a dei pericoli l'atto di sedersi a mensa. Se le cose continuassero in questo modo, la mensa, pensavo, potrebbe diventare un campo di battaglia, una specie di fronte di combattimento, senza neppure la speranza di una menzione onorevole, in determinate circostanze. Insomma, voglio dire che mi sentivo seriamente impegnato nella lettura di quell'articolo, con una vibrazione o con un'emozione che, in genere, oggi provo difficilmente dinanzi alla carta stampata.

Lo scrittore dell'articolo esponeva validamente le sue ragioni, prospettava pericoli e danni con una dialettica sottile e nello stesso tempo evidente che, per la verità, provocava uno squisito piacere nel lettore, in quanto questi sentiva d'aver trovato gli argomenti essenziali per la sua difesa, i termini con cui si riassumevano, come meglio non si sarebbe potuto, le sue preoccupazioni, i suoi sdegni e le sue speranze.

Procedendo nella lettura, tutto andò bene fino ai due terzi della prima colonna, chè solo un punto, ossia una parola, fu quel che mi vinse e mi fece allibire. Nel meglio della dimostrazione e nel calore della perorazione, quando io già mi agitavo sulla seggiola tutto soddisfatto, come se volessi batter le mani al dotto patrocinatore della mia salute, ecco che l'articolista venne, tutt'a un tratto, a sostenere che questa salute deve considerarsi null'altro che un capitale che lo Stato ha l'obbligo di amministrare e di custodire con somma oculatezza, perchè, nelle varie forme d'investimento, ne tragga l'utile maggiore ai fini della produttività e nelle più interessanti rese del lavoro. Preso quell'avvio, o meglio illuminato da quella risorsa, lo scrittore credè di approfondire il suo argomento, sostenendolo con ulteriori ragioni, sviluppandolo fino alle ultime conseguenze. Un capitale, egli riprese a dire, è soggetto ad alti e bassi, è suscettibile di fluttuazione; ma si può immaginare quali danni risenta da incertezze e da errori, come, in talune circostanze, risulti compromesso dalla perdita di taluni punti. In questi casi non sarà sempre facile rimetterlo in sesto, risanarlo, anche perchè non sempre è recuperabile quel che si è perduto. La prudenza e la saggezza consistono nell'intervenire a tempo, appena ci siano indizi di flessione, appena i titoli diano un qualche segno di sbandamento.

Si procedeva per mezza colonna su questo tono, per concludere con una rinnovata esortazione allo Stato a tener bene gli occhi aperti, a impedire che, per colpa o insipienza, il capitale andasse menomato o dissipato, pena l'impoverimento del patrimonio essenziale di tutti i cittadini.

* * *

Di problemi economici o finanziari io mi sono sempre inteso poco, o meglio solo quel tanto che mi viene suggerito dai bisogni del mio bilancio domestico; e i problemi di Borsa e di capitali sono per me algebra o futurismo, come diceva un amico quando si trovava davanti a questioni che non entravano nel suo comprendonio. Ma questa volta, francamente, il caso era diverso e mi metteva in uno strano allarme, che non aveva niente a che fare con quello da me provato, in genere, a proposito di termini e di problemi di economia. Patrimonio, capitale, borsa, quotazioni, alti e bassi azionari sono termini che, in genere, non mi fanno nè caldo nè freddo, e sui quali ben volentieri sorvolo; ma questa volta no, chè il caso si presentava ben diverso. Ora quelle parole, con annesse considerazioni, non si riferivano a sostanze e a beni materiali, non tiravano in ballo il denaro, no; tiravano in ballo addirittura me, la mia entità. Mi sono sentito, a un certo punto, assegno bancario, titolo azionario, merce soggetta a quotazione, materiale infruttuoso o redditizio (secondo i casi), capitale investito o investibile, soggetto da inflazione o da deflazione; insomma, cosa da tradurre in denaro, da vendere o da comprare, da valutare a peso. Se ho la fortuna di godere una buona o una discreta salute, posso essere preso in considerazione, valere qualche cosa; ma guai se la salute non mi assiste, se risulto deteriorato, se questo capitale (che sarei io) si sbriciola. Addio patrimonio (che sarei io)! La Borsa segnerebbe la mia condanna, chè non ci sarebbe un cane a puntare su di me. Puh, roba davvero da cani!

Ma sogno o son desto; farnetico, forse? Magari! Ma i concetti espressi in quell'articolo in forma e con termini di un certo rigore scientifico, se si traducono in parole povere, in spiccioli, vogliono dire nient'altro che questo: che noi siamo esclusivamente materiale, sia pure materiale umano, e come tale andiamo trattati. Merce, in una parola, null'altro che merce; e soggetti all'interesse (e alla valutazione) che presenta la merce, secondo che è in buono o in cattivo stato di conservazione Si parlava delle carni «rinfrescate», che perdono di valore e vanno tolte dalla circolazione appunto perchè sono «rinfrescate» e non rendono. O che a trattar noi così, da materiale, da patrimonio, da materiale da investire più o meno bene, non ci si accosta, per l'appunto, proprio a quelle carni? Merce le une, merce noialtri. Bah!

* * *

Io non so chi sia l'autore dell'articolo, anche perchè il pezzo risulta non firmato, ma sono arcisicuro che si tratta di una brava persona e di una persona in buona fede, che è scesa in campo con le migliori intenzioni, per reagire contro gli inganni e a difesa della nostra salute. Ma, contro la sua volontà, senza che se ne avvedesse, il linguaggio l'ha tradita, un linguaggio che è espressione di un costume quanto mai oggi diffuso e che, al postutto, si riduce a tradurre ogni cosa in moneta sonante, anche la persona umana per la cui dignità tanto ci si è battuti e ci si batte. Vorrei aggiungere, per dirla franca, che questo costume non è propriamente nostro, non nato da noi, non corrispondente alla nostra mentalità e al nostro sentimento. E' venuto da fuori, e qui stà purtroppo allignando, come tante altre forme. Si è cominciato durante la guerra quando si è preso a considerare l'uomo come una macchina, e, se mai, a deplorare che per fabbricare un uomo occoresse più tempo che per una macchina. Si è ricorsi a termini addirittura ignominiosi come il «far fuori», per esempio, pronunziati con un'indifferenza eccessiva, senza alcun riguardo nè per la vita nè per la morte. E, giù giù, si è scesi fino alle espressioni più intollerabili. Ma ora mi viene in mente anche un altro fatto: che, una volta, si diceva che un paese contava un certo numero di «anime»; poi dalle «anime» si passò agli «abitanti»; e, attualmente, dagli «abitanti» alle «unità». Non vorrei che si arrivasse ai «capi». Certo è che dell'anima, dello spirito si parla, e si tien conto, sempre meno; che tutto viene ridotto a materia e che, sotto il linguaggio più materiale, rischiamo di rimanere soffocati. E' autentico progresso, forse, questo?

Insomma, io non vorrei essere equiparato alle carni più o meno «rinfrescate», e non essere compreso nel patrimonio cosiddetto zootecnico, ma neanche in quello quotabile in Borsa.

Luigi M. Personè

Una retrospettiva di Gorky alla Biennale di Venezia

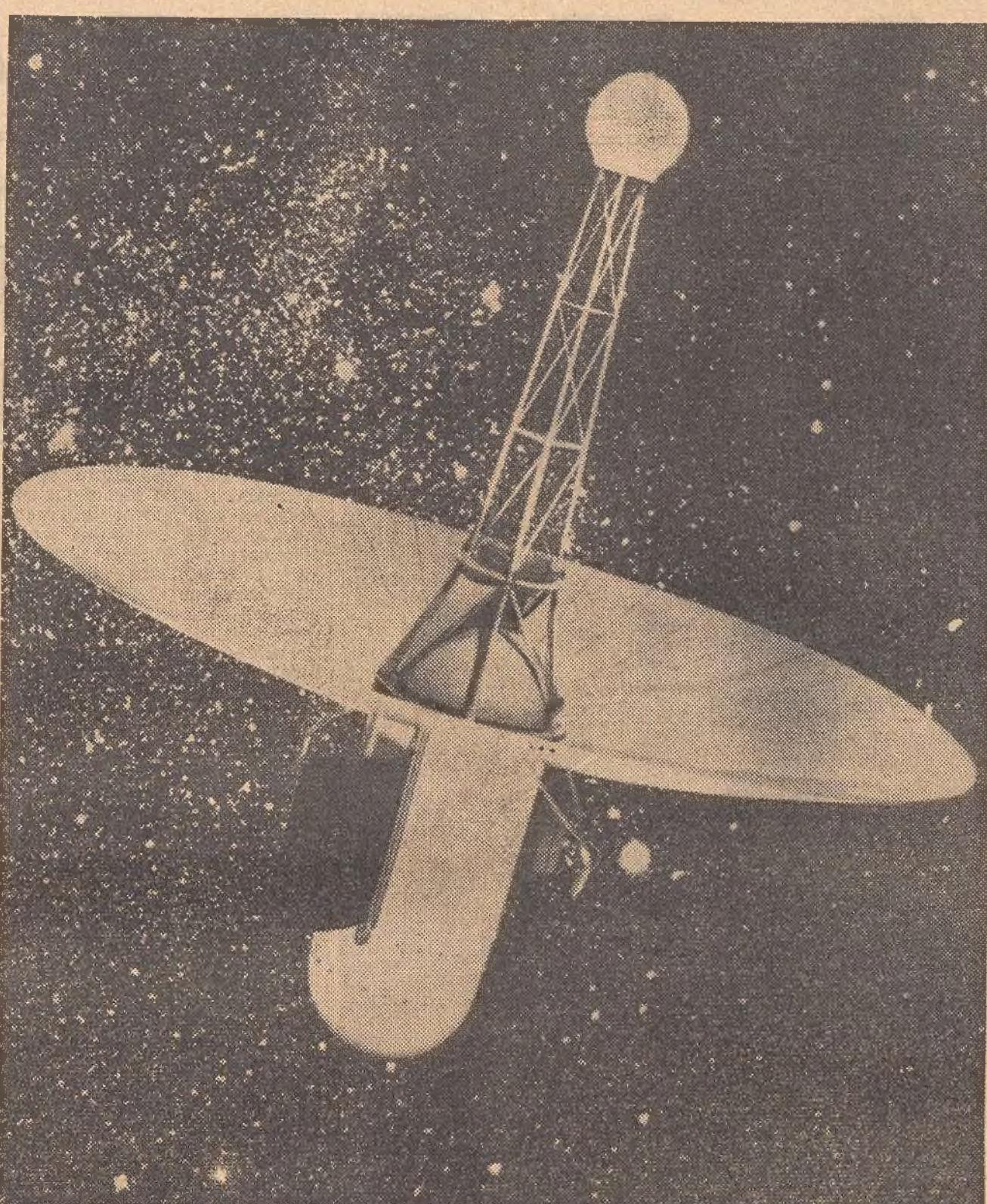
Venezia, 23

La XXXI Biennale di Venezia dedicherà, nell'ambito del programma di sezioni retrospettive, un'ampia mostra al pittore americano Arshile Gorky, morto nel 1948.

L'influenza di Gorky sulla pittura americana moderna è stata quanto mai rilevante, ed egli è generalmente considerato uno dei precursori dello espressionismo astratto.

Nato nel 1904 a Hayotz Dzore, piccolo villaggio dell'Armenia turca, si trasferì con la famiglia negli Stati Uniti all'età di sedici anni per fissarsi poi nel 1925 a New York. Agli inizi la sua pittura risente di Picasso, e dopo il 1930 vi s'intravvedono elementi surrealisti, a seguito anche dei rapporti che il pittore intrattenne con André Breton. Verso il 1940 invece prevale un richiamo più diretto alle forme biomorfe di Mirò, sempre però con una caratterizzazione fantastica personale. Sembra quasi che in Gorky non sia mai venuto meno il ricordo dei rilievi visti nell'infanzia nella chiesa di Akhthamar sul lago Van, che lo impressionarono per la complessità sacra e profana a un tempo delle figurazioni, in cui si intromette l'eco della antica civiltà babilonese e sumerica.

Essendo l'artista della stessa generazione di de Kooning, Pollock e Rothko, la sua pittura ha raggiunto, come questi, la prima maturità intorno al 1940: è allora che il lirismo fantastico e trasparente di Gorky, carico di fervori surreali e angosciosi, si impone con qualità individuali indiscutibili e originali, altamente drammatiche.

La retrospettiva della XXXI Biennale sarà curata, nel padiglione centrale dell'esposizione, da Lloyd Goodrich, Ethel Schwabacher e Umbro Apollonio.

E' stato presentato a Parigi il modello del «Fetonte» primo satellite francese a energia solare

HANNO TROVATO NUOVA POPOLARITA' CON L'ADESIONE AL MERCATO COMUNE

Situazione paradossale dei liberali in Inghilterra

Nelle elezioni suppletive stanno ottenendo concreti successi ma devono badare a non sottrarre molti voti al partito conservatore pena la loro stessa rovina

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, aprile

Il partito liberale inglese è popolare soprattutto per la sua impopolarità. E' il partito del «Guardian», il partito dell'intelligenza politica, almeno nella misura in cui l'intelligenza coincide con l'attitudine critica. Ogni editoriale del «Guardian» è fatto come qualcosa che morde, c'è sempre un giro logico che stringe qualcosa. Ora la popolarità del partito liberale ha fatto un salto con i successi nelle elezioni suppletive. Sono le elezioni che si svolgono nei collegi il cui deputato ha lasciato vacante il suo posto alla Camera per qualche ragione di incompatibilità, per esempio è morto o l'hanno fatto Lord, e trattandosi di elezioni politiche vere e proprie, sono un sintomo importante per le elezioni generali che in Inghilterra dovrebbero essere indette l'anno prossimo.

Un partito in ascesa

In tutti i collegi si è visto un certo progresso dei liberali. A Orpington la loro vittoria è stata addirittura schiacciante, scandalosa. A Stockton si era mosso, contro le consuetudini, lo stesso Primo Ministro, ma i conservatori non hanno vinto: hanno dovuto accontentarsi del secondo posto dopo i laburisti e tallonati dai liberali, che da dodici anni non si battevano in questo collegio.

Si ha dunque l'impressione di un partito risorgente dopo gli antichi allori che risalgono a Gladstone e ad Asquith, e dopo il lungo letargo che lo fece credere spento. La sua forza attuale ai Comuni è di sette deputati. Certamente salirà.

Un'altra ragione di popolarità del partito liberale inglese non solo in Inghilterra ma nel resto d'Europa potrebbe diventare la sua pronta adesione al Mercato Comune. Mentre i laburisti tentennavano, mentre il partito conservatore partoriva attraverso il Primo Ministro e il suo stato maggiore una adesione faticosa e carica di riserve, il partito liberale fu il primo a dire che l'Inghilterra non doveva esitare a far domanda per l'ingresso in Europa.

E' un gioco grosso. Infatti se le trattative fallissero, se l'Inghilterra le abbandonasse, se una rivolta accadesse in seno al partito conservatore, se in un modo o nell'altro il partito conservatore si spaccasse in due, il partito liberale sarebbe la bandiera già pronta per i transfughi europeisti. Qualcosa di analogo potrebbe accadere riguardo al partito laburista. Il partito liberale avrebbe trovato nel Mercato Comune la grossa questione che a un tratto lo spingerebbe in alto. E' un gioco tanto grosso da offrire prospettive puramente ipotetiche.

Pare che le trattative di Bruxelles non vadano male per l'Inghilterra e che, con il progresso delle trattative, molti si convertono al Mercato Comune, che prima non lo volevano. D'altra parte il partito conservatore con i suoi cinquant'anni di potere negli ultimi quaranta, con una vita di tre secoli, con una tradizione che ha per numi tutelari Pitt, Peel, Disraeli, Baldwin, Churchill, con le sue profonde radici nel conservatorismo della media borghesia inglese, e nonostante certe passività degli ultimi tempi, non sarà un macigno facile da smuovere.

I successi del partito liberale nelle elezioni suppletive sono bensì dovuti in buona parte a uno sfaldamento dell'elettorato conservatore, ma questo sfaldamento potrebbe essere provvisorio: un moto di dispetto, un avvertimento al Governo, la cui politica economica, con le restrizioni del credito e dei consumi, i giri di vite fiscali, non è stata intesa nei suoi propositi di espansione, ma presa per quello che appariva: una dichiarazione di sconfitta dopo tante promesse di vita rosea. E' difficile che i liberali possano fruire di questo stato d'animo dell'elettorato nelle elezioni generali, quando il duello fra conservatori e laburisti sarà così stretto e la posta complessiva così grossa da richiamare nei ranghi anche i conservatori oggi ribelli.

E' difficile. Ma non impossibile, almeno in una certa misura. E i laburisti ci contano. Un persistente o aggravato sfaldamento dell'elettorato conservatore darebbe loro la vittoria, oggi tutt'altro che sicura.

Se così fosse, quale sarebbe il destino del partito liberale inglese? Sarebbe di avere favorito il ritorno al potere dei laburisti, cioè di coloro che gli diedero il colpo di grazia nel '45 e che ora, vincendo, gliene darebbero un altro. Non rimarrebbe ai liberali gran campo di azione a sinistra con un Governo che sarebbe più a sinistra del partito liberale. E non sarebbe molto ascoltato nemmeno a destra, dove la riscossa antilaburista si raccoglierebbe, per fare massa, sotto le insegne del partito conservatore. Resta al partito liberale inglese una sola via sicura, vincere in modo strepitoso le elezioni generali. Cosa, a lume di naso, impossibile. E allora converrebbe ai liberali che i conservatori non perdessero, e quindi dovrebbero badare paradossalmente a non portargli via troppi voti: con altri quattro anni di Governo conservatore avrebbero più tempo a farsi le ossa come partito di sinistra.

Sono di sinistra?

Tale il partito liberale inglese si è definito dopo che Grimond nel '56 ne assunse il leadership. A quel tempo il partito non si poteva dire che fosse di sinistra nè di destra. Non era nè carne nè pesce e perdeva iscritti da tutte le parti. La sua sinistra passava al laburismo, Lady Megan l'aveva clamorosamente piantato, ed era preoccupante anche la migrazione della sua destra verso il partito conservatore. La crisi di Suez, provvidenzialmente per il partito liberale, ne rallentò il disfacimento da questa parte. Poi vennero le prime prese di posizione: sulla bomba all'idrogeno, sull'Europa, con la prima rubando il tempo ai laburisti, con la seconda ai conservatori. La presa sulla società inglese venne rafforzata con un particolare sforzo nelle elezioni locali, che hanno finora assicurato ai liberali un migliaio di consiglieri e una presenza attiva in almeno tre quarti dei collegi. E' anche un partito di sangue giovane, la media del suo comitato direttivo è sotto i cinquant'anni di età, e trattandosi di un partito che a forza di esser vecchio è tornato inedito, è più facile per molti elettori illudersi che sia proprio il partito che fa per loro. Dicono che attiri soprattutto gli uomini in flanella grigia, come qui chiamano i giovani, attivi, progressivi dirigenti industriali. E' esente dal classismo dei laburisti e sembra più moderno del partito conservatore, non sa nè di «working-class» nè di «upper-class». Ma è proprio vero che è un partito di sinistra?

Nonostante la perdita del «News Chronicle», che era il loro giornale popolare più forte, e che è stato assorbito da un altro giornale più potente, ai liberali è rimasto soprattutto il «Guardian», una voce che conta. Potrebbe essere l'intelligenza che si rivela nella loro stampa a fare ritenere i liberali più a sinistra di quanto siano in realtà. L'intelligenza, con tono critico, con la sua spregiudicatezza, è sempre di sinistra e non occorre necessariamente che questo risulti in soldoni politici. Le nazionalizzazioni dei laburisti costituiscono un programma preciso, deciso, fortemente caratterizzato. I liberali non parlano di nazionalizzare, parlano di riforme moderate, pragmatiche, di tasse sui redditi da piccoli investimenti, di una diversa amministrazione delle spese e delle entrate pubbliche, con accenti non molto diversi dal partito conservatore il quale è tutt'altro, come noto, che un partito reazionario. Il partito liberale sarà un po' più spinto ma, come ha notato un settimanale, per essere un vero partito radicale gli manca il radicalismo dei poveri.

Questo contribuisce alla sua incertezza nell'attuale panorama politico inglese, con i laburisti più a sinistra e i conservatori meglio impiantati in una tradizione di Governo e in una organizzazione di partito. Anche l'eredità del liberalismo non può essere monopolio dei liberali: tutti i partiti inglesi ne agitano la bandiera e il partito conservatore ne è diventato in pratica il paladino principale nei tempi moderni. Nonostante le simpatie che suscita e i pregi della sua stampa, non pare insomma che il prossimo destino del partito liberale inglese possa essere diverso da quello del solito partito a mezz'ala.

Eugenio Galvano

Algeri: soldati in tenuta da combattimento pattugliano uno dei più centrali boulevards durante un'operazione anti-OAS

L'«OSTERHASE» ANTICO SIMBOLO PASQUALE

Predomina il leprotto nelle vetrine viennesi

Dopo il lungo inverno i tigli del Prater presentano le prime gemme - Dall'organo l'augurio più atteso

Vienna, aprile

La grande offensiva che nelle due passate primavere gli scoiattoli — con la complicità dei negozianti di giocattoli e di «delikatessen» — avevano sferrato contro la povera lepre di Pasqua si è esaurita quasi completamente, senza aver raggiunto alcun risultato positivo. Come è noto, uno dei principali protagonisti di questo periodo è, a Vienna, l'«Osterhase», cioè il leprotto di Pasqua. Questo singolare animale — un vero «Harvey» in miniatura (e mi sia concesso di confondere, almeno per le fattezze, i conigli con le lepri) — ha ormai da tanto tempo stabilito una così intima relazione con i viennesi, che è veramente difficile poterlo sostituire nei loro affetti. D'altra parte il buon leprotto si trova in una posizione di assoluto privilegio, quale è sempre quella di coloro che portano doni agli altri, senza mai nulla chiedere in cambio. Perchè, come tutti sanno, questa lepre si è assunta, per tradizione «ab immemorabili», il simpatico compito di portare i regali a tutti — e specialmente ai ragazzi — il giorno di Pasqua. Se poi il tempo lo consente e la casa ha intorno un po' di verde, può anche accadere che la timida lepre lasci nel giardino o nell'orto i suoi doni (tra i quali spicca sempre un uovo rosso) e allora occorre andare a scovarli.

Negli anni passati, però, era sembrato che gli scoiattoli avessero avanzato — e magari con buone possibilità — la propria candidatura nell'ipotesi di una successione in questo delicato compito, ma malgrado il largo impiego di mezzi pubblicitari posti in atto, la manovra non è riuscita e l'attuale Pasqua ha riconfermato, in tutte le vetrine viennesi, l'assoluto predominio dell'«Osterhase». Pertanto agli scoiattoli è rimasta soltanto la reale signoria di Schönbrunn e quella naturale simpatia che il loro musetto arguto e la grande coda a spazzolone suscitano in chiunque.

La presenza della lepre nei negozi ha in questi giorni un valore di «memento»: ricorda un'infinità di impegni affettivi; ricorda soprattutto che bisogna ricordarsi. Ed i viennesi sono particolarmente sensibili ad un invito del genere, che consente loro, nella duplice gioia del dare e del ricevere, di completare nel miglior modo la calda atmosfera pasquale.

Calda sul piano degli affetti, chè le bizzarrie di questo primo mese di primavera non hanno davvero consentito una qualsiasi apertura stagionale. Normalmente tra la Fiera e la Pasqua i viennesi «maturano» psicologicamente e meteorologicamente la buona stagione. Se la Fiera, infatti, stabilisce il primo incontro con il Prater, dopo l'inverno (un incontro, peraltro, quasi sempre legato alla speranza, caratterizzato com'è ancora dalla neve, dai cappotti pesanti e dal forte vento gelido che soffia da Klosterneuburg sul Danubio), le festività pasquali consentono di solito la prima generale evasione dalla città in un'ansia di sole. Quest'anno, invece, il maltempo e la «grippe» — la forma influenzale locale — hanno rallentato notevolmente il passaggio di stagione. Ed anche se la nota melodia di Robert Stolz, che caratterizza sempre questo periodo viennese («Al Prater gli alberi sono di nuovo in fiore») sembra essere in ritardo di qualche settimana con il calendario, i tigli del Prater hanno realmente già obbedito alla musica e presentano le prime gemme. La Pasqua non consente più indugi.

L'organista della chiesa di Maria am Gestade — la più arcana chiesa di Vienna, posta in posizione dominante sul Kanal — deve essere, senza dubbio, l'erede di una luminosa tradizione artistica che, affermatasi attraverso i secoli nei più famosi monasteri danubiani, raggiunse il vertice più alto a St. Florian con Anton Bruckner.

L'ubicazione di Maria am Gestade (noi diremmo «Maria a ripa») non consente incontri tanto frequenti. La chiesa, pur essendo nel primo distretto, proprio al centro della città, è praticamente tagliata fuori dalle strade di maggior traffico e per raggiungerla si deve o inoltrarsi per una lunga stradetta che sicuramente ripete il percorso di un'antica via medioevale, o arrampicarsi per una ripida scaletta che mette in diretta comunicazione la chiesa con la riva del Canale. Dicono i viennesi che Maria am Gestade abbia una particolarità che la rende unica al mondo: la navata della chiesa, infatti, presenta ad un certo punto una spezzatura e forma un angolo ottuso. Ciò è probabilmente il risultato di una fusione architettonica di due precedenti chiese costruite secondo assi leggermente inclinati l'uno rispetto all'altro. Accade, così, che dal fondo della chiesa si scorge con difficoltà l'altare, il quale viene a trovarsi quasi all'estremità di una curva.

In un primo pomeriggio dei giorni scorsi mi è accaduto di affacciarmi in questo antico tempio, qui innalzato nel Medio Evo — insieme a St. Ruprecht — per offrire un immediato asilo ai pescatori danubiani. La chiesa era assolutamente deserta e forse era stata dimenticata aperta la porta laterale. Nell'estrema eleganza dei suoi vuoti ascensionali, la musica dell'organo rappresentava a quell'ora un «plenum» di rara suggestività. L'invisibile organista, in piena solitudine, stava provando alcune solenni melodie pasquali. Questa esecuzione in solitudine consentiva in chi ascoltava di riconoscere ancora una volta non soltanto la grande forza emotiva dell'organo ma la ancora piena validità di questo strumento — vorrei dire la sua insostituibilità — specialmente in ambiente viennese per mettere in evidenza valori e motivi, a volte negletti, di momenti eccezionali, come, ad esempio, la Pasqua.

Infatti se, come si è osservato, vi è una abbondante musica profana viennese che ben esprime il rinnovarsi al sopraggiungere della buona stagione, la «voce» più profonda e più intima di Vienna nel momento pasquale è e resta sempre quella dell'organo. Dalle lucenti canne del nuovo superbo strumento del Duomo di S. Stefano, così come da quelle più modeste ma non meno emotive della Augustinerkirche, della Karlskirche, della Minoritenkirche, di Maria am Gestade, di St. Ruprecht, di St. Michael e delle cento e cento chiese, antiche e nuove, della capitale danubiana, si innalzano le note solenni di Bach, di Bruckner e di tanti altri organisti di minore fama, ma non di minore fede, che nel mistero della Resurrezione hanno rinnovato e rinnovano all'umanità inquieta l'augurio più atteso: buona Pasqua.

Dino Satolli

Libri ricevuti

Ernst Fischer: *L'arte è necessaria?* - Editori Riuniti; pp. 248, lire 800 — In questo libro Ernst Fischer dimostra che l'arte, pur nel mutare delle sue funzioni e delle sue forme, è indispensabile per la società. Attraverso un esame acuto e brillante dei periodi principali della storia dell'arte il Fischer mostra come gli uomini abbiano fatto ricorso ad essa fin dalle età primitive per un bisogno reale di sostegno pratico, di conoscenza e di espressione. I popoli primitivi evocano con l'arte forze magiche che sono di effettivo aiuto nei processo di produzione dei mezzi di sussistenza e nelle attività guerriere. Poi, nelle età successive, l'uomo cerca in forme diverse di recuperare attraverso l'illusione artistica ciò che la sua personalità ha perduto nella società divisa in classi. Gran parte della nostra epoca tardoborghese in arte è tutto ciò, con le sue tendenze irrazionali e decadenti, che però non sono liquidate con un facile e generico rifiuto, ma sono valutate con equanimità dal Fischer in ciò che esse hanno di negativo e anche di costruttivo.

o

Giovani amici, uno dei più bei libri di Bonaventura Tecchi, viene presentato da Bompiani per la prima volta nella stesura integrale: un complesso lavoro di rifacimento ha ricondotto l'autore alla sua originale concezione dell'opera, forzatamente mutata al suo primo apparire, a causa di certe polemiche contro il regime d'allora. Nella produzione narrativa di Tecchi, «Giovani amici» occupa un posto importante. Si riattacca strettamente al tema del volume «La presenza del male» e preannuncia con chiarezza i due romanzi: «Valentina Velier» e «Gli egoisti», libro questo ultimo che ha dato la celebrità a Bonaventura Tecchi. Profondo analista di situazioni morali e di sentimenti, Tecchi porta questa volta la sua indagine nel delicato mondo dell'adolescenza e delle amicizie acerbe, sullo sfondo degli anni provvisori e ansiosi alla vigilia della seconda guerra mondiale. «Giovani amici» è la storia di due ragazzi, visti fin dalla nascita e portati, attraverso una fitta rete di vicende, ora delicate ora drammatiche, fin oltre i vent'anni, sulle soglie della vita vera. Tre tempi: l'infanzia, la adolescenza, la prima giovinezza. L'arte di Tecchi si è esercitata nel dare come un tutto armonico il ritmo delle tre età diverse: l'infanzia in cui, pur attraverso la trama di sentimenti affettuosi o sognanti, già appaiono gli aspetti futuri e indelebili dei caratteri; l'adolescenza, con le sue ansietà e le sue inquietudini; la prima giovinezza con il ritmo già drammatico dei primissimi scontri con la realtà dura. Tre tempi in «Giovani amici» ma anche tre temi fondamentali: l'amicizia, «la cosa più bella del mondo, più dell'amore»; la presenza misteriosa del male che sembra poter essere un elemento di forza nella vita; la solitudine per chi, pure attratto dal fascino che emana dalla presenza del male, decide di scegliere una vita diversa. Mai forse come in queste pagine la drammaticità della nostra esistenza, vista nel suo nucleo più segreto, è stata rappresentata da Tecchi con più delicatezza e profondità insieme.

A Stratford-on-Avon

Celebrato l'anniversario della nascita di Shakespeare

Stratford-on-Avon, 23

Migliaia di persone, hanno celebrato oggi, a Stratford-on-Avon, il 398.mo anniversario della nascita del grande drammaturgo britannico William Shakespeare.

I rappresentanti diplomatici di 70 Paesi, (molti erano gli Ambasciatori e in prima fila quello sovietico, Alekander Soldatov) si sono portati in corteo nella casa natale del poeta e quindi presso la sua tomba dove hanno deposto corone in omaggio alla sua memoria.

La data esatta della nascita di Shakespeare non è nota, ma accogliendo alcune teorie ritenute particolarmente autorevoli, la città festeggia l'anniversario il 23 aprile.

CRONACA DELLA CITTA'

SCENDE IN MARE LA «HAI ZIANG»

ALTRE DUE NAVI CINESI COMMISSIONATE AL FELSZEGI

Positivi sviluppi delle trattative con il Governo di Formosa
Domani sarà presente al varo l'Ambasciatore Yu Tsun Chi

Domani a mezzogiorno il Cantiere navale Felszegi varerà la prima delle due navi da 5500 tonnellate in costruzione per la «China Merchants Steam Navigation» di Taipei, una delle maggiori Compagnie di navigazione della Repubblica Cinese di Formosa. La nave reca il nome di «Hai Ziang», che significa «Buona fortuna». Essa, con l'altra che sarà varata al Felszegi fra tre mesi, sarà dotata dei più alti requisiti tecnici richiesti dalla moderna navigazione, e sarà assegnata alla linea regolare tra Formosa, Hong Kong e il Giappone, aggiungendosi alla forte e numerosa flotta mercantile della Repubblica Cinese.

Il varo di domani ha una sua particolare importanza, in quanto è la prima volta che un'impresa privata qual è il Cantiere triestino Felszegi è impegnata in una ragguardevole commessa per la Repubblica Cinese. L'essere riuscito il Felszegi ad accaparrarsi la costruzione delle due navi — mentre sono in corso trattative per altre due da 12.500 tonnellate — è un evento considerevole, ove si tenga conto della massiccia concorrenza cantieristica internazionale, nonchè delle forze sulle quali il Felszegi può contare, non incorporato nei complessi nazionali ma sola espressione dell'iniziativa privata.

Le trattative vennero iniziate a suo tempo nel corso della visita fatta a Formosa dalla Missione commerciale italiana, capeggiata dal principe Aliata di Montereale, e che venne ricevuta dal generale Ciang Kai-scek, e della quale faceva parte, quale esperto navale, l'ing. Carlo N. Giacomelli, presidente del Felszegi. Dopo lunghe e fruttuose trattative venne assicurato l'importante apporto di lavoro ma, più interessante fatto, ebbe inizio un dialogo che continua efficacemente in relazione ad altre notevoli commesse per il Cantiere muggesano.

Il varo della «Hai Ziang» — al quale saranno presenti l'Ambasciatore a Roma della Repubblica Cinese, signor Yu Tsun Chi, e il generale J. L. Huang, la cui consorte terrà a battesimo la nave — è pertanto un avvenimento che trascende lo stesso rito marinaro, in quanto riafferma la vitalità di un'industria privata e la pone sul piano internazionale anche grazie al valore dei suoi tecnici e delle sue maestranze.

L'assemblea della Camera di commercio ellenica

Ha avuto luogo nei giorni scorsi l'assemblea generale ordinaria della Camera di commercio ellenica, alla quale ha presenziato il Console di Grecia a Trieste, sig. E. Tzaferis. Il presidente dott. Michele Gunalachi in un suo esposto ha elencato dati statistici sullo sviluppo del turismo in Grecia, che ha raggiunto il mezzo milione di visitatori, con una entrata di circa 53 milioni di dollari, ed è in via di costante aumento, tanto che l'Ente turismo ellenico ha ordinato ai CRDA tre navi da cabotaggio da 4300 tonn. ciascuna per un importo di dollari 10.920.000. Ciascuna delle navi potrà trasportare 600 passeggeri e circa 40 autoveicoli.

Il presidente ha rilevato inoltre la stabilità della moneta greca che è una delle più sane d'Europa, dato che le oscillazioni dei prezzi in Grecia sono state molto inferiori a quelle degli altri Paesi. Il reddito nazionale registra pure un aumento dal 1955 al 1961 che raggiunge il 59 per cento mentre l'indice del costo della vita è aumentato soltanto del 12 per cento. Lo aumento reale è stato perciò del 47 per cento.

In merito alla Marina mercantile, il presidente ha rilevato che la flotta battente bandiera greca dal 10.o posto che occupava nel 1960 ha raggiunto il sesto posto nel 1961 con 6.500.000 tonn. senza contare le navi appartenenti ad armatori greci battenti ancora bandiera di comodo.

Per ciò che riguarda il commercio tra la Grecia e Trieste, si è constatato purtroppo un regresso, causa la concorrenza dei porti limitrofi, in ispecie per quanto riguarda i minerali, rottami di ferro, legname, frutta secca e tabacco greggio.

Il Consiglio uscente è stato infine confermato in carica per il biennio 1962-1963 ed è così composto: comm. dott. Michele Gunalachi, presidente; cav. uff. Giorgio Ferro, vice-presidente; cav. Giorgio Tsamopoulos, tesoriere; C. Sofianopulo, segretario generale; G. Spiropoulos, consigliere; sindaci effettivi: Felice Israel, Davide Romano, Adele Psacharopoulos; sindaci supplenti: Elio Acco, Michele Nacmias.

INTERVENTO AL ROTARY

Attività interprovinciale degli istituti di credito

Il Rotary Club di Gorizia nella riunione conviviale del 10 aprile scorso ha approvato una mozione nella quale si lamenta una illogica ed anormale situazione del Mandamento di Monfalcone, in conseguenza del fatto che vari enti locali a carattere provinciale, e fra essi il Consorzio agrario provinciale, l'Istituto autonomo case popolari e l'unico istituto di credito locale, cioè la Cassa di Risparmio di Gorizia, non possono svolgere la loro normale attività nel mandamento di Monfalcone.

Successivamente, nella riunione del Rotary Club di Trieste del 19 scorso, il professor Gino Cardinali, direttore generale della Cassa di Risparmio di Trieste e socio rotariano, ha fornito dei chiarimenti limitatamente all'affermazione della mozione riguardante gli istituti di credito. Il prof. Cardinali ha dimostrato che nessun pregiudizio alla economia della provincia di Gorizia deriva dalle norme sulla competenza territoriale delle aziende di credito, competenza del tutto svincolata dai confini amministrativi e valida per le province di Gorizia e di Trieste, così come per tutte le province italiane, infatti in tutta Italia la competenza territoriale delle singole Casse di Risparmio si estende in varie province e in mandamenti di differenti province secondo raggruppamenti che si sono formati attraverso una lunga tradizione di attività. Il Rotary di Trieste ha preso atto delle dichiarazioni apprezzando e condividendo i chiarimenti.

Graduatorie di merito del Concorso magistrale

Si rende noto che sono depositate presso questo Provveditorato, per la durata di giorni 10 a partire dal giorno 16 aprile, la graduatoria di merito e quella dei vincitori del concorso magistrale per soli titoli, indetto con bando n. 8806 in data 1.o settembre 1961. Chiunque vi abbia interesse ha facoltà di prendernevisione entro tale termine.

(«Giornalfoto»)
La motonave cinese «Hai Ziang» pronta per il varo al Felszegi

TRENTAMILA TRIESTINI PARTITI CON LA FERROVIA

Anche il treno protagonista dell'intenso turismo pasquale

Sono giunti pure due grossi convogli dalla Svizzera e dalla Baviera con comitive in gita - Si è ripetuto ieri l'esodo «tipo Ferragosto»

Un magnifico sole ha allietato la «Pasquetta» dei triestini, che anche ieri hanno abbandonato in massa la città, dando luogo a un massiccio esodo verso l'altipiano e verso le più amene località della riviera, cui ha fatto però riscontro l'intenso arrivo di turisti, anche stranieri, notato particolarmente alla Mostra del Fiore, che ieri ha raggiunto la cifra record di seimila visitatori. E' stato talmente massiccio l'arrivo di forestieri che tutti gli alberghi, sia quelli cittadini che quelli delle località rivierasche e carsiche, sono rimasti impossibilitati a far fronte a tutte le richieste. A contribuire al «tutto esaurito» sono stati certamente gli stranieri, giunti a Trieste per trascorrervi espressamente la Pasqua e che già ieri hanno ripreso la via del Nord: ben due treni turistici, per complessive 1800 persone, sono giunti infatti nella nostra città già sabato mattina, provenienti uno da Winterthur (Svizzera) e uno da Monaco di Baviera; treni ripartiti ieri mattina. A partire col treno, dalla Stazione centrale, sono stati inoltre parecchie migliaia di triestini. Da venerdì a mezzogiorno fino a ieri sera sono stati infatti venduti ben 22.360 biglietti, per cui — tenendo conto che spesso vengono emessi biglietti per comitive e per intere famiglie — si può calcolare che hanno lasciato Trieste in treno per Pasqua circa 30 mila persone. Ancora ieri pomeriggio i treni, specie quelli in servizio sul raggio locale, sono stati presi letteralmente d'assalto; stipatissimo è partito ieri pomeriggio lo accelerato per Udine e pressochè esaurito ha lasciato la stazione alle 14.52 il convoglio «613» per Venezia. Fortunatamente la Direzione compartimentale di Trieste aveva preso le opportune misure per rinforzare tutti i convogli, sia in partenza che in arrivo, con l'aggiunta di due-tre vetture per ciascuno. Piuttosto modesto è risultato invece il movimento passeggeri alla Stazione delle autocorriere, superiore di poco alla media domenicale: segno che per le escursioni brevi scocca ormai l'ora della motorizzazione privata.

Per quanto riguarda il traffico automobilistico sulle nostre strade, ieri intensissimo, la Polizia stradale — in conformità alle particolari disposizioni ministeriali — ha intensificato tutti i servizi mobilitando al gran completo tutto il personale disponibile: sono stati dislocati sulle strade anche gli agenti solitamente impiegati in ruoli di ufficio. Particolari servizi sono stati disposti, oltre che sulla «costiera», sulla strada per il Faro e sulla «Basovizzana»: su quest'ultima arteria il traffico è stato addirittura caotico: migliaia e migliaia di cittadini hanno infatti raggiunto le pinete di Basovizza, invadendo boschi e prati, letteralmente brulicanti di gitanti.

Per contro la Polizia del Traffico, che svolge servizio sulle strade del centro cittadino, si è limitata a un semplice e tranquillo servizio di pattugliamento: neanche una chiamata è pervenuta in tutta la giornata agli agenti del servizio di pronto intervento. Su tutte le strade, anche per il fatto che le macchine erano costrette a procedere incolonnate, non si sono verificati incidenti gravi: solo lievi urti di striscio e tamponamenti senza conseguenze serie. I tutori del traffico hanno avuto il massimo lavoro in serata, al momento del rientro dei gitanti motorizzati; fino a notte fonda la «litoranea», per esempio, ha visto numerosi ingorghi e interruzioni, ma le pattuglie motorizzate della Stradale hanno ripristinato tempestivamente il normale scorrimento. A una gran mole di lavoro hanno dovuto sobbarcarsi anche ieri i vigili del fuoco, i quali sono dovuti intervenire a ritmo incessante per spegnere incendi di sterpaglia che sorgevano un po' dovunque; non meno di venti interventi sono stati effettuati sull'altipiano dai solerti vigili.

Nel sindacato dirigenti imprese assicuratrici

Si è svolta l'assemblea del Sindacato dirigenti assicuratori della nostra città. Il largo numero degli intervenuti ha approvato la relazione morale svolta dal presidente comm. Hilty e i bilanci consuntivo e preventivo illustrati dal segretario dott. Salvi.

Quindi l'assemblea ha confermato rieletti per acclamazione i consiglieri sin qui in carica, per cui il Consiglio direttivo risulta composto come segue: presidente: comm. Attilio Hilty, vicepresidente: cav. dott. Bruno Apollonio, consigliere segretario: comm. dott. Guido Salvi, consiglieri: dott. Ottone Fileti, dott. Paolo Fonda, dott. Mario Frilli e cav. dott. Bruno Sicherl.

Riti celebrativi della Liberazione

La ricorrenza del 25 aprile sarà celebrata con particolare solennità dalla DC. Alla Risiera, dove era caduto la medaglia d'argento al valore Paolo Reti, sarà celebrata alle 10.30 una Messa da mons. Edoardo Marzari, che è stato uno dei principali esponenti della lotta antifascista a Trieste, quale presidente del CLN clandestino. Il vicesegretario provinciale dott. Gasparo terrà quindi un discorso celebrativo. A chiusura della manifestazione, alla quale è invitata la cittadinanza, saranno deposte corone di alloro sui luoghi che videro il martirio di centinaia di combattenti della Resistenza.

In occasione del 25 aprile la Unione goliardica italiana di Trieste, in collaborazione con l'Associazione studenti democratici, ha programmato una manifestazione rievocativa nel corso della quale il dott. Teodoro Sala, della Deputazione regionale per la storia del movimento di liberazione nella Venezia Giulia, parlerà sul tema: «Momenti e aspetti della Resistenza giuliana». Saranno lette quindi poesie e scritti sulla Resistenza italiana. La manifestazione avrà luogo alle 18.30, in via Roma 13, presso il Circolo «Carlo Antoni».

Lutto della marineria per la morte del comm. Mizzan

Nel profondo rimpianto di tutti coloro che lo conobbero ed ebbero la ventura di apprezzarne le eccezionali qualità di cittadino e di instancabile lavoratore, è mancato in questi giorni all'affetto dei suoi cari il comm. Mario Mizzan, esemplare figura di uomo che ha rivestito numerosi posti di rilievo nella vita cittadina.

Nativo di Pisino, Mario Mizzan s'era trasferito a Trieste in giovane età, esordendo nella Banca popolare, passando poi alla ditta Tripcovich prima della grande guerra e occupando in seguito, in seno alla stessa, dei posti di rilievo, fino a divenirne il direttore. Confinato a Graz durante il primo conflitto mondiale, per i suoi sentimenti irredentistici, al termine faceva ritorno a Trieste, rioccupando gli incarichi già avuti in precedenza e facendosi inoltre distinguere per la sua spiccata passione per lo sport, specialmente nel settore nautico, in un periodo in cui ben pochi lo esercitavano, sì che giustamente può considerarsi un autentico pioniere di questo sport; era divenuto così socio dell'Adriaco e della «Canottieri Trieste».

Attaccatissimo al lavoro, del quale, unitamente alla famiglia aveva fatto lo scopo della sua esistenza, il comm. Mizzan aveva ricoperto importanti cariche in seno a vari enti e società triestine, fra le quali la citata ditta Tripcovich, la Società di navigazione «G. L. Premuda», della quale era consigliere di amministrazione, l'«Istria - Trieste», di cui pure era consigliere d'amministrazione e la «Editoriale Libraria», che lo ebbe per molti anni suo apprezzato vicepresidente.

Ma il nome del comm. Mizzan rimane indissolubilmente legato alla Galleria del Tergesteo, della quale è stato il principale fautore: era questo, un progetto dallo scomparso accarezzato da molto tempo e, infine felicemente realizzato.

Ai familiari, così duramente provati dalla grave perdita, giungano i sensi del nostro profondo cordoglio.

OGGI ALLA MOSTRA DEL FIORE

Dono di Manchester per i giardini comunali

La Mostra del Fiore si va delineando, nella sua nona edizione, a due giorni dalla sua inaugurazione, come una manifestazione di vasto interesse per la completezza della sua organizzazione che è riuscita a rendere partecipe del tradizionale incontro con la bellezza floreale di tutto il mondo ambienti e motivi disparati. Il fiore è entrato dovunque: nell'arte, come nell'arredamento, nella poesia come nel documentario cinematografico, nella musica come nell'agone sportivo. Si calcola che nella giornata di ieri almeno 6000 persone abbiano visitato i padiglioni della Stazione Marittima, per cui nelle due giornate di festa il numero dei visitatori ha oltrepassato i diecimila. Tra le curiosità che questa Mostra va annoverando c'è da segnalare l'intenzione di un noto commerciante cittadino di comperare una statua in bronzo del valore di sette milioni e mezzo. La statua che raffigura una figura di donna è opera della scultrice tedesca Gwendalin Blume di Sevelen am Niederhein (Basso Reno) che ha voluto porre la sua opera nello ambito della rassegna della scultura da giardino.

Nella giornata di ieri sono continuati gli arrivi di piante decorative e di altra flora pregiata dalla Spagna, dalla Danimarca, dall'Inghilterra, dal Portogallo, dalla Svizzera e dalla Argentina.

Molteplici anche per oggi le manifestazioni in programma. Questa mattina avrà luogo la consegna simbolica al Comune da parte di Mr. Robert Mac Millan, direttore dei giardini di Manchester, di rododendri ed eriche, che saranno sistemate nel parco di Villa Revoltella. Alle 11 nella sala dei convegni della Camera di commercio di via San Nicolò 5 saranno premiati i vincitori del concorso «Il mio fiore preferito» indetto fra gli allievi delle scuole materne, elementari e medie locali e del Friuli.

Nel tardo pomeriggio, alle 19, si aprirà all'Auditorium di via del Teatro Romano una delle più interessanti fra le manifestazioni collaterali della Mostra. Verranno proiettati quattro cortometraggi tutti a colori, due italiani, uno inglese e uno canadese, su soggetti floreali.

Nelle sale di rappresentanza del Palazzo della Provincia, il Presidente dott. Giordano Delise ha offerto ieri mattina un ricevimento in occasione della IX mostra internazionale del fiore, organizzata dall'Ente rinascita agricola di cui egli stesso è presidente. Facevano gli onori di casa il dott. Delise e l'intera Giunta provinciale. Fra gli ospiti sono stati notati il Viceprefetto dott. Capon, in rappresentanza del Commissario del Governo, l'on. Vidali, l'on. Tanasco, il Sindaco dott. Franzil, il Sindaco di Muggia Pacco, l'assessore comunale prof. Faraguna, il comandante del 151.o Reggimento Fanteria «Sassari» col. Lainè, il presidente dell'Ente per il Turismo avv. Volli, il presidente del Centro sviluppo economico comm. Padoa, il dott. Barison della Camera di commercio, il dott. Brunner del Consorzio agrario, il direttore dell'Ispettorato dell'agricoltura e foreste dott. Zatta, il prof. Florit, presidente dell'Associazione piccole industrie, e altre personalità, fra cui numerosi i consiglieri provinciali con il vicesegretario generale dott. Pierotti. Erano presenti inoltre esponenti del mondo artistico e culturale di Trieste, floricoltori, espositori della mostra e il direttore Bruno Natti.

ARRUOLAMENTO APERTO

Contingente di mare della Guardia di Finanza

E' bandito un arruolamento nel Corpo della Guardia di Finanza contingente di mare per i giovani delle leve di mare e in possesso del libretto di navigazione. L'arruolamento è aperto ai giovani celibi o vedovi senza prole che abbiano compiuto il 18.o anno di età e non superato il 25.o.

I documenti da presentare, corredati alla domanda diretta al Comando generale della Guardia di Finanza, Roma, sono: stato di famiglia; specificazione dell'iscrizione nelle liste di leva di mare, ovvero di essere in possesso del libretto di navigazione; atto di assenso (occorre per i soli minorenni, per coloro cioè che non abbiano ancora compiuto il 21.o anno di età).

DISTRUTTI NUMEROSISSIMI ALBERI

Monte Lanaro investito dal fuoco

Oltre dieci ore di lavoro dei vigili per spegnere le fiamme, estesesi per due milioni di metri quadrati

Un disastroso incendio che ha tenuto impegnati i vigili del fuoco per oltre dieci ore è scoppiato ieri mattina sulle pendici del Monte Lanaro. Le fiamme, che si sono estese per oltre due milioni di metri quadri, hanno superato la linea di demarcazione invadendo la parte del monte situata in zona jugoslava.

I vigili del fuoco del distaccamento di Opicina sono stati messi in allarme pochi minuti prima delle 10 da alcuni gitanti che hanno notato le fiamme divampare in un boschetto. Il fuoco, alimentato dal leggero vento e favorito dall'erba secca, si è rapidamente esteso, tanto che i vigili hanno dovuto chiedere la cooperazione delle guardie forestali, dei carabinieri e delle forze di polizia.

L'opera è stata inoltre resa più difficile dalla mancanza d'acqua nella zona. Il gigantesco rogo ha oltrepassato quindi la linea di confine.

Con ogni probabilità è stato provocato dall'imprudenza di qualche gitante, per il già tante volte deplorato malvezzo di buttare sull'erba mozziconi di sigaretta ancora accesi.

Nella ultima seduta del Consiglio comunale, il dott. Morelli (MSI) ha presentato una interrogazione «sul declassamento delle infermiere degli Ospedali Riuniti di Trieste ad aiutanti di corsia, in particolare per quelle nominate di ruolo o assunte con tale qualifica dal Comune di Trieste, alle quali l'amministrazione degli OO.RR. doveva mantenere i diritti acquisiti, per specifico accordo, all'erezione degli stessi in Ente autonomo; in ogni caso il provvedimento è stato preso senza che alcuna norma di legge imponga la misura adottata».

TRAGEDIA SULLA STRADA UDINE - PALMANOVA

Auto contro il platano un morto e un ferito grave

E' rimasto ucciso il passeggero che sedeva accanto al guidatore
Nel violento urto il pilota è stato proiettato fuori della vettura

La giornata pasquale è stata funestata da un incidente avvenuto presso Santo Stefano Udinese. Proveniente da Udine e diretta a Palmanova un'automobile targata TO 235718, alla cui guida si trovava il rappresentante di prodotti dolciari Fulvio Valenti, di 29 anni, abitante a Trieste in via di Servola 66, ed al cui fianco si trovava l'elettricista Dario Buiese di 30 anni, dipendente dell'Acegat, abitante pure nella nostra città in via Pallini 4, all'altezza del km. 6,400 della strada provinciale sbandava improvvisamente per cause che non si sono ancora potute accertare: la vettura zigzagava per una decina di metri, e finiva sulla sinistra con violenza contro un platano. Nel violento urto la portiera sinistra si spalancava e il conducente veniva sbalzato nel fosso compiendo un volo di una mezza dozzina di metri. L'altro passeggero invece veniva proiettato contro il tettuccio dell'automobile e quindi si accasciava sui sedili anteriori con la testa sotto il volante. Il traffico alquanto intenso per quanto l'ora fosse inoltrata si bloccava immediatamente e alcuni automobilisti accorrevano a portar soccorso ai due sventurati, ma ormai per il Buiese non vi era più nulla da fare: era morto sul colpo a causa dello sfondamento della volta cranica. Il Valenti invece veniva immediatamente trasportato allo ospedale di Palmanova, ove le sue condizioni apparivano però meno gravi di quanto non fosse sembrato in un primo momento; gli è stato tuttavia riscontrato un trauma cranico con ferite al volto, contusioni ed escoriazioni varie. I carabinieri di Palmanova hanno condotto subito gli accertamenti del caso ma la sciagura non ha ancora una spiegazione che non sia quella di un malore sopravvenuto al Valenti.

I due sventurati amici: a destra il guidatore Valenti; a sin., Dario Buiese la vittima

SETTE MILIONI AL TOTOCALCIO

Fa «13» con la scheda ereditata dal marito

Uno dei pochi «13» del Totocalcio — che fruttano ben sette milioni e mezzo di vincita — è stato realizzato a Mariano del Friuli da una donna, Berta Tomasin nata Simonit, di 50 anni.

E' una vedova di guerra, essendole morto il marito a causa di malattia contratta in prigionia in un campo di concentramento in Egitto. Abita da pochi anni in una casa popolare in via Roma insieme al figlio Edoardo che fa il muratore ed è sposato e padre d'un bambino in tenera età e con la figlia Franca, di 23 anni, occupata presso lo stabilimento Montiglio per la produzione dei compensati in legno.

La donna tentava la fortuna al Totocalcio da lunghi anni giuocando sempre la stessa scheda di due colonne che prima della sua morte era stata giuocata dal marito. Così anche sabato si presentò alle 15 alla ricevitoria del sig. Ruggero Morsan al Caffè Roma in piazza del Municipio di Mariano del Friuli. Poi non ci pensò più e ieri mattina sono andati a svegliarla per farle leggere sul giornale la grande notizia. Dapprima non capì bene, ma non tardò a convincersi che la fortuna ha voluto sceglierla per ridarle la possibilità d'una vita meno densa di fastidi e sacrifici. Ricollegò questo segno di predilezione da parte della dea bendata con la vincita di un grande uovo di cioccolata in occasione della Pasqua. Alla nostra domanda se avesse già qualche progetto per l'avvenire, la neomilionaria ci rispose senza indugio alcuno che realizzerà il suo vecchio sogno di avere una propria bella casa per viverci il più lungo possibile con la sua famiglia. Ha ricordato il suo uomo, rammaricandosi di non averlo ancora in vita vicino a sè, ai figli e al nipotino e a quelli che verranno, ora che grazie alla «sua» schedina la vita futura può essere intrapresa e avviata sui binari d'una migliore solidità economica.

IN 755 ESERCIZI SI SERVE IL CAFFE'

I bar si allineano sul nuovo prezzo dell'espresso

Uno resiste ancora con la tazzina a trentacinque lire

L'«amaro» caffè è tuttora agli onori della cronaca. Ad una settimana esatta dall'introduzione dell'aumento di 5 lire la tazzina, la situazione è ancora confusa per quanto riguarda la decisione di tutti gli esercenti di uniformarsi alla nuova tariffa, anche se — purtroppo — vi è costante indirizzo all'adeguamento.

Le reazioni dei cittadini, in particolare dei «patiti» dell'aromatica bevanda, all'innovazione, sono quelle di sempre: promesse a se stessi di non prendere più il caffè, o almeno di limitarne il consumo, promesse però che, a distanza di solo qualche giorno, regolarmente non vengono mantenute. Questa mancanza di propositi è facilmente spiegabile e, se vogliamo, comprensibile, quando si pensi che il caffè, come la sigaretta, rappresenta un autentico stimolo nel lavoro e nella vita d'oggigiorno: l'incontro casuale, il colloquio d'affari si concludono inevitabilmente davanti ad una tazzina di «nero». Quasi un'oasi di riposo, senza badare troppo, forse, alle cinque lire in più.

Ci sono molti, però, che specialmente ora si orientano verso l'acquisto del caffè crudo o tostato — che conserva il suo prezzo normale — ripromettendosi di centellinare il caffè tra le pareti domestiche; e non si può dire trattarsi di un... investimento sbagliato, visto che parecchi esercenti di torrefazione, abbandonato l'uso dei concorsi a premi o della consegna dei ciondolini d'oro, distribuiscono per ogni etto di caffè il buono per una consumazione gratuita.

Chi fa le spese dell'innovazione è indubbiamente la categoria dei banconieri, i quali vedono ora perlomeno dimezzate le cosiddette entrate straordinarie che passano sotto la voce di mance.

Ed è per questo, soprattutto, che il disagio nella prima settimana è notevolmente aumentato, sì da indurre i banconieri a minacciare un'agitazione, rivendicando a loro volta un aumento dei salari, considerati i maggiori introiti che derivano ai proprietari degli esercizi con il «caro-tazzina».

Del tanto discusso aumento del prezzo della tazzina di caffè si sta fin da lunedì scorso interessando pure la speciale branca del Corpo dei vigili urbani, i cui componenti seguono quotidianamente l'andamento della situazione, svolgendo degli accurati controlli nei 755 esercizi del nostro Comune che praticano la mescita del caffè espresso; è da tener conto, però, che tale cifra comprende pure tutte quelle trattorie dotate della macchina espresso, che nulla hanno pertanto a che fare con le torrefazioni o con i bar propriamente detti. Si è potuto così apprendere che la percentuale — sia pur minima — degli esercizi che all'atto dell'aumento s'erano voluti fermare a quota 40, col trascorrere dei giorni tende progressivamente ancora a diminuire.

C'è un bar, comunque, nella nostra città, che rimane fermo sulle proprie posizioni, immutate ancora fin dal penultimo aumento: in piazza Venezia, si può infatti trovare ancora la tazzina di caffè al prezzo di 35 lire. E' d'altro canto vero che vari esercizi pubblici usano praticare ancora degli... sconti di favore per certe categorie di lavoratori, perlopiù clienti abituali, i quali fino ad una settimana addietro potevano sorbirsi il caffè a 35 lire, portato adesso — ma soltanto per loro — a 40 lire.

NOTEVOLI BENEFICI A FAVORE DEI COLTIVATORI

Operante sull'Altipiano la «legge della montagna»

Nell'ultima seduta del Consiglio comunale, il capogruppo dc Stopper aveva presentato una interrogazione in merito alla richiesta del Comune di Trieste di essere iscritto nell'elenco dei Comuni montani chiamati a beneficiare dei provvedimenti in favore dei territori montani o ad essi assimilabili, previsti dalla cosiddetta «legge della montagna» del 25 luglio 1952, estesa nel nostro territorio con decreto commissariale nel 1957. La risposta all'interrogazione è stata data, ampia e dettagliata, dall'assessore alle finanze dott. Rocco. La riproduciamo quasi integralmente, in considerazione della importanza che possono rivestire i dati resi noti, specie per le popolazioni dell'Altipiano, più direttamente e intensamente chiamate in causa dalla «legge della montagna».

A seguito dell'estensione al territorio di Trieste della legge anzidetta, il Comune dopo reiterate istanze ha ottenuto l'applicazione dei benefici a favore delle seguenti zone censuarie facenti parte della nostra circoscrizione amministrativa comunale: Banne, Basovizza, Gropada, Longera, Villa Opicina, Padriciano, Trebiciano.

Alle suddette località potranno pertanto essere applicate le disposizioni previste dalla legge sulla montagna. Tali agevolazioni si possono riassumere come segue:

1) concessione di anticipazioni annuali agli istituti esercenti il credito agrario di miglioramento che si impegnino a concedere mutui a coltivatori diretti, nonchè a piccoli e medi proprietari, a piccoli e medi allevatori, ad artigiani, singoli od associati, operanti nei territori dichiarati montani; mutui che dovranno essere concessi per l'80 per cento della spesa e rimborsabili in 30 anni con l'interesse del 4 per cento;

2) concessione agli operatori montani di sussidi e concorsi dello Stato per opere di miglioramento fondiario, fino ad un massimo del 50 per cento della spesa, necessarie per le conduzioni agrarie, per gli impianti di fertilizzazione ed irrigazione, per la costruzione di carbonaie razionali, per l'acquisto di fertilizzanti necessari alla concimazione dei fondi, nonchè di bestiame selezionato e di sementi elette;

3) concessione di contributi per la gestione dei patrimoni silvo-pastorali dei Comuni e degli altri enti, nonchè per l'aggiornamento e l'assistenza tecnica, in misura non inferiore al 40 per cento della spesa e per un periodo non inferiore ad anni cinque;

4) anticipazione dei mezzi necessari agli enti pubblici, ai consorzi ed alle associazioni che intraprendono studi e ricerche per la redazione di piani e per la compilazione dei relativi progetti per il più razionale sfruttamento dei beni agricolo-silvo-pastorali dei territori montani;

5) concessione all'Azienda di Stato per le foreste demaniali dei mezzi necessari per acquistare terreni nudi atti al rimboschimento e possibilità di espropriazione dei terreni stessi;

6) estensione ai territori montani delle agevolazioni fiscali in materia di imposta sui redditi agrari, previste dal decreto legislativo del 1947.

E' necessario ricordare inoltre come la parziale ammissione del territorio di Trieste ai benefici della legge sulla montagna sia avvenuta a metà del corrente esercizio finanziario. Nel bilancio del Ministero dell'agricoltura per l'anno in corso non è stato previsto, per concedere i benefici specificati, alcuno stanziamento per la zona di Trieste, come pure nessuna somma è a disposizione del Commissariato del Governo. Le domande di ammissione ai benefici della legge sulla montagna potranno pertanto essere inoltrate dagli interessati appena col prossimo esercizio finanziario.

E' in corso intanto un'azione per ottenere dal Ministero della agricoltura la trasformazione dell'attuale Consorzio di bonifica fondiaria della zona di Trieste in Consorzio di bonifica montana.

E' morta la consorte dell'ing. Carlo Beltrame

Il giorno di Pasqua è spirata nel sonno la signora Ida Beltrame, consorte dell'ing. Carlo, titolare dell'antica azienda che tanto onore fa all'industria cittadina. Il trapasso è avvenuto in una clinica di Gorizia, ove la buona signora era stata ricoverata alcune settimane orsono. La benedizione della salma seguirà oggi alle ore 11 nella Cappella del cimitero di Sant'Anna.

La signora Beltrame lascia imperituro ricordo per la bontà dell'animo e per le elette virtù che l'hanno distinta quale madre e sposa. Largo e sentito è il compianto nella vasta cerchia dei parenti, degli amici, degli estimatori.

A quanti nella dolorosa circostanza prendono il lutto vanno le nostre più sentite condoglianze; in particolare al marito ing. Carlo e ai figli dott. Sergio, Graziella Rainis e ing. Franco.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 21,2, minima 14,1; umidità 64 per cento; pressione mb. 1018,4 stazionaria; temperatura del mare 13,6; vento km. 2 da Ovest.

Oggi: San Fedele. Il sole sorge alle 5.06, tramonta alle 19.02. La luna nasce alle 23.31, tramonta domani alle 8.54.

Maree - OGGI: alta alle 12.13, cm. 20 e alle 23.16, cm. 35 sopra il l. m.; bassa alle 17.19, cm. 5 sotto il l. m. DOMANI: bassa alle 6.37, cm. 40 sotto il l. m.

Servizio notturno delle farmacie: Biasoletto, via Roma 16; Manzoni, via Settefontane 2; All'Angelo d'oro, piazza Goldoni 8; dott. Rossetti, via Combi 19; De Colle, via Revoltella 42; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

Discutiamo sulla Regione

FAMA E PRESTIGIO NELLA SCELTA DEL CAPOLUOGO

Tre dei quattro schemi di statuto presentati al Parlamento prevedono che sia Trieste

La capitale della Regione

Giunto a questo punto, il discorso viene necessariamente a cadere su due argomenti che — in un modo o nell'altro — interessano tutte tre le attuali province destinate a far parte della costituenda Regione a statuto speciale. Si tratta, precisamente, della costituzione della provincia di Pordenone e della scelta del capoluogo — capitale — della Regione.

Poichè il primo dei due argomenti richiede un discorso piuttosto lungo, è giocoforza rinviarne l'esame a una prossima nota. Soffermiamoci, pertanto, brevemente — prima di concludere questa nota — sul secondo. Ben tre dei quattro schemi di statuto per la Regione Friuli-Venezia Giulia presentati al Parlamento prevedono — all'art. 2 — che il capoluogo della Regione sia la città di Trieste; e precisamente: il progetto approvato dal Consiglio provinciale di Trieste (on. Sciolis e altri), quello d'iniziativa socialista (on. Marangone, Bettoli e altri) e quello comunista (on. Beltrame, Vidali e altri).

Le ragioni che giustificano tale scelta sono ben note e sono state, a suo tempo, ampiamente illustrate, in uno studio, dal dott. Mario Franzil, Sindaco di Trieste [illegible]. In proposito, il relatore dello schema di statuto d'iniziativa socialista s'è così espresso: «Non abbiamo avuto difficoltà a riconoscere la preminente capacità di Trieste a essere la giusta capitale della Regione Friuli-Venezia Giulia, non tanto sotto un aspetto puramente geografico, ma per la sua storia che ognuno conosce, per la sua grandezza e popolosità e per la comune nostra aspirazione acchè il suo porto si affermi come sbocco naturale di commerci e di traffici di tutta l'Europa centro-orientale, ravvisando in ciò uno degli elementi fondamentali di sviluppo economico dell'intera Regione».

Lo schema di statuto presentato dagli onorevoli [illegible] prevede, invece, che a capoluogo della Regione venga scelta la città di Udine. [illegible]

[illegible] parere, il problema deve considerarsi marginale, il sen. Tessitori ha osservato che esso potrebbe venir risolto ponendo a Trieste gli assessorati competenti per i problemi del Territorio e a Udine, gli altri; e quanto al Consiglio regionale, questo potrebbe riunirsi alternativamente nelle due città.

Prima di concludere questa nota, vanno ancora ricordate due altre proposte riguardanti il capoluogo della Regione.

La prima risale al 1954 ed è contenuta in una bozza di statuto della Regione Venezia Giulia e delle province di Udine, Gorizia e [illegible] del Territorio Libero di Trieste, elaborata dal prof. Diego de Castro: [illegible] la scelta cadrebbe su Aquileia, quale capitale della Regione.

La seconda proposta è, invece, alquanto recente ed è stata avanzata da alcuni circoli goriziani: capitale della Regione Friuli-Venezia Giulia, dovrebbe essere Gorizia, la quale — non potendo contare nè su un'economia mercantile, marittima e industriale, come quella di Trieste; nè su un'economia agricola, come quella di Udine — potrebbe e dovrebbe, secondo i sostenitori di questa tesi, far leva soltanto sulla sua economia impiegatizia, basata sull'esistenza degli uffici pubblici.

Giovanni Palladini

Concorso per Tenenti del servizio sanitario

L'Ufficio stampa del Ministero della Difesa comunica che con D. M. [illegible], pubblicato nella Gazzetta Ufficiale [illegible], è stato indetto un concorso per titoli ed esami per la nomina nel ruolo del servizio permanente effettivo di cento tenenti del servizio sanitario — ruolo ufficiali medici.

A tale concorso potranno partecipare i cittadini italiani [illegible]

Le documentate domande dovranno essere presentate ai Comandi competenti entro il 19 aprile 1962. [illegible]

L'OAPGD sviluppa il piano edilizio

L'ing. Bartoli ha inaugurato domenica a Venezia a nome del presidente, prof. [illegible], 48 nuovi alloggi dell'OAPGD, [illegible] Nel corso della cerimonia, nella quale hanno preso la parola il Sottosegretario alle Partecipazioni statali, on. Gatto, il Sindaco, Fa[illegible] e il Vescovo ausiliario, l'ing. Bartoli ha illustrato le realizzazioni dell'Opera e i piani edilizi in corso e la [illegible].

Entro il 1962 saranno pronti [illegible] alloggi in [illegible] province e [illegible] in 20 [illegible] complessivamente [illegible] alloggi destinati [illegible] famiglie [illegible] di raccolta. [illegible] complessivamente 6895 alloggi [illegible] di lire [illegible] fonte [illegible] di Enti [illegible].

[illegible] a Trieste, a Gorizia, a [illegible] sull'edilizia [illegible] finanziamento [illegible] tenti.

ABBATTUTO DA UN GO-KART

Ci si mettono anche i piccoli

Sospetta frattura di una caviglia

Anche i bolidi in miniatura cominciano a provocare malanni [illegible]

Pollice schiacciato tra i battenti della porta

[illegible]

Forse le olive

[illegible]

Due ferite nello scontro tra bus e utilitaria

Ieri mattina un autobus della società Astar si è scontrato, quasi frontalmente, con un'utilitaria diretta verso il centro cittadino.

Nell'incidente, accaduto verso le 9, sono rimaste ferite due giovani donne che viaggiavano a bordo della vetturetta targata TS 38111 condotta dal ventottenne Giorgio Sturnega, abitante in via del Roncheto 134.

Il giovane stava percorrendo la via Costalunga quando, giunto all'altezza dello stabile contrassegnato con il numero 292, è entrato in collisione con l'autocorriera extraurbana guidata in senso contrario dall'autista Bruno Scherian, di 25 anni, abitante in via Costalunga 174. In seguito all'urto, il guidatore dell'utitaria è rimasto illeso mentre le due passeggere hanno riportato lesioni guaribili in una ventina di giorni. La casalinga Liliana Kebel in Mancinelli, di 21 anno, abitante al numero 834 di Santa Maria Maddalena inferiore, ha riportato una ferita lacero contusa alla bozza frontale destra con sospetta infrazione ossea, lo stato di choc e varie escoriazioni alle gambe. L'altra passeggera, la parrucchiera Maria Caris, di 23 anni, abitante in via delle Campanelle 373 ha riportato un ematoma alla bozza frontale destra, una contusione all'emicostato sinistro, alle ginocchia e lo stato subcommozionale.

Entrambe sono state avviate all'Ospedale maggiore con una autolettiga della CRI e giudicate guaribili in una ventina di giorni. Mentre la prima è stata accolta nella seconda divisione chirurgica, la seconda è stata trattenuta nel reparto osservazione. Al momento del ricovero al nosocomio, nessuna delle due ricordava nulla dell'incidente. I rilievi sono stati assunti dagli agenti della polizia stradale.

MOVIMENTATO POMERIGGIO DI PASQUA

Angoscia kafkiana dalla sirena di guerra

Un probabile corto circuito l'ha fatta suonare improvvisamente dopo 17 anni di silenzio

Un sinistro urlo di sirena — [illegible] ha lacerato domenica, verso le 17, il [illegible] festivo, [illegible] Rossetti. [illegible]

[illegible] immediatamente è stato svelato l'arcano: occultata nella intelaiatura della finestra, c'era una superstite sirena del tempo di guerra, con l'altoparlante rivolto verso la strada, che per chissà quale fortuito contatto elettrico aveva ripreso inspiegabilmente voce dopo diciassette anni di silenzio. Una sirena che aveva dato terribili segnali d'allarme e che ormai era stata dimenticata da tutti. A questo punto gli abitanti della zona si sono ricordati che la misteriosa finestra chiusa corrispondeva ai locali di un ufficio occupato nel periodo bellico dalla polizia tedesca.

Colonie per figli di ufficiali in congedo

Le famiglie degli ufficiali in congedo, iscritti all'UNUCI e in condizioni disagiate, che abbiano figli minori che frequentano la scuola, possono inviarli gratuitamente alle colonie estive gestite dagli enti compresi nei piani di assistenza estiva 1962.

Attraverso una finestra aperta ignoti ladri si sono introdotti nella casa della signora Raffaella Verginella in Torelli abitante a Chiadino 1457. I malfattori hanno asportato dalla credenza di cucina due borsette una delle quali conteneva, tra l'altro, ventottomila lire.

Fiera Sud-Est di Graz

[illegible] di Graz, [illegible] 28 aprile [illegible]

SEGNALAZIONI

«Caro Piccolo, tempo fa, e, precisamente il 3 marzo scorso, è comparso un articolo «Case nuove e restauri dell'IACP». Ho letto con grande interesse, e ho ammirato la grande attività svolta dall'Istituto per procurare case a tutti i cittadini bisognosi, ma non ho potuto non provare grande amarezza quando si viene a parlare degli scambi e della grande difficoltà incontrata nell'opera di persuasione dovuta usare verso un esiguo numero di vecchi inquilini «privilegiati». L'Istituto li chiama «privilegiati» perchè occupavano più vani di quello che era loro necessario. Io domando se è un privilegio rimanere soli dove è passata la morte a strapparci i nostri congiunti, se è un privilegio dopo aver trascorso 40 anni in una casa aver l'imposizione d'abbandonarla per esser trasferiti in periferia, isolati, lontani dalle proprie amicizie, e, dopo vecchi non aver più le comodità necessarie. Se è un privilegio consegnare al rigattiere, che, il posto è ridotto al minimo, ciò che è costato per lunghi anni fatica e lavoro. L'Istituto ha creduto dover sobbarcarsi l'irrisoria spesa del trasloco ma non ha saputo rispettare certe dolorose situazioni familiari, e, non ha compreso quanto dolore, che non sarà mai dimenticato, è stato procurato ai vecchi inquilini. La ridda dei milioni dei quali si parla nell'articolo, poteva consentire a quei poveri «privilegiati» di rimanere nei loro alloggi finchè la morte tanto desiderata non avrebbe tardato a spazzarli via. La lotta intrapresa dall'Istituto con fine abilità verso le persone sole è riuscita, ma, con le più indifese e stanche. Ora tutto tace. Gli altri, i veri «privilegiati», i professionisti, con redditi di 300.000 e 400.000 mensili, proprietari di stabili e di appartamenti, usufruiscono ancora degli alloggi dell'IACP dormendo i loro sonni tranquilli e nessuno li tormenta più. Allora? E' stata una beffa? E la tanto decantata giustizia sociale? B.C.».

In un punto, il lettore che ci scrive ha ragione. Ci sembra doveroso dirlo con franchezza e senza riserve. Taluni valori sentimentali e affettivi costituiscono veramente un patrimonio che va difeso anche di fronte alle garbate «persuasioni», anche se le ragioni dello scambio fra inquilini sono dettate dalla necessità di dare una sistemazione decorosa a tante famiglie dove bambini e vecchi coabitano in poco spazio. Ma, detto questo, è da aggiungere che il torto del signor B.C. è quello di generalizzare la sua situazione e quella di talune persone anziane e provate dai dolori a tutta una categoria che non a torto si può definire «privilegiata», perchè non sempre sussistono quelle nobili ragioni alle quali egli ha accennato. Quanto all'ultima parte di questa amara lettera, ci consta che da parte della direzione dell'I.A.C.P. è in corso una indagine per accertare i casi lamentati dal lettore. In alcuni casi sono già stati assunti dei provvedimenti. Sembra certo quindi che la questione sarà risolta entro breve tempo.

❋

«Ho letto sul vostro giornale — ci scrive l'ing. C.C. — che prossimamente anche il secondo canale televisivo beneficerà dei programmi pubblicitari; ho letto inoltre su un giornale politico, non so se di destra o di sinistra, che la TV deve elevare il livello culturale degli spettatori perchè soggetta al controllo dello Stato. A me sembra che, indipendentemente da questo controllo, la Radiotelevisione ha il compito di soddisfare le esigenze di informazione, di educazione e di divertimento degli spettatori, non solo e non tanto in quanto costoro sono cittadini dello Stato, ma soprattutto perche pagano regolarmente un canone e sono cioè utenti di un servizio da essi stessi finanziato. Infatti la Radiotelevisione italiana, a differenza della maggior parte delle altre società concessionarie, introita due profitti simultanei: quello per i canoni e quello per la pubblicità e di entrambi deve essere grata agli abbonati perchè se non vi fossero utenti, nessuna ditta vorrebbe attuare della pubblicità attraverso tale veicolo. Quanto alla ripartizione del tempo di trasmissione fra i vari interessi degli spettatori (arte e cultura, informazione, politica e divertimento) non mi sembra che la Radiotelevisione italiana ecceda nei programmi culturali ed esageri invece con la politica. Anzi l'annunciata riduzione delle trasmissioni culturali parlate del Terzo programma radiofonico è un sintomo poco confortante in questo settore. Per concludere mi sia lecito affermare che il teatro di prosa occupa un posto del tutto inadeguato all'importanza che dovrebbe avere, specialmente nell'ambito dei programmi radiofonici. Quando radio Trieste era del tutto autonoma, una modesta compagnia riusciva a fare molto di più».

❋

«Quanti anni sono trascorsi da quando è sorto l'infelice terrapieno di Barcola? Non meno di dieci, credo. Com'è, quindi, che in due eterni lustri non è stata ancora ripristinata la passeggiata a mare distrutta con imperituro rimpianto di tutti i triestini? Convengo che si tratta di un lavoro di notevole impegno finanziario (sono seicento metri di strada da sistemare e bituminare), ma tale opera appare ormai indifferibile. Anche a Grignano venne a suo tempo creato un vasto e trascuratissimo terrapieno dopo i lavori di ampiamento del porticciolo. Peraltro, quella stupenda località balneare e turistica, che l'iniziativa pubblica e privata ha trasformato in un sito impareggiabile, non dovette attendere dieci anni per la sua decorosa e funzionale sistemazione. Qualche tempo dopo la fine della prima guerra mondiale fu allargata la strada da Barcola a Miramare, demolito e ricostruito tutto il muro di sponda: un'opera ciclopica in rapporto alle scarse finanze del nostro Comune. Ebbene, non vorrei sbagliarmi, ma non credo che tutto codesto lavoro avesse richiesto per il suo completamento più di venti mesi, ivi compresa la messa a dimora di centinaia e centinaia di alberi. Io, e con me forse buona parte della cittadinanza, non posso capacitarmi del fatto che i consiglieri comunali da noi fiduciosamente eletti non vogliano farla finita con questo problema. Perchè non propongono l'accensione da parte del Comune di un mutuo di una cinquantina di milioni (che al cittadino, nella sua qualità di civico contribuente non verrà a gravare annualmente, per un periodo di dieci anni, più di un biglietto del tram) destinandolo alla sistemazione delle passeggiate in riva al mare; rà quel pitocco che si tirerà indietro per tale somma? Con venti lire all'anno tutti saranno lieti, appagati e soddisfatti. Così i cittadini amanti delle passegigate in riva al mare; così i pubblici amministratori investiti ricorrentemente dal linguaggio deprecatorio degli elettori; così gli esigenti turisti italiani e stranieri che una efficiente propaganda trascina dubbiosi e restii verso i nostri lidi; così, infine gli abitanti e gli esercenti di Barcola per i quali la bonifica del vecchio terrapieno appare tuttora una vana chimera. A.G.C.».

Solo i tecnici della finanza comunale potranno dire se la proposta del signor A.G.C. è attuabile ed opportuna. Tutte le persone sagge sono però d'accordo con lui nel ritenere attualmente infelice il terrapieno che si estende dal porticciolo di Barcola al bagno di Cedas. Incerti vialetti sono cosparsi di segnali da tanti anni stanchi di annunciare i lavori in corso e le zone vagamente erbose sono trapuntate da penosi tronchi dai quali invano attendi il dischiudersi di una chioma: questo paesaggio provvisorio e melanconico non può nemmeno più ricordarci la cara passeggiata dei nostri anni giovanili.

❋

Finalmente una segnalazione che non è una lagnanza, benchè provenga da persone che più di molti altri cittadini avrebbero diritto di lamentare la cattiva sorte. Il signor M. D. «a nome di tutti i degenti nel Sanatorio I.N.P.S. di Opicina ringrazia il complesso muggesano di musica leggera "The Jokers" diretto da Edy Marchiò al piano e con Luciano Rizzi, cantante chitarrista, Pino Babudri, chitarra solista, Franco Bradamante, sassofono, Adriano Gabrielli, batterista, che domenica 15 aprile hanno fatto trascorrere due ore liete ai degenti grazie ad un vasto repertorio di musica leggera».

MALGRADO LA SUA IMPORTANZA

LA VITA DIFFICILE DELL'ISTITUTO TECNICO FEMMINILE

Anni or sono si è molto parlato della costituzione della nostra città di un Istituto tecnico femminile. Oggi, a non molto tempo dalla sua fondazione, questa scuola agisce in mezzo a molte difficoltà; manca una vera sede, lo spazio è sufficiente per accogliere le allieve senza dover fare acrobazie con gli orari, mancano le attrezzature più comuni, i laboratori di ricerca, in breve manca quasi tutto tranne la buona volontà.

Tempo addietro si era parlato di una sede in via Ginnastica, tutto sembrava andare per il suo verso migliore, al punto che sul portone dello stabile in questione era anche apparsa una tabella con l'indicazione della scuola, quando improvvisamente le trattative sono fallite e il cartello è stato tolto.

I responsabili della scuola hanno trovato una sistemazione di ripiego trasformando in aule scolastiche alcune stanze di un appartamento in via Montfort. Purtroppo con il passare del tempo questa sistemazione si va rivelando sempre più precaria. Ogni anno le alunne aumentano di numero, attualmente sono 83; le lezioni sono numerose dovendo le ragazze seguire corsi di statistica, economia politica, merceologia, dietetica, chimica organica, legislazione sociale, igiene, puericultura, storia dell'arte, fisica e biochimica degli alimenti. Ogni alunna deve seguire complessivamente 42 ore di lezione alla settimana.

Le future «regine della casa» si trovano costrette a studiare nella scuola meno confortevole di Trieste, mentre perfino nella vicina Gorizia fino a qualche anno fa esisteva una scuola analoga dotata di una sede vera e propria.

I soliti ignoti di Pasqua e Pasquetta

Il ventunenne Adriano Rocca abitante in via dell'Orologio 6 ha denunciato agli agenti della Mobile il furto della sua motoleggera «Aermacchi» targata TS 8715 che egli aveva lasciata parcheggiata in via Cadorna. Il Rocca lamenta un danno di circa cinquantamila lire.

Vittima di ladri appassionati dei motori è rimasto anche il ventottenne Luciano Pipan abitante in via della Tesa 50 cui ignoti hanno rubato la Fiat 600 targata TS 27313, nonchè una radio a transistors custodita all'interno della vettura. Il giovane che ha subito un danno di trecentottantamila lire si è recato a denunciare il furto agli agenti del Commissariato di Barriera.

Ignoti ladri hanno rubato duecentomila lire che il cinquantaquattrenne Albino Mondo, abitante in via Baiamonti 26, custodiva in un cassetto del mobile bar sito nel soggiorno della sua abitazione. Il derubato non riesce a rendersi conto come il misterioso ladro si sia potuto impadronire della forte somma, essendo il cassetto chiuso a chiave e non presentando la serratura alcun segno di effrazione. Il derubato ha denunciato il furto agli agenti del Commissariato di San Sabba.

Altri malfattori si sono introdotti, la scorsa notte, nella panetteria di S. M. Inferiore n. 1529. I malviventi che per entrare nel negozio hanno forzato la saracinesca, si sono impadroniti di seimila lire che la proprietaria dell'esercizio, la quarantanovenne Antonia Ulcigrai in Dagri, custodiva in un cassetto del banco. La derubata ha sporto denuncia agli agenti del Commissariato di S. Sabba.

Malfermo sulle gambe ha rotto i cristalli

Un beone violento è stato arrestato dagli agenti dalla Squadra mobile. Verso l'una e mezzo del giorno di Pasqua il cinquantatreenne Armando Quadrini, abitante in via del Veltro 22, ubriaco, entrava nella trattoria «Alla cantina» in via della Scalinata. Il banconiere viste le condizioni del Quadrini, il quale a malapena si reggeva sulle gambe, si è rifiutato di servirlo. Sdegnato egli è uscito dall'osteria, e afferrato un pezzo di legno trovato sul marciapiedi, ha mandato in frontumi i cristalli del locale.

L'oste ha sollecitato l'intervento della Mobile i cui agenti hanno tratto in arresto l'energumeno che è stato denunciato, per il momento, solo per ubriachezza, in quanto il titolare della trattoria non ha ancora sporto querela per danneggiamento.

Nella seconda divisione chirurgica è stato accolto ieri pomeriggio il panettiere Giuseppe Norbedo, di 30 anni, abitante in via delle Docce 15. Il giovane, che è stato trasportato all'Ospedale maggiore con un'autolettiga della CRI, ha stentatamente raccontato di essersi poco prima accidentalmente rovesciato con la moto, mentre percorreva la via Matteotti in direzione della via Rossetti. In seguito alla caduta il Norbedo ha riportato una contusione alla regione temporo-zigomatica destra, un ematoma alla palpebra inferiore destra, una contusione escoriata al ginocchio e alla mano destra oltre allo stato commozionale.

Esito letale ha avuto l'infortunio occorso ancora il 25 gennaio alla pensionata Rosa Sbogar in Obiah. La signora, che si era fratturata un femore cadendo nella camera da letto di casa sua, nonostante le cure prestatele è spirata in seguito a sopraggiunte complicazioni.

LE ORE DELLA CITTA'

È nato Pietro Ferfoglia

E' arrivato il terzogenito nella casa del consigliere comunale dott. Giuseppe Ferfoglia. Nell'uovo pasquale i fratellini Simonetta e Marco hanno trovato una deliziosa sorpresa: il piccolo Pietro, che sorrideva festosamente alla vita. La mamma, signora Fiora, è felice; papà è fiero della famigliola aumentata di una unità. A tutti esprimiamo i migliori auguri e rallegramenti con in più uno speciale «benvenuto» a Pietro.

I fiori del Brasile

Il Console generale del Brasile, signora Guedes Marguerida Nogueira, ha offerto alle autorità un signorile ricevimento nella sua privata abitazione, per festeggiare la partecipazione della sua nazione alla IX Mostra internazionale del fiore. Alla Stazione marittima è difatti presente, come di consueto, la produzione di orchidee della grande azienda floristica di Angelo Rinaldi di San Paulo del Brasile. Al ricevimento presenziarono, fra gli altri, il Sottosegretario on. Ceccherini, il Sindaco Franzil, il presidente della Giunta provinciale dott. Delise, il presidente della Camera di commercio dott. Caidassi, il presidente dei MM. GG. avv. Tanasco, il presidente dell'Associazione piccole industrie prof. Florit, parecchi esponenti del corpo consolare, il capo dell'ufficio commercio estero austriaco Egon Metzel, il direttore della Camera di commercio Austria - Trieste Otto Thürridl, il direttore della Mostra del Fiore dott. Natti e rappresentanti del mondo dell'arte e della cultura.

Premio «Gabriel '62»

La Mostra Europea di Filatelia Religiosa «Gabriel '62», che si è svolta a Venezia sotto l'alto patrocinio del Patriarca Cardinale Urbani, ha visto raccolte le migliori collezioni a carattere religioso di espositori di tutti gli Stati europei. Tra i collezionisti italiani è stato invitato anche il concittadino Nicolò Malusà dell'Associazione Filatelica Triestina, il quale ha esposto una selezione di francobolli d'Europa a soggetto religioso. A questa interessante rassegna delle più caratteristiche emissioni tematiche è stata assegnata quale ambito premio la coppa offerta dall'Azienda di Soggiorno della Città di Venezia.

Calzature S. Antonio

E' il negozio che per la prima volta a Trieste vende scarpe e pantofole di ogni tipo a prezzi di fabbrica. Visitateci nel vostro interesse. A fianco della chiesa di Sant'Antonio.

Sceglierà la rosa 1962

Su invito del Commissario del Governatorato di Roma, il dott. Duilio Cosma, ispettore alle pubbliche piantagioni del nostro Comune, farà parte della giuria internazionale per l'assegnazione del «Premio Roma» alla miglior nuova varietà di rose del 1962. Per la prima volta a detta manifestazione partecipano i Paesi d'oltre cortina, oltre ai concorrenti tradizionali. Sul colle Aventino, nel roseto della città di Roma, riceveranno il battesimo oltre sessanta nuove varietà, dopo essere state per oltre due anni sottoposte a prove di resistenza e produttività. Spetta ora l'ultima parola alla giuria internazionale, di cui il nostro concittadino è stato chiamato a far parte quale tecnico specializzato. Al dott. Cosma il nostro compiacimento per il nuovo riconoscimento nel campo della floricoltura che si aggiunge alle sue benemerenze professionali.

Atti crudeli

E' giunta all'Ente nazionale protezione animali una segnalazione relativa al ritrovamento in un fossato di via Giusti (Roiano) di sei cuccioletti, uno dei quali già morto. I cinque cuccioli rimasti vivi sono stati raccolti da persone di buon cuore che hanno provveduto a medicare le loro ferite e a rifocillarli, accogliendoli in casa. Le guardie zoofile dell'Ente stanno svolgendo indagini sulla persona che ha commesso l'atto crudele. Si ricorda ancora una volta, a questo punto, che gli animali neonati, i quali non trovino permanente accoglienza presso le famiglie, possono essere portati al Consultorio dell'ENPA (via Canova n. 20/1) per la soppressione eutanasica.

ARBITER in Corso Italia, 29

è sinonimo di eleganza e buon gusto nell'abbigliamento maschile. Da Arbiter le migliori confezioni di lusso: abiti, soprabiti, impermeabili delle migliori marche nazionali ed estere. Camiceria finissima, maglieria, cravatte di alta classe. Ricercato assortimento di tutti gli articoli maschili per l'abbigliamento dell'uomo elegante.

Cocki Mazzetti

canta al *Paradiso*. Il giorno 25 aprile la bellissima e brava cantante, interprete eccezionale degli ultimi successi della canzone parteciperà al trattenimento danzante che si terrà dalle 16 alle 24. Suonerà l'orchestra Golden Kisses. Prezzi d'ingresso normali: Dame lire 200, Cavalieri 400.

Premio giornalistico

Ancora nel mese di dicembre, allorchè si profilava appena il riaccendersi del dibattito sul problema della Regione Friuli-Venezia Giulia il col. Piero Almerigogna ha scritto un ampio articolo che analizzava vari aspetti dell'autonomia regionale, concludendo con l'affermarne l'inattualità e la pericolosità per Trieste, particolarmente sotto il profilo della difesa dell'italianità di queste terre. L'articolo, pubblicato dal Bollettino del Centro studi adriatici e dalla rivista «Il Conciliatore» di Milano, è stato da quest'ultima premiato in un concorso indetto sul piano nazionale. Il col. Almerigogna è stato ora invitato a partecipare, a Milano, alla cerimonia della premiazione.

S. Giorgio patrono istriano

Oggi e domani nella nostra città avranno luogo, in onore di San Giorgio, due manifestazioni di profughi organizzate dai comitati comunali e dal C.L.N. dell'Istria. La comunità pinguentina assisterà a una messa questa sera alle 18.30 nella chiesa di S. Antonio Vecchio e terrà successivamente una riunione nei locali dell'Opera Figli del Popolo in via Duca d'Aosta 10. I piranesi si ritroveranno domani alle 9.30 nella chiesa di S. Maria Maggiore e nel pomeriggio, alle 16, alla Birreria Dreher per il tradizionale raduno di primavera.

«Il caffè»

L'apertura dei tre nuovi negozi *«Il caffè»*, in via Battisti, via Montorsino e largo Barriera Vecchia, ha assunto il sapore di un vero e proprio avvenimento cittadino. Il pubblico infatti ha dimostrato, sin dal primo giorno, il più vivo interesse all'iniziativa, che rappresenta l'istituzione di un servizio nuovo e di indubbia utilità.

Ristorante «da Dante»

il ritrovo più signorile della città, che vi offre una cucina di classe, insuperabile. E la nuova saletta settecentesca veneziana è l'ambiente più riposante ed accogliente per godere del sano piacere della buona tavola.

Abbellite la vostra casa!

Dalla Linoplast Haas Linoleum in Corso Italia 2, sconto reale del 30% su Linoleum, cerate, plastici, mantelli impermeabili, *scarpe pioggia e ginnastica Superga*, balocchi, balneari, casalinghi. Occasione vantaggiosa.

†

Il giorno 20 aprile, si è spento serenamente, munito dei conforti religiosi, il

COMM. RAG.

Mario Mizzan

dopo una lunga esistenza tutta dedicata alla famiglia e al lavoro.

Addolorati danno partecipazione della grave perdita, a tumulazione avvenuta, la desolata moglie NINA, il figlio FERRUCCIO con la moglie GIANNINA e le adorate nipoti ANNAMARIA e GABRIELLA, la sorella MARIA, il fratello ATTILIO, le cognate, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I congiunti ringraziano di cuore il medico curante dott. Angelo Peri, che ha dato la sua amorevole assistenza al caro Estinto, unitamente ai medici dott. Giulio Frandoli e dott. Piero de Favento.

Trieste, 24 aprile 1962.

Partecipano al lutto della famiglia:
— Conte Contessa MARIO TRIPCOVICH
— Barone Baronessa GOFFREDO de BANFIELD

Si associano gli amici, colleghi e collaboratori:
— Avv. NICOLO' BENEDETTI
— Avv. RUGGERO FLEGAR
— OTTONE KRAUS
— Dott. SILVIO PESLE
— UMBERTO MARASS
— MIRO degli IVANISSEVICH
— Dott. GUGLIELMO COMEL
— Dott. LIBERO ZANIER
— Dott. MARIO BAXA

La DITTA D. TRIPCOVICH partecipa, commossa e addolorata, al lutto per la scomparsa del

COMM. RAG.

Mario Mizzan

che durante lunghi decenni ha collaborato con tutta la Sua preziosa ed instancabile attività allo sviluppo ed alle affermazioni della Azienda; di Lui la Ditta serberà incancellabile ricordo unito alla più sentita gratitudine.

Il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale della «D. TRIPCOVICH & CI.» SOCIETA' DI NAVIGAZIONE, RIMORCHI E SALVATAGGI, con profondo rimpianto, partecipano commossi la scomparsa del

COMM. RAG.

Mario Mizzan

che è stato Direttore della Società per molti anni e che ad essa ha dato, senza risparmio, la Sua preziosa ed instancabile attività.

Di Lui la Società serba grato imperituro ricordo.

Si unisce al lutto della Società il personale tutto, con sentito cordoglio.

La «G. L. PREMUDA» Società di Navigazione, profondamente addolorata, partecipa il trapasso del suo Consigliere di Amministrazione

COMM. RAG.

Mario Mizzan

che per molti anni ha dato alla Amministrazione sociale la Sua preziosa opera, di cui sarà custodita incancellabile, grata memoria.

La Società Anonima «TERGESTEO» ricorda, nel doloroso momento del Suo sereno trapasso il

COMM. RAG.

Mario Mizzan

suo Vicepresidente da molti anni, cui della preziosa opera che ha dato impulso alla attività sociale la Società sarà imperituramente grata.

La Società di Navigazione «ISTRIA - TRIESTE», in liquidazione, ricorda, con commozione e animo grato, il suo benemerito Consigliere di amministrazione

COMM. RAG.

Mario Mizzan

che ha chiuso la Sua operosa esistenza.

La «EDITORIALE LIBRARIA» S. p. A. ricorda commossa il

COMM. RAG.

Mario Mizzan

per molti anni suo benemerito Vicepresidente.

† **Giacomo Kariz**

si è spento il 22 corr. lasciando nel dolore le sorelle, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 24 corr. alle ore 16.45 partendo dalla chiesa di Servola.

†

Il 20 corr. in Novara un male inesorabile ha stroncato la giovane vita della

N. D.

Elda Suriano Zanetti

La piangono inconsolabili il marito dott. GIOVANNI, Vice Prefetto di Novara, i figli GIANCARLO e PAOLO, la mamma, i fratelli e i parenti tutti.

La salma della cara Estinta verrà accompagnata oggi martedì, alle ore 16, dall'ingresso del cimitero alla tomba di famiglia.

Trieste, 24 aprile 1962.

Si associano al lutto le famiglie: SURIANO - ZANETTI - VEGLIA - SEMENIZZI - SEMENTI - ROTH - DE MANZINI - CALLIGARIS - MORABITO - BADOLATI - GABRIELLI.

† Il giorno 21 corr. si è spento il Maestro

Angelo Kessissoglù

pianista

Ne dà il doloroso annuncio a tumulazione avvenuta la sorella ANGELICA ved. TASSO con i figli GIORGIO, FRANCESCO, ANATOLIA e NINETTA unitamente ai nipoti GIORGIO e ALFREDO SULLIGOI.

Ringrazia sentitamente tutti i Suoi cari amici per le affettuose onoranze che hanno voluto tributarGli in varia guisa.

Un grazie particolare alla Baronessa Economo e alla Comunità Greco-Orientale.

Famiglie:
IASBITZ - TASSO, KESSISSOGLU', SULLIGOI, GILIBERTI

Trieste, 24 aprile 1962

†

Il nostro caro

Redento Pierini

ci ha lasciati per sempre.

Lo piangono la mamma, la moglie EMMA ZOLL, la figlia MARINA, le sorelle, il fratello, i parenti tutti, gli amici e i conoscenti.

I funerali seguiranno oggi martedì, 24 corr., alle ore 16.15, dalla cappella dell'Ospedale Maggiore.

Famiglie:
PIERINI, HLABSE, ROSSETTI, GODINA e ZOLL

La sorella MARIANNA CAZZAGON col marito UMBERTO e i figli MARIUCCIA e FRANCO, il fratello LUIGI CESARATTO con la moglie LINA e le figlie EDDA e FLAVIA piangono la loro

Ida Beltrame

BELTRAME UMBERTO e famiglia partecipano al dolore che ha colpito la famiglia dello zio ing. Carlo per la scomparsa della cara

Ida Beltrame

† Il 23 corr. si è spento

Antonio Larini

pensionato FF.SS.

Ne danno il doloroso annuncio la moglie ANNUNZIATA nata SIMONINI, i figli MICHELE con la moglie ANNA NICOLI, GIULIO ed ENZO (assente), LIBERA con il marito ALBERTO GRUDEN, i nipoti e i parenti tutti.

Un grazie riconoscente al medico curante dott. Dapas per le amorevoli cure.

I funerali seguiranno oggi allo ore 17 dalla Cappella dello Ospedale Maggiore.

† Il giorno 22 corr. è mancata all'affetto dei suoi cari

Angela ved. Trevisan

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio le figlie, i generi, i nipoti, i pronipoti e i parenti.

† Si è spenta il 22 corr. la nostra cara

Stefania Peterlin ved. Scherl

Ne danno il triste annuncio i figli NIDIO, IRENEO e GIORGIO, la nuora ELDA, il nipotino GIANNI e i congiunti tutti.

I funerali seguiranno oggi 24 corr. alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Si è spento il 22 corr.

Bruno Folin

Ne dànno il triste annuncio la moglie, la cognata e il cognato.

I funeralli avranno luogo oggi, alle ore 14.30, dalla cappella di via Pietà.

Nel primo anniversario della morte del nostro indimenticabile

Dino De Biasio

i FAMILIARI tutti lo ricordano con immutato affetto.

IL CONSUNTIVO DEL LOCALE COMPARTIMENTO

Un anno di attività delle FF.SS. di Trieste

Importanza numerica delle unità lavorative nel tessuto economico locale - Nuove opere

E' stato pubblicato in questi giorni il consuntivo dell'attività svolta dal Compartimento ferroviario di Trieste, dal quale si ricava un panorama molto interessante dei molteplici settori in cui tale attività si esplica.

Dall'esame del materiale raccolto, si ha una rinnovata conferma non solo della delicatezza e complessità — facilmente intuibili — delle funzioni che fanno capo all'amministrazione citata, ma anche del grande peso economico e sociale che essa rappresenta nel panorama economico del territorio di Trieste. Basti ricordare che al 31 dicembre scorso il personale dipendente dalle Divisioni compartimentali ascendeva a ben 5696 unità di ruolo, cui vanno aggiunti 594 assuntori e conduttori e 584 unità appaltate. Da ciò emerge che il Compartimento di Trieste occupa per importanza numerica delle unità lavorative un posto assolutamente preminente tra le grandi aziende operanti nel territorio; ma indubbiamente tale preminenza vale anche sotto l'aspetto quantitativo dei mezzi operativi.

Questa importante incidenza del settore ferroviario sul tessuto economico locale discende anche da un'altra considerazione che si ricava dal largo quadro offerto dei numerosi lavori che il Compartimento ha in corso di esecuzione. La pubblicazione in esame informa infatti che la maggior parte di tali opere promosse sia nel quadro di leggi speciali che per ordinaria manutenzione o per altri fini gestionali è stata affidata a ditte locali o, quanto meno, del Veneto orientale, salvo dove imponevano, e la loro imponenza si definisce chiaramente quando si pensi che esse hanno dato luogo ad un totale di 411.000 giornate lavorative, mentre le spese sostenute per i vari lavori, esclusi i materiali forniti dai magazzini delle FF. SS., sono ammontate a ben 1.880 milioni di lire.

Il quadro centrale è rappresentato tuttavia dall'articolazione dei servizi di trasporto e dei lavori per il loro potenziamento. Senza entrare nei dettagli minori, giova tuttavia accennare almeno alle opere di maggiore respiro. Si tratta dei lavori intesi da un lato, a conferire al trasporto ferroviario maggiori conforti e, dall'altro, ad aumentare la capacità di traffico delle linee principali, con particolare riguardo alla direttrice Trieste-Austria, via Udine la quale, a ultimazione dei lavori programmati, prevista entro qualche anno, consentirà di fronteggiare più comodamente il futuro volume che si presume possa salire nel prossimo decennio a 1.600.000 di viaggiatori ed a 6 milioni di tonnellate di merci annue, rispetto ai valori attuali di 1 milione circa di viaggiatori e di 3,5 milioni di tonnellate di merci.

Oltre alla prosecuzione dei lavori suddetti, nel 1961 è stata ultimata la sistemazione della stazione centrale di Trieste e l'unificazione delle stazioni di Poggioreale del Carso fatto, questo ultimo, che assicurerà una sistemazione razionale del transito italo-jugoslavo. Inoltre sono stati avviati i lavori di ampliamento del piazzale della stazione di Campo Marzio, mentre numerosi lavori sono stati affrontati anche in parecchie delle stazioni fronteggianti la linea per Tarvisio. E' proseguita, poi, l'opera di ammodernamento delle linee principali Trieste-Portogruaro (Venezia), Monfalcone-Udine e Udine-Tarvisio.

Altre interessanti informazioni si attingono, successivamente in materia di miglioramento e sviluppo dei trasporti ferroviari, con particolare riferimento al comparto dei traffici merci che si cerca di rendere sempre più celeri e con resa sempre più comoda; in materia di politica concessionale, che viene attuata tenendo presenti al massimo le delicate esigenze dello scalo portuale e dei traffici di transito tra che — si osserva — non basta da sola a far conseguire il risultato ricercato ed abbisogna dell'integrazione di un'azione parallela degli altri organismi che influiscono sulla vita del porto; in materia di concorrenza della strada ordinaria e di misure adottate per recuperare posizioni compromesse; in tema di servizi accessori ed altri, mentre non vanno trascurati i numerosi dati statistici offerti sull'andamento concreto dell'esercizio compartimentale nel 1961, e le notizie sull'attività sociale svolta nell'ambito dell'Azienda ferroviaria.

Il programma delle feste del ricreatorio «G. Padovan»

Avrà luogo mercoledì la festa annuale del Ricreatorio comunale «Giglio Padovan». Il programma prevede un saggio corale diretto dall'insegnante Augusta Zebochin, un saggio ginnico per i maschietti e tutta una serie di esercizi ritmici per le bambine. Il maestro Liliano Cristi dirigerà poi un saggio bandistico con musiche di Vianovic, Bartolucci, Donizetti ed altri autori.

La festa si concluderà con l'inaugurazione della mostra dei lavori manuali e dei lavori femminili, che rimarrà aperta al pubblico fino al 30 aprile, dalle 18.30 alle 19.30.

DOMENICA IL C.N.G.E.I. CELEBRA I CINQUANT'ANNI

Cominciarono con una sede situata in uno scantinato

Vasto complesso di relazioni umane e fraterne nate durante mezzo secolo di fervido sodalizio

Domenica prossima la Sezione di Trieste del Corpo Nazionale dei giovani esploratori italiani celebrerà la tradizionale giornata di San Giorgio. E' una festa che vede in ogni parte del mondo riuniti i «boy-scouts» attorno ai loro capi per rinnovare la promessa di compiere sempre i loro doveri verso Dio, la Patria, la Famiglia, di fare del loro meglio per aiutare il prossimo e di osservare la legge che regola la vita e le attività di questo movimento giovanile.

Per gli scouts del GEI triestino la celebrazione avrà un particolare significato perchè questo anno ricorre il cinquantenario del CNGEI. Infatti nel 1912 il dott. Carlo Colombo introduceva lo scoutismo in Italia, fondando a Roma il Corpo nazionale che si diffuse subito in tutta la penisola, incontrando ovunque l'interesse ed il favore dei giovani, come era già successo per lo scoutismo in molti altri paesi. A quattro anni dalla sua fondazione il Corpo nazionale dei giovani esploratori italiani dovette affrontare il cimento della guerra e spesso i suoi ragazzi si distinsero, specialmente dov'era bisogno di portare aiuto alle popolazioni colpite. Durante il conflitto mondiale il movimento perdette il suo Capo e Fondatore, ma ciò nonostante, finita la guerra, si riorganizzò ancor più saldamente ed alle vecchie sezioni, costituite in tutte le maggiori città d'Italia, si aggiunsero quelle delle terre redente: prima fra tutte Trieste che iniziò la sua attività già nel 1919, guidata da giovani patrioti entusiasti del movimento. Oggi l'Italia conterebbe, a fianco di Francia ed Inghilterra, una delle più poderose organizzazioni scoutistiche se il Governo fascista, geloso di tanto successo, non avesse sciolto di autorità nel 1927 il Corpo nazionale.

La ripresa nel 1945 fu particolarmente difficile perchè i materiali erano stati dispersi e le sedi occupate dalle organizzazioni giovanili fasciste non furono tutte restituite; mancavano i dirigenti perchè se diversi avevano atteso per tanti anni di poter ricostituire le sezioni ed i reparti, molti altri, invece si erano allontanati od erano scomparsi e per venti anni, mancando la possibilità di fare proselitismo, non erano venuti altri giovani a riempire i vuoti. Non bisogna dimenticare poi le difficoltà del mutato ambiente: se nel 1912 i giovani aspiravano di mettere una uniforme e tutti vedevano con simpatia la divisa degli esploratori, nel 1945, dopo il passaggio di tante uniformi c'era in tal senso un po' di stanchezza e da parte di alcuni, che confondevano per ignoranza gli scouts con i balilla di un tempo, anche una certa diffidenza. A Trieste poi il portare l'uniforme del Corpo nazionale con la coccarda sul cappellone ed il tricolore sul petto non era allora cosa priva di pericoli. Contro tutte queste difficoltà dovettero battersi i dirigenti del GEI e lo fecero, a dire il vero, con molto slancio e molta passione. La mancanza di qualsiasi aiuto esterno e la necessità di dover fare tutto da soli, rese ancor più difficile la impresa, ma consentì d'altra parte al Corpo nazionale di mantenersi libero e al di fuori di ogni influsso di parte od ideologico.

La libertà costa sempre cara ed i dirigenti del GEI dovettero pagarla raddoppiando i loro sforzi, accontentandosi di procedere lentamente. Ma ora non c'è nulla al contrario che possa pagare la loro soddisfazione di offrire ai giovani che entrano nelle file del GEI un ambiente sano in cui possono crescere, formando il carattere e sviluppando l'ingegno, nello amore di Dio, della Patria e della Famiglia. Il fine ultimo del movimento, è infatti quello di fare dei giovani degli uomini liberi ed onesti.

Fra le sezioni del GEI che superarono con maggior successo tutte queste difficoltà e riuscirono a ricostituire i quadri ed il patrimonio, quella di Trieste senz'altro primeggia. Dalle sue file sono usciti ottimi dirigenti non solo sul piano locale, ma anche su quello nazionale e numerose iniziative del GEI, come per esempio la Scuola italiana per Capi, trovano la loro realizzazione a Trieste. Cominciata l'attività in uno scantinato di via Manzoni oggi la Sezione triestina conta cinque sedi per i reparti in città ed una casa di caccia a Villa Opicina, un abbondante materiale da campeggio e tutte quelle altre attrezzature che sono ormai indispensabili ad una moderna associazione giovanile.

Un particolare cenno va dedicato alla biblioteca di pubblicazioni scout e didattiche che, raccolte dalla Scuola capi, sono a disposizione dei dirigenti triestini perchè possano completare la loro preparazione. Ma ciò che più conta dei materiali è la simpatia con la quale in città sono sempre seguite le attività e le iniziative della Sezione ed il grande numero di uomini che furono scout e di amici che parteciparono alle riunioni e sono sempre vicini ai dirigenti, pronti a dare una mano, ad offrire un aiuto e a rendersi utili in qualsiasi maniera. Basterà citare ad esempio l'episodio di un noto professionista cittadino che ha rivestito i panni di esploratore per portare al campo estivo un reparto del GEI: ed è stata per lui una nuova esperienza, ma per i ragazzi un magnifico esempio.

Fra tutti coloro che partecipano da vicino alle attività, senza essere degli scouts ed avendo superato di poco o di molto l'età per potersi iscrivere, sono i genitori dei giovani, ai quali bisogna dedicare un cenno speciale. I genitori infatti non si limitano a mandare i ragazzi alle riunioni, ma seguono i dirigenti e li aiutano a superare le difficoltà che non sono poche. Non c'è famiglia che non abbia contribuito direttamente o indirettamente all'arredo della sede, alla preparazione dei materiali; e quante mamme hanno insegnato ai loro ragazzi a cucinare prima che partissero per il campo e quanti babbi hanno portato in macchina il materiale per un campeggio. Qualche volta succede che dei genitori si innamorino del movimento e dei suoi ideali e finiscano col vestire la uniforme e con il trasformarsi così da genitori in dirigenti. Bisognava dire tutto questo perchè fa parte della storia del cinquantennio e rende meglio l'idea di che cosa sia in realtà il CNGEI: dietro a questa sigla si nasconde infatti tutto un complesso di relazioni umane e fraterne che la denominazione un po' altisonante non lascia certo immaginare.

Domenica a Campo S. Giorgio in quel di Villa Opicina si potrà meglio vedere che cosa è oggi la Sezione di Trieste. I ragazzi di tutte le età e le ragazze dell'UNGEI si riuniranno assieme ai seniores, a quelli cioè che sono stati scout in gioventù, ai loro genitori ed agli amici del movimento, per celebrare questa lieta ricorrenza. Il programma della riunione comprende dopo l'alzabandiera, la Messa al campo, la consegna delle bandiere alla Sezione femminile della UNGEI, il rinnovo della promessa scout e la consegna delle onorificenze. Il resto della giornata sarà dedicato ai giochi dei ragazzi, fino al grande cerchio che chiuderà, con brevi rappresentazioni e la consegna di premi e brevetti ai reparti e agli scouts, questa tanto significativa e così lieta celebrazione.

Luigi Milazzi

Cronache della televisione

Un gradito ritorno

Con due atti unici, «La scorzetta di limone» e «Quale onore», Peppino De Filippo è ritornato domenica sui teleschermi del nazionale per un nuovo ciclo di recite. E' stato un ritorno gradito, non tanto forse per il divertimento in sè di questo primo spettacolo, quanto per la promessa del divertimento che non di meno dell'attore durerà e per Peppino le occasioni di fare almeno qualche centro non dovrebbero mancare. Sarebbe il miglior modo per allontanare il sospetto, non ancora dissolto, che il confronto con il video induca Peppino a uno spreco, a una incomprensibile dissipazione delle sue pur formidabili qualità di commediante rotto a tutti i segreti del palcoscenico.

Ieri il secondo programma ha trasmesso per la sua serata di prosa «Harvey», due tempi di Mary Chase, che molti telespettatori probabilmente già conoscevano attraverso l'edizione cinematografica.

«Harvey» appartiene a quel filone del teatro americano che riconduce quasi naturalmente al nome del vecchio Frank Capra, alla sua pittoresca galleria di «picchiatelli» stravaganti e a modo loro illuminati. Questo signor Dowd, protagonista di «Harvey» esce insomma, magari con lieve ritardo, dalla stessa stirpe dei mister Deed, dei Vanderhof, delle sorelle Brewster e così via, personaggi lieti e pungenti che negli anni fra il 30 e il 40 cercarono di interpretare col sorriso agrodolce della loro bizzarra saggezza lo stato d'animo dell'America del New Deal: il desiderio di sincerità e innocenza, le piccole rivolte contro i conformismi e le regole ferree della società costituita. La commedia racconta infatti, con l'umore rovescio del paradosso, la rivolta d'un uomo, Elwood Dowd, contro l'ordine e le convenzioni della società in mezzo alla quale vive. Harvey, il grosso coniglio che non esiste se non nella sua immaginazione, diventa così il paradigma d'una condizione ideale affrancata dalla tirannia dell'uomo comune e della comune sensatezza, diventa la metafora d'una libertà che sconfina nell'anarchia. E basta che qualcuno, seppure sano di mente come la sorella di Elwood, parli di quel coniglio invisibile agli occhi di tutti, perchè venga rinchiusa in manicomio. Tuttavia il miraggio dell'evasione dalla meschina realtà materializzato dal coniglio, dall'amico, dal sodale e confidente dei propri «sogni proibiti» finirà per vincere, poichè è un'idea contagiosa e ognuno, prima o poi, sentirà il bisogno di coltivarsela nelle aspettative e speranze più esigenti del proprio cuore.

«Harvey» è una commedia abbastanza spigliata e ricca, nella sua colorata svagatezza, di trovate umoristiche. Sull'edizione televisiva decisamente mediocre (a parte la buona volontà dell'interprete principale Gianrico Tedeschi) ha pesato però come un macigno il confronto con l'omonimo film, dove nella parte di Elwood Dowd recitava nientemeno che James Stewart.

Ber.

L'assemblea annuale del Collegio dei ragionieri

Ha avuto luogo presso la sede sociale l'assemblea annuale dei ragionieri di Trieste, il presidente rag. Giuseppe Sindellari ha presentato la relazione morale dell'attività svolta nello scorso esercizio e il tesoriere rag. Paolo De Gavardo ha esposto la situazione finanziaria sottoponendo all'approvazione degli intervenuti il bilancio consuntivo per l'anno 1961 e il preventivo per l'anno 1962.

Ambedue le relazioni sono state approvate all'unanimità. Successivamente sono stati trattati varii argomenti riguardanti la categoria tra i quali l'esercizio abusivo della professione da parte di persone non qualificate, la costituzione eventuale del sindacato di categoria e la annosa questione dei canoni.

L'assemblea ha respinto la proposta della costituzione del sindacato e ha deliberato nei confronti dei colleghi morosi la applicazione delle sanzioni previste dal regolamento professionale.

PROSA POESIA E FOTOGRAFIA

Scadono i termini per il «Leone di Muggia»

L'Università popolare di Trieste sezione di Muggia ricorda a quanti avessero interesse che il 28 aprile scade l'ultimo termine per la consegna dei lavori per i due concorsi denominati «Leone di Muggia» quello letterario per un'opera di prosa o poesia scritta in lingua italiana su tema libero (sesta edizione) e quello fotografico per dilettanti sul tema «Muggia e i suoi dintorni» (prima edizione). Tutti i lavori devono pervenire all'indirizzo dell'Università popolare, sezione di Muggia, via Lauri 5, anonimi contrassegnati da un motto ed accompagnati da una busta chiusa recante esternamente lo stesso motto del lavoro e contenente tutte le generalità del concorrente. Le fotografie devono essere stampate su carta lucida nel formato minimo di cm. 18x24. La proclamazione dei vincitori di entrambi i concorsi avrà luogo durante una solenne manifestazione pubblica dell'Università popolare che si svolgerà a Muggia il primo giugno 1962.

Nella foto il Leone di Muggia, riproduzione in pietra del Carso dello scultore Giuseppe Negrisin, premio triennale per il concorso d'arte fotografica indetto dall'U.P. di Muggia.

IL FIORE NELLA POESIA

Diego Valeri al C.C.A.

Come annunciato, domani la Sezione lettere del Circolo della cultura e delle arti, in collaborazione con il comitato della Mostra del Fiore, organizzerà una serata di poesia italiana moderna sul tema del fiore. L'iniziativa mira a consentire una testimonianza della nostra lirica attuale nell'ambito stesso dell'Esposizione internazionale del Fiore a Trieste.

Al centro della suggestiva manifestazione letteraria sarà, ospite gradito, il poeta Diego Valeri, che darà l'avvio con una sua prolusione introduttiva. Seguirà, a cura degli attori Liana Bardi e Dario Mazzoli, la dizione di liriche scelte dall'opera di Pascoli, Aleramo, Caprin, De Pisis, Montale, Quasimodo, Stuparich, Valeri ed altri autori.

L'inizio della manifestazione, nella sala maggiore del C. C. A. (via San Carlo 2), è fissato per domani alle ore 21 precise; il pubblico potrà liberamente intervenire.

MOSTRE D'ARTE

Mostra sindacale d'arte figurativa

Il Sindacato regionale artisti pittori e scultori di Trieste, organizza per il prossimo mese di maggio una Mostra d'arte figurativa riservata ai propri associati. La Mostra verrà allestita nella Galleria del Teatro Nuovo. Possono partecipare con una sola opera di pittura, scultura o bianconero gli artisti iscritti al Sindacato. Una apposita commissione nominata dal consiglio direttivo curerà il collocamento delle opere con criteri esclusivamente di accostamento, tenuto conto dell'insieme dello schieramento. Data la limitazione dello spazio, si raccomanda ai partecipanti di presentare opere di piccole dimensioni.

I lavori destinati all'esposizione dovranno pervenire alla Galleria del Teatro Nuovo, sede della Mostra, nei giorni 26, 27 e 28 di aprile, con l'orario dalle 17 alle 20.

Artigiani tappezzieri. Nell'assemblea della categoria artigiani tappezzieri, ch'ebbe luogo il giorno 12 corr. presso la sede dell'Associazione degli artigiani, furono eletti i dirigenti per il prossimo biennio e precisamente: presidente sig. Virgilio Turrini, componenti il comitato direttivo sigg. Giuseppe Ferluga, Ermenegildo Giassi, Mario Pacor e Moisè Mustacchi.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO
«IL COMMISSARIO»
Alberto Sordi

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione sinfonica di primavera. Giovedì, alle ore 21: Recital del pianista Nikita Magaloff.

TEATRO NUOVO. Ore 21, per il turno di abbonamento L, la Compagnia Stabile di Prosa della città di Trieste, replica: «Tristi amori», tre atti di Giuseppe Giacosa. Regia di Sandro Bolchi. Prenotazione e vendita dei posti al botteghino del Teatro (telefono 24-183) ed alla Biglietteria Centrale (telefono 36-372).

TEATRO NUOVO. Oggi alle ore 18.30, per il ciclo di letture dedicato al Teatro contemporaneo, il Teatro Stabile di Prosa della città di Trieste, presenta: «Il matrimonio del signor Mississipi», di Friedrich Dürenmatt. Ingresso indistintamente lire 200. Soci e abbonati ingresso gratuito.

COMMEDIANTI. Palazzo Vivante, via Duca d'Aosta 10, telef. 68480. Alle 16: «Il birichino di Parigi».

STAZIONE MARITTIMA. Dalle ore 9 alle 13 e dalle 15 alle 22: 9.a Mostra internazionale del Fiore.

AUDITORIUM (via del Teatro Romano 5): III Festival internazionale del film floreale. Oggi alle ore 19, serata inaugurale con il seguente programma: «Lasciateci fiorire» (Italia); «Britain is a garden», giardini inglesi (Granbretagna); «La vie des sommets», flora d'alta montagna (Canadà) e «Le mille e una rosa» (Italia). Ingresso libero.

ARCOBALENO. 15.30. Il grandioso successo di Nancy Kwan, interprete di «Suzie Wong», in «Fior di Loto». Technicolor in cinemascope.

EXCELSIOR. 15.30: «Vita privata». Un eccezionale film M. G. M. in eastmancolor, con Brigitte Bardot e Marcello Mastroianni. Vietato ai minori. Sono sospese le tessere.

FENICE. 15, 18.30 e 22: «El Cid», lo spettacolo più memorabile di ogni epoca, in supertechnirama technicolor, con Sofia Loren, Charlton Heston e Raf Vallone. A seguito dell'eccezionale lunghezza del film, l'ultimo spettacolo (film) avrà inizio alle ore 22 precise. Sono sospese le tessere.

G A R I B A L D I
Grandioso successo di
SOFIA LOREN
«OSCAR 1962»
«LA CIOCIARA»

GRATTACIELO. 16: «Il commissario», con Alberto Sordi.

NAZIONALE. 16: «La trappola di ghiaccio». Un meraviglioso film di Walt Disney, in technicolor. Al film è abbinato il cortometraggio: «Danubio», in cinemascope technicolor, della serie «Genti e Paesi». Sono sospese le tessere.

SUPERCINEMA. 16: «Totò contro Maciste». Un film spassosissimo, in technicolor.

SUPERCINEMA. Domani, alle ore 10 e alle 11.30, grande mattinata, con i cartoni animati, in technicolor, di Walt Disney: «I tre caballeros». Spettacolo per grandi e... piccini. Ingresso lire 100 indistintamente.

AL FENICE
TRIONFA
EL CID
Supertechnirama - Technicolor
Sophia Loren - Charlton Heston

ALABARDA. 15.45: «Arrivano i titani», forti, bellissimi e scanzonati, alla conquista della gloria e dell'amore. Uno spettacolare, entusiasmante technicolor, con Jacqueline Sassard, Antonella Lualdi e Giuliano Gemma.

AURORA. 16. Shirley Mac Laine, brillante, deliziosa, bravissima interprete del divertentissimo capolavoro Fox: «Can - can», con Frank Sinatra. Cinemascope in techn. Ultimo giorno.

CAPITOL. 15.30. Un grande film Warner Bros, in technicolor: «Qualcosa che scotta», con Troy Donaque, Connie Stewans e Dorothy McGuire. Gli stessi interpreti, lo stesso regista di «Vento caldo» e «Scandalo al sole».

CRISTALLO. 16.30. Rock Hudson, Doris Day e Tony Randall, nel divertentissimo technicolor Universal: «Amore ritorna». Eccezionale successo.

GARIBALDI. 16.30: «La ciociara». Il capolavoro di Vittorio De Sica, che ha fatto vincere l'Oscar a Sofia Loren. Vietato ai minori.

IMPERO. 16.30, 19, 21.45 precise (inizio film): «La mia geisha». Stupenda interpretazione di Shirley Mac Laine. Capolavoro Paramount in technicolor.

ITALIA. 16. Angie Dickinson, Sylva Koscina, Gabriele Ferzetti e Antonio Cifariello, brillantissimi interpreti di: «Jessica». Divertente ed affascinante cinemascope technicolor, diretto da Jean Negulesco. Vietato ai minori.

MASSIMO. 16: «Canzoni a tempo di twist». Frenetico, eccitante, travolgente e brillante cinemascope musicale, con Peppino Di Capri, Don Lurio, Milva, Nico Fidenco, Betty Curtis, Giorgio Gaber, Little Tony e l'irresistibile Gino Bramieri.

MODERNO. 14.30, 18 e 21.30: «Spartacus». Il film che non ha precedenti nella storia della cinematografia, con la più imponente schiera di celebri attori: Kirk Douglas, Laurence Olivier, Jean Simmons, Charles Laughton, Peter Ustinov, John Gavin e Tony Curtis. Technicolor cinemascope. Quattro ore di spettacolo. Prezzi: platea lire 200, galleria lire 250.

VIALE. 16: «Il gigante di Metropolis». Un film interessante e spettacolare. Metropolis, la città dello spazio? Oppure città millenaria scomparsa? Technicolor, con G. Mitchell e Bella Cortez. Primissima visione.

VITT. VENETO. 15.30: «Una vita difficile». Il capolavoro che non dimenticherete, con Alberto Sordi, Lea Massari e F. Fabrizi. Enorme successo.

ABBAZIA (già Savona). 16: «Maciste contro il vampiro». Colossale e avvincente technicolor, con Gordon Scott, G. M. Canale e J. Sernas.

ALDEBARAN. 16.30: «Un eroe di guerra». Un'opera di rara potenza, un'agghiacciante pagina di guerra. Il film che ha sbalordito al Festival di Cannes, con Tony Russel.

ALCIONE. 16: «La spiaggia del desiderio». Cinemascope in technicolor, con Dolores Hart, George Hamilton e Connie Francis. Un'esplosione di gioia e d'amore.

ARISTON. 16: «Ragazzi di provincia». Technicolor che vi affascinerà, commuoverà, divertirà. Magistrale interpretazione di Tony Curtis e Debbie Reynolds. Precede: «Il pattinatore», un'esilarante comica, con Charlot. Grande successo. Ultimo giorno.

ASTORIA. 16: «Cafè Europa». Un grandioso successo, in technicolor, con E. Presley.

ASTRA. 16.30: «Don Camillo monsignore, ma non troppo». Eccezionale successo comico, con Fernandel e Gino Cervi.

IDEALE. 15.30: «I fratelli Corsi», avvincente e avventuroso cinemascope a colori, con Geoffrey Horne, Valerie Lagrange ed Emma Danieli.

LUMIERE. 17: «Viva Robin Hood». Technicolor, con J. Derek e D. Lynn.

MARCONI. 16: «Pic - nic in Africa». Le comiche avventure del Barone di Münchhausen, in un technicolor, con Peter Alexander.

NOVO CINE. 16: «Kapò». Un avvincente capolavoro che vi entusiasmerà, con S. Strasberg e L. Terzieff.

ODEON. 16: «L'arciere nero». Cinemascope in technicolor, con Gerard Landry e Federica Ranchi.

RADIO. 16: «L'ultimo tango», con Sarita Montiel, l'indimenticabile «Violetera» e Maurice Ronet. Commovente film a colori.

SPETTACOLI DI MUGGIA

VERDI. 17: «La primavera romana della signora Stone». In technicolor, con Vivian Leigh.

VOLTA. 17: «Avventure d'amore e di guerra», con Tom Trian e David Kedison. In cinemascope.

RIDUZIONI E.N.A.L.: Arcobaleno, Supercinema, Aurora, Cristallo, Garibaldi, Italia, Impero, Massimo, Vittorio Veneto, Viale, Astra, Alabarda, Astoria, Aldebaran, Alcione, Lumière, Marconi, Novo Cine, Radio, Secolo, Roma (Muggia), Volta (Muggia).

SPETTACOLI

SUONERA' CHOPIN, DEBUSSY, LISZT

Giovedì recital di Nikita Magaloff

Giovedì alle ore 21 avrà luogo un recital del pianista Nikita Magaloff. Il programma comprende: Chopin, Sonata op. 35; Debussy, 12 Preludi; Liszt, Sei grandi studi (da Paganini).

S'inizia stamane alla biglietteria del Teatro la vendita dei biglietti.

Le liriche di Brecht al Teatro Nuovo

Serata di festa, ieri sera al Teatro Nuovo. Di festa e d'arte. Gli attori della stabile hanno recitato liriche di Brecht davanti a un pubblico folto ed entusiasta, che a distanza di tre anni dall'indimenticabile serata di Gisela May ha riudito la voce del più importante autore drammatico del nostro secolo. «Una voce che dimostra e scongiura», un autore che ha completamente rivoluzionato sia le strutture tradizionali della tecnica drammaturgica quanto il linguaggio propriamente «lirico», di fronte alle concezioni mistico-decadenti delle poetiche del primo '900.

Contro le parole di R.M. Rilke, che proclamava che «le opere d'arte sono di un'indicibile solitudine», contro la concezione del poeta quale «vate» e «profeta», contro la poesia intesa come «rivelazione», Brecht condusse la propria battaglia per una poesia che aiuti a «liberare la verità, cioè a vederla», senza predicare o annunciare, bensì «parlando» alla gente, aggredendola attraverso le forme più drammatiche e immediate.

Questo problema di «linguaggio» — del tutto rivoluzionario rispetto al «gusto» estetizzante e decadente del mondo in cui esordì Brecht — è stato pienamente rispettato nella messa in scena curata al «Nuovo» dal regista Fulvio Tolusso. In ciò molto è stato aiutato dagli attori, tutti alla altezza del loro compito, da Marisa Fabbri a Gina Sanmarco, da Lino Savorani a Maria Teresa Tosti, da Omero Antonutti a Giorgio Valletta, da Dario Mazzoli a Gianni Gnesutta e Franco Iesurum. Ottorino Guerrini ha prestato la sua voce per la bellissima lirica «Del povero Bertolt Brecht». Oggi pomeriggio alle 18.30 verrà presentato «Il matrimonio del signor Mississipi» di Friedrich Durrenmatt.

Concerto U. P. a Santa Croce

Proseguendo nel ciclo di manifestazioni di carattere culturale programmato per la località di Santa Croce, l'Università Popolare organizza per domani un concerto sostenuto dal «Gruppo liutistico Venier» diretto dal maestro Domenico Venier.

La manifestazione avrà luogo alle ore 17 nella sala della D. C. di Santa Croce.

«Ombre» di Cassavetes stasera al Cineforum

Questa sera all'Auditorium il Cineforum triestino di «Gioventù studentesca» presenta in anteprima assoluta per Trieste il film americano «Ombre» di J. Cassavetes. La pellicola conclude il ciclo sull'intolleranza razziale dedicato ai negri. La proiezione avrà inizio alle ore 21 in luogo delle 20.30. Seguirà la discussione aperta a tutti i soci.

Manifestazione annuale dell'Associazione filatelica

La XIII assemblea generale dell'Associazione Filatelica Triestina, riunitasi nella sede di piazza S. Giovanni 1, ha approvato con compiacimento le relazioni presentate dal consiglio direttivo uscente. Dopo aver rivolto un caloroso ringraziamento al prof. dott. Piero Gall, che dopo molti anni di feconda attività ha espresso il desiderio di lasciare la carica di presidente per motivi di famiglia, la assemblea ha proceduto alle votazioni per il rinnovo degli incarichi sociali, che hanno dato i seguenti risultati: dott. Pietro Damiani conte di Vergada, presidente; dott. Severino Severi, vicepresidente; ing. Bruno Romito, segretario; Giulio Bernardi, Enrico Comparè, Alfredo Condò, Nicolò Grassi, rag. Gualtiero Krischan, rag. Carlo Lazzari, Nicolò Malusà, dott. Remigio Pilipich, ing. Giordano Zucchi, Ugo Zuani, consiglieri; Pietro Corve, Lino Felician, Leopoldo Hormann, sindaci; e rag. Vito Calafato, Silvio Cova, dott. Giancarlo Drioli, probiviri.

Continuando la simpatica iniziativa di festeggiare l'anniversario della fondazione, anche quest'anno i soci si ritroveranno in sede la sera del 26 aprile, per premiare e ringraziare coloro che maggiormente si sono adoperati per il migliore successo delle iniziative dell'Associazione.

Intervento dell'on. Colitto a sostegno degli ex GMA

Il Comitato direttivo della Unione ex GMA porta a conoscenza degli interessati il testo dell'interrogazione parlamentare presentata dall'on. Colitto del PLI.

«Il sottoscritto chiede d'interrogare il Presidente del Consiglio dei Ministri, per conoscere quando saranno emanati i decreti, di cui al comma terzo dell'articolo 4 della legge n. 1600 del 1960, che, varata dopo sei anni di travaglio parlamentare, deve pur trovare una buona volta la sua concreta applicazione.

«L'interogante chiede, inoltre, se non ritenga opportuno: 1) convocare i Ministri, ai cui dicasteri è demandata l'applicazione della legge predetta, congiuntamente con il Commissario generale del Governo di Trieste, per invitarli ad emanare precise disposizioni per una esatta uniforme interpretazione delle norme in essa contenute, sottolineando la natura e la funzione politica della legge, che, essendo una legge speciale, non può essere applicata, facendosi richiamo a norme di carattere generale, che sono in evidente contrasto con lo spirito della ripetuta legge, le cause, che ne determinarono la emanazione, lo stato di fatto che da anni si protrae; 2) dare disposizioni all'ufficio Trieste, funzionante presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, di evadere entro breve tempo le richieste degli interessati, pervenute dopo il 19 luglio, sentendo i membri del comitato ristretto, al quale la Camera dei deputati demandò lo studio del problema ex Governo Militare alleato al fine di chiarire la mens legis, e convocando i funzionari dei Ministeri interessati con il Commissario generale del Governo, dal che potrà derivare una conciliazione fra i vari punti di vista, e convocando altresì i sindacati per una chiarificazione delle posizioni».

Triestini al safari

«Safari» nel Camerum. Una dozzina di ore di volo, e dal nostro Paese l'appassionato di caccia grossa si trova nel cuore dell'Africa, con la carabina calibro 475 pronta a sparare sulle belve. Un divertimento scelto, ma soprattutto la possibilità di vivere una meravigliosa avventura, in un ambiente nuovo, fra gente di razza diversa (fatta eccezione per la guida bianca, di solito affiancata ai cacciatori europei). Questa affascinante esperienza — come domenica abbiamo scritto — è stata fatta nei giorni scorsi da due triestini: Leopoldo Ierai e Ernesto Ugussi, ritornati incantati dal «safari», con molte cartucce di meno e vari trofei di più. Hanno fatto centro spesso, per loro soddisfazione e degli indigeni, ai quali tradizionalmente toccano le carni degli animali abbattuti. Nelle due foto, che documentano alcune fasi della battuta di caccia, vediamo Ugussi accanto all'antilope-cavallo abbattuta nella savana e Ierai schiacciare baldanzosamente l'ippopotamo ucciso nel fiume.

LA VITA NEL PORTO

Petrolio greggio - Altro caffè del Sud America
Agrumi israeliani - Buoni traffici di cipolle

La m/n «Otchi River» (nella foto) una delle unità Black Star Line del Ghana, la società che in giugno aprirà un servizio regolare mensile fra il Golfo di Guinea e Trieste. L'unità è stata costruita nel 1961 ed ha una capacità di caricazione di 7.093 tonn. come shelterdeck aperto e di 9.594 tonn. come shelterdeck chiuso. La velocità di esercizio è di 15 nodi. Il nuovissimo servizio è appoggiato nella nostra città presso l'agenzia marittima E. Audoly.

Grano e soia per lo sbarco

Si trova in porto la motocisterna «Verbania», trasformata in unità per il trasporto di carichi secchi, avente a bordo 13.000 tonnellate fra grano e soia. Tali materie prime giungono dagli USA. La nave è appoggiata all'agenzia Audoly.

Minerale indiano

Sarà oggi in porto l'unità indiana «Baratkumar», che scaricherà 12.000 tonn. di minerale di ferro proveniente dall'India. Il minerale è destinato al mercato austriaco. Anche questa unità si appoggia all'agenzia Audoly.

Carbone per l'Ilva

E' atteso al pontile dell'Ilva il piroscafo «Tarin», con un quantitativo di circa 10.000 tonn. di carbone. Agente alla discarica è la Tarabochia. Il minerale giunge dagli USA.

Petrolio greggio

E' attesa per oggi la motocisterna «Mare Adriacum» con 30 mila tonnellate di olio minerale greggio per la raffineria della Aquila. L'unità si appoggia all'agenzia F.lli Cosulich.

E' sotto discarica a San Sabba la motocisterna «Fiaccola», che ha a bordo 18.000 tonn. di greggio. La m/c «Tamarita» ha sbarcato 12.000 tonn. di petrolio al pontile della B. P. L'agente è Tarabochia.

Altro caffè dal Sud America

E' arrivata ieri la motonave «Penelope», appartenente alla società svedese di navigazione «Svenska Orient Line», con a bordo 500 tonn. di caffè. La nave fa parte del servizio regolare Sud America, Mediterraneo, Adriatico. Il servizio è appoggiato alla F.lli. Cosulich.

Agrumi israeliani

La motonave israeliana «Eyal» è in arrivo con 20.000 casse di agrumi israeliani destinati a ricevitori del retroterra. Il servizio è appoggiato all'agenzia U. Bos.

Buoni traffici di cipolle

A complemento nelle nostre informazioni precedenti, facciamo rilevare che il traffico delle cipolle manifesta sempre una buona intensità di arrivi. Domani giungerà in porto, proveniente da Alessandria, la m/n «Ausonia», che ha a bordo circa 900 tonn. di cipolle, destinate a ricevitori del retroterra.

Magnesite per Corpus Christi

Il giorno 26 arriverà l'unità jugoslava «Kumrovec» per prendere a bordo circa 3000 tonn. di magnesite austriaca, destinata al porto di Corpus Christi, situato nel settore USA del Golfo del Messico. Tre giorni or sono è salpato il piroscafo «Cinan», che, giunto a Trieste con 10.000 tonn. di carbone per l'Ilva (ricevitore Tarabochia), è partito dopo aver preso a bordo per Baltimora 9000 tonnellate di magnesite di provenienza austriaca. Le due cennate navi sono appoggiate all'agente Audoly.

Greggio per l'Aquila

Il giorno 26 sarà in porto proveniente dal Medio Oriente la motonave danese «Regina Maersk» con 25.000 tonn. di olio minerale greggio destinato alle raffinerie dell'Aquila. Le unità della classe Maersk sono appoggiate alla Petrolifera Mory Italiana.

L'indonesiano «Saritaia»

E' attesa l'unità indonesiana «Saritaia», che prenderà a bordo 2000 tonnellate di cemento. La nave è appoggiata alla Ellerman Wilson.

UN'ONDATA DI CALDO TROPICALE SI E' ABBATTUTA SULL'AUSTRIA

A Vienna l'asfalto si scioglie sotto il sole

I termometri segnano 32 gradi - Affollate le sponde del Danubio Migliaia di casi di insolazione - Registrati oltre cento suicidi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Vienna, 23

La Pasqua viennese ed il lunedì sono stati funestati da una ventina di fatti di sangue, omicidi, furti, un numero imprecisato di suicidi, numerosi incendi ed un'impressionante cifra di decessi per sciagure della strada.

I termometri sono saliti a 32 gradi, un sole cocente batte sulle strade della vecchia metropoli sciogliendone l'asfalto. Centinaia di migliaia di persone hanno raggiunto in macchina, in bicicletta o in treno i luoghi di villeggiatura estiva e numerosissimi hanno preso addirittura i bagni nelle acque ancora fresce. I casi di insolazione grave segnalati alle ambulanze assommano a migliaia.

Durante i tre giorni di festività pasquale Vienna è rimasta deserta, per le strade del centro si incontravano soltanto turisti, in gran parte tedeschi, svizzeri e pochi italiani, grondanti nei vestiti invernali.

Le sponde del Danubio, che corre alla periferia della metropoli, sono state trasformate improvvisamente, nel giro di poche ore, in veri e propri centri balneari: dappertutto signore in bikini, tende, materassini, sandolini e vele. Il sole estivo è scoppiato sulla città cogliendola nel suo abbigliamento invernale senza darle il tempo di passare attraverso la primavera. Fino a cinque giorni fa su queste stesse sponde, brulicanti di bagnanti dalla pelle bianchissima, erano alcuni centimetri di neve e le acque erano increspate da un vento siberiano.

Il calore è subentrato improvvisamente e non ha nulla di primaverile, si tratta di vera e propria ondata tropicale.

Anche sull'alpe, dove fino a tre giorni fa si poteva fare ancora comodamente dello sci, dardeggia il solleone che trasforma le nevi in melma fradicia e pericolosa. Una ventina di valanghe si sono staccate fra la note di ieri ed oggi scendendo fragorosamente a valle. Non si segnalano casi di decessi, benchè alcuni gruppi di turisti siano stati sorpresi dalle masse nella zona di Salisburgo. Da una caserma di gendarmeria alpina è stata denunciata l'assenza ingiustificata di due soldati: sono stati visti nelle prossimità del luogo dove è caduta una grossa slavina.

Domani le cifre incerte che vengono fornite dagli ospedali, dai comandi di polizia e dai centri di pronto soccorso assumeranno corpo e forniranno un quadro più esatto della giornata pasquale austriaca. Ciò che maggiormente impressiona sono i cento ed oltre casi di suicidio di cui, fino ad ora, si è venuti a conoscenza. Si tratta in gran parte di donne depresse dalla solitudine, dal caldo improvviso, dal vento pesante che grava su tutto il territorio che hanno deciso improvvisamente di porre fine ai loro giorni. Nessuna di queste ha lasciato nè una lettera nè un minimo segno che possa indicare il movente che le ha spinte al tragico gesto.

Anticipando di alcune settimane la data di apertura, numerosi proprietari di piscine pubbliche hanno deciso l'apertura dei battenti ad una folla desiderosa di refrigerio e di sole. E' questa la prima volta nella storia austriaca che a Pasqua le piscine sono aperte al pubblico.

Bruno Tedeschi

Depositato l'appello per Giuseppe Montesi

Roma, 23

In seguito al deposito della sentenza che condannò Giuseppe Montesi, zio di Wilma, per il reato di calunnia in danno di alcuni testimoni, e Rossana Spissu per falsa testimonianza, i difensori prof. Pannain e on. Pisenti hanno depositato i motivi di appello.

Come si ricorderà, l'Accusa sosteneva, e il Tribunale lo ha ritenuto vero, che la Spissu la sera del 9 aprile 1953 non si trovava insieme al Montesi, escludendo con ciò che egli fosse ad Ostia con Wilma, ma alla stazione Termini, per accompagnare alla partenza una signora sua conoscente.

A sostegno di questa tesi la Questura di Roma aveva svolto alcune indagini e sequestrato documenti ferroviari che avrebbero provato l'ora della partenza della signora Socciarelli e, quindi, che essa aveva deposto il vero affermando che la Rossana era alla stazione.

Dei documenti ferroviari la Questura produsse una fotografia, ma sulla efficacia della riproduzione fotografica di un documento privo di autenticità, si imperniò un'ampia discussione, la quale sarà ripresa in Corte d'Appello, anche perchè l'avv. Pisenti, difensore di Rossana, ha domandato una parziale rinnovazione del dibattimento per ulteriori accertamenti sulla scomparsa dei documenti.

Annegato il figlio del cantante Jerry Lewis

Memphis (Tennessee), 23

Il piccolo Steve Allen Lewis, di 3 anni, figlio del cantante di rock and roll, Jerry Lee Lewis, è annegato ieri nella piscina della villa dei genitori. La madre di Steve, Myra Gail Brown Lewis, che è la terza moglie di Jerry Lee Lewis pur essendo sua cugina, ha solamente 17 anni.

Il matrimonio di Jerry Lee Lewis e di Myra Gail, celebrato quattro anni fa, provocò uno scandalo e il cantante dovette annullare a quell'epoca una tournée in Inghilterra a seguito delle proteste del pubblico che lo aveva accusato di circonvenzione di minore.

Corinne Marchand, la bella quanto brava attrice francese, sta attualmente impenendosi al difficile pubblico parigino

LA RICERCA MEDICA OFFRE SPERANZE PER I MALATI DI CUORE

CON ORMONI FEMMINILI RIDOTTA LA MORTALITÀ

Gli uomini possono ricavarne vantaggi e prolungare la vita Allo studio una tecnica utile nel trattamento del «morbo blu»

Filadelfia, 23

La ricerca medica offre nuove speranze per le vittime di attacchi di cuore. A quanto ha detto il dott. Jeremiah Stamler, di Chicago, al simposio di Filadelfia sulle malattie delle coronarie, gli uomini che soffrono di cuore possono ricavare vantaggi e prolungare la loro vita, con un trattamento a base di ormoni sessuali femminili.

Dopo cinque anni di ricerche su 275 soggetti maschili di età media, si è dimostrato statisticamente che l'uso di questi ormoni dà una riduzione del 59 per cento nella mortalità tra i colpiti da attacchi cardiaci. L'uso dell'ormone femminile è stato suggerito dalla constatazione che la donna ha le arterie coronarie più resistenti dell'uomo, e che tale resistenza declina con la senilità, parallelamente alla diminuzione nella produzione di estrogeni.

Stamler, rivolgendosi allo Hahnemann Medical College Symposium ha informato i colleghi di aver usato degli ormoni femminili di vario tipo, su 275 uomini colpiti da attacco cardiaco per disfunzione (generale occlusione) delle coronarie, le arterie che fanno corona al cuore e che lo alimentano, irrorandolo di sangue.

Secondo il rapporto Stamler, degli uomini che avevano sofferto un solo attacco di cuore di natura semplice, e che avevano preso gli ormoni femminili, solo il sette per cento è morto nello spazio di cinque anni. La mortalità tra i pazienti non trattati con estrogeni è stata invece del 17 per cento.

Stamler, che dirige il centro per i controlli cardiologici di Chicago, ha spiegato che il principale degli ormoni impiegati, (Premarin) ha prodotto effetti di femminilizzazione nei soggetti trattati, come ad esempio l'ingrossamento del petto. Taluni soggetti sono anche divenuti impotenti, ma la terapia non ha avuto altri effetti dannosi sulla salute. Il dott. Stamler suggerisce che la cura si inizi a piccole dosi, circa tre mesi dopo un grave attacco di cuore.

Una relazione sui «cuori smontati» è stata presentata da quattro chirurghi della Stanford University i quali hanno detto che i metodi di asportazione temporanea di un organo dal corpo e suo reinserimento dopo l'operazione, potranno un giorno, se applicati all'uomo, essere di giovamento ai quindicimila bambini che ogni anno nascono negli Stati Uniti con il cuore difettoso, e in condizioni tali che le tecniche della chirurgia attuale sono inefficaci. A St. Louis, quelli della Stanford hanno rimosso il cuore di cani per due ore, e poi lo hanno rimesso in sito, senza effetti dannosi per l'animale. «Finora abbiamo svolto esperimenti, coronati da successo, su quattro cani — dice la relazione —. Questi animali sono ancora vivi, a nove mesi dall'operazione».

In questo rapporto, presentato al convegno annuale della «American Thoracic Society», e che reca tra l'altro la firma del dott. Edward J. Hurley, uno dei più brillanti «ingegneri della biologia» che abbiano oggi gli Stati Uniti, si fa presente che la tecnica potrà essere utile nel trattamento del «morbo blu», una malformazione congenita, per cui esiste un foro in una parete del cuore, foro che permette al sangue venoso di mescolarsi con quello arterioso, con grave dissesto di tutto il processo di circolazione sanguigna.

La nuova tecnica si basa su minciarono a sviluppare il dott. un metodo che due anni fa co- Richard Lower e il dott. Norman Shumay, aprendo da veri pionieri una nuova e audace via per il trapianto di un cuore di cane nel torace di un altro cane.

Dalla Svizzera in Italia migliaia di auto al giorno

Lugano, 23

Le autorità doganali svizzere comunicano che, in occasione della Pasqua, il traffico turistico diretto in Italia, attraverso il Canton Ticino, ha superato ogni record degli anni precedenti.

Gli ingressi in Italia dal valico di frontiera di Chiasso hanno registrato un aumento del 10 percento rispetto agli anni scorsi. Circa 15.000 auto, provenienti in maggioranza dalla Svizzera, Germania, Francia e Paesi scandinavi, si sono snodate lentamente in doppia colonna tra le 17 di giovedì e le 6 del mattino di venerdì.

A Ponte Stresa, una media di 7-800 veicoli al giorno hanno attraversato la frontiera nei giorni di sabato e di domenica. Le guardie di frontiera di Brissano hanno rinunciato al conteggio, comunicando tuttavia che il traffico è stato «eccezionale».

RINVIATO IL FILM con Grace di Monaco

Hollywood, 23

Albert Hitchcock, produttore del film «Marnie», con il quale la Principessa Grace di Monaco farà ritorno al cinema, ha dichiarato che la realizzazione del film è stata posticipata da 8 mesi ad un anno.

Hitchcock ha affermato che il poco tempo disponibile tra il completamento del film «The Birds», da lui attualmente prodotto, e l'annunciato inizio del film «Marnie», cioè il primo agosto, ha reso necessario questo rinvio. Egli ha aggiunto che la nuova data d'inizio di «Marnie» dipenderà dalla Principessa di Monaco, in relazione ai suoi impegni riguardanti il Principato.

Secondo quanto si ritiene la nuova data d'inizio non potrà essere fissata prima della primavera inoltrata o dell'estate inoltrata del 1963, durante il periodo delle vacanze della Principessa.

PRIMO BILANCIO A PARIGI DEL «WEEK-END» PASQUALE

LA CITTÀ ABBANDONATA DA DUE TERZI DEI SUOI ABITANTI

Finora registrati cinquanta morti e duemila feriti per incidenti stradali Il sensibile aumento delle automobili in circolazione fa temere il peggio

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 23

Malgrado le numerose esortazioni che le autorità, la stampa e la radio hanno lanciato nei giorni scorsi, anche questo «week end» di Pasqua si distinguerà per il triste bilancio d'incidenti stradali.

Ieri sera le cifre raccolte dalla Polizia della strada facevano ammontare a 50 il numero dei morti ed a un paio di migliaia quello dei feriti, numerosi dei quali molto gravi. Se in rapporto al «week end» pasquale dello scorso anno tale cifra è inferiore di dieci unità come bilancio della prima giornata, le autorità sono comunque seriamente preoccupate per l'intensità del traffico che è previsto in direzione di Parigi al calare della sera e durante tutta la nottata. Gli apparecchi disposti alle uscite della capitale hanno infatti registrato nei giorni scorsi un aumento della circolazione del 30 per cento superiore a quella dello scorso anno alla stessa data.

Se lo scorso anno il bilancio per incidenti durante le feste pasquali aveva raggiunto la quota di ben 108 morti (il maltempo e le piogge cadute in quell'epoca erano stati invocati come i maggiori responsabili di questi incidenti) le autorità temono seriamente che quest'anno l'eccessivo afflusso di automobilisti sulle strade faccia battere questo triste record.

Per questo, malgrado che la difficile situazione politica tenga impegnati una grande quantità di gendarmi, tutti quelli disponibili sono stati dislocati nei punti nevralgici perchè esortino con la loro presenza gli automobilisti ad un maggior rispetto del Codice stradale ed a una più severa autodisciplina. Fino a questa sera infatti gli incidenti registrati sono nella loro quasi totalità dovuti esclusivamente ad infrazioni alle più elementari norme del Codice.

Ma il rientro nella capitale di tutti i parigini che l'avevano abbandonata in massa nei giorni scorsi approfittando delle meravigliose condizioni metereologiche — le statistiche parlano di due terzi della popolazione della capitale — ha causato serie preoccupazioni agli interessati a causa di un improvviso sciopero ferroviario che ha causato serie perturbazioni sul traffico. Il movimento di sciopero è partito sabato mattina dal deposito di Avignone ma è stato seguito per solidarietà dagli altri centri ferroviari del Sud-Est della Francia e ha raggiunto ieri anche le stazioni della capitale.

L'origine dello sciopero sembra essere stato causato dalla retrocessione di un conducente di locomotive di Avignone respinto all'esame sui regolamenti di sicurezza. In un primo tempo l'ordine di sciopero proclamato per solidarietà dal sindacato a cui apparteneva il giovane sembrava limitarsi al solo mattino di sabato in seguito ad accordi a cui erano giun- [illegible] *diversi treni straordinari previsti in occasione del massiccio rientro pasquale sono stati soppressi per cui i passeggeri hanno letteralmente preso d'assalto gli insufficienti treni ordinari.*

Stamani la situazione sembrava essersi migliorata almeno per quanto riguarda la circoscrizione parigina dove tutti i treni in partenza ed in arrivo per le grandi linee hanno effettuato, anche se con notevoli ritardi, il percorso regolare. Rari sono invece stati i treni per le località limitrofe ed i pochi partiti o arrivati erano carichi all'inverosimile. Il sindacato «Force Ouvrière» (socialisti) ha ordinato ai suoi aderenti l'immediata ripresa del lavoro: in tutti i casi domattina è prevista una riunione di tutti i sindacati per la risoluzione del movimento o per la sua estensione anche a tutta la rete nazionale.

Vice

ALLA SBARRA A MONACO gli autori di un delitto perfetto

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 23

Un interessante quanto drammatico processo avrà inizio mercoledì dinanzi al Tribunale di Monaco di Baviera. Gli imputati, Vera Maria Bruehne e Johann Fehrbach, sono chiamati a rispondere di concorso in duplice omicidio, per aver soppresso durante le festività pasquali di due anni or sono uno dei più ricchi medici della Baviera, il dott. Otto Praun, e la sua amica e governante, Elfriede Kloo.

Nella vicenda giudiziaria ricorrono tutti gli ingredienti che servono a suscitare i più morbosi interessi del pubblico: la passione, l'avidità, la gelosia, l'odio. [illegible] Il dott. Praun trattava la sua amica con estrema generosità. Aveva acquistato una villa sulla Costa Brava per trascorrervi con lei le vacanze e, facendo testamento, aveva disposto che la Bruehne ne diventasse proprietaria alla sua morte. Quella villa, cui era stato imposto il nome di «La Perla», sarebbe diventata uno dei moventi del delitto. Quando il dott. Praun troncò la relazione che lo aveva legato per alcuni anni a Vera Maria Bruehne, per poter convivere con Elfriede Kloo, la donna da lui scacciata riprese a frequentare un suo ex amante, il Fehrbach, che sarebbe diventato l'esecutore materiale del duplice assassinio.

Nell'imminenza della Pasqua del 1960 la Bruehne ebbe sentore che il dott. Praun si accingeva a vendere la villa acquistata in Spagna, forse per annullare ogni ricordo di un passato che egli aveva deciso di rinnegare per sempre.

Il delitto fu premeditato con estrema cura. La Bruehne, nel lasciare per sempre la dimora del medico ne aveva sottratto una pistola che sarebbe dovuta servire a camuffare il reato, sviando le indagini della polizia verso l'ipotesi di una tragedia verificatasi tra il dottor Praun e la Kloo. L'assassino si recò in casa del medico mentre questi era assente, esibendo alla governante documenti falsi che lo presentavano come il «Dottor Schmitz» da Colonia, interessato all'acquisto della villa sulla Costa Brava. Elfriede Kloo lo aveva appena invitato a raggiungere la sala di attesa, quando fu colpita a morte da un colpo sparatole a bruciapelo; più tardi identica sorte toccò al dottor Praun.

Il caso, già archiviato come «omicidio - suicidio» commesso dal dottor Praun, venne riaperto: la Bruehne e il Fehrbach furono arrestati. Entrambi continuano a proclamarsi innocenti, ma gli indizi raccolti a loro carico sembrano schiaccianti. Il collegio difensivo è costituto da alcuni tra i più grossi nomi del Foro penale tedesco.

Il processo sarà diretto dal magistrato Klaus Seibert, che recentemente ha presieduto un altro sensazionale dibattimento, quello che vide alla sbarra il dottor Issel, colpevole di aver voluto curare il cancro con metodi non riconosciuti dalla scienza ufficiale.

L. F.

VITTIME DI MORTALE DISGRAZIA AD AFFORI

Asfissiati dal gas due falegnami pugliesi

Erano andati a letto dimenticandosi dell'acqua messa a bollire in un pentolino sul fornello

Milano, 23

Due falegnami pugliesi, che erano giunti a Milano dal Meridione per lavorare, sono morti la scorsa notte, asfissiati dal gas, nella stanzetta in cui avevano preso alloggio.

La grave disgrazia è avvenuta in via Davanzati 22, ad Affori, in uno stabile di recente costruzione, nel quale, in un locale al piano terreno, avevano preso alloggio da alcuni mesi due dipendenti della falegnameria Rivolta, che vi lavora a Dergano.

I due, Ciro Petrucci di 22 anni, da Lucera (Foggia) e Cupino Gerolamo di anni 40 da Trani, che nella abitazione avevano poche amicizie, ieri avevano trascorso la giornata festiva fuori casa ed erano quindi tornati verso sera. Da quel momento nessuno li ha più visti. Stamane, verso le 10 alcuni inquilini avvertivano nelle vicinanze del locale un forte odore di gas e si insospettivano: l'uscio veniva quindi abbattuto: i due giovani venivano trovati a letto, ormai senza più vita.

Sul fornello a gas, la cui chiavetta era rimasta aperta, era un pentolino con dell'acqua; evidentemente, ieri sera prima di coricarsi avevano messo la acqua sul fuoco, quindi si erano addormentati, dimenticandosene. Durante la notte, l'acqua bollendo era traboccata e aveva spento le fiamme.

Collisione nel canale della Manica

A mezzo metro dal letto la prua della nave

Rotterdam, 23

Ventitrè membri dell'equipaggio del mercantile danese «Dragoer Maersk», entrato ieri sera in collisione col mercantile italiano «Mar Ligure» nel Canale della Manica sono giunti oggi a Rotterdam a bordo del mercantile «Kamperdij». Il capitano della nave olandese ha riferito che al momento dell'incidente, finito fortunatamente senza vittime, si trovava ad una decina di chilometri dal punto dello scontro ed ha seguito la collisione attraverso lo schermo radar.

Per uno degli uomini del «Dragoer Maersk» la collisione avrebbe potuto significare morte certa: si tratta del ragazzo di cabina, il 15.enne Bendix Jensen che da vari giorni era a letto malato. La prua della nave italiana ha sfondato la fiancata della nave danese proprio all'altezza della cabina di Jensen e si è arrestata a una cinquantina di centimetri dal letto del ragazzo. Questi è riuscito a fuggire incolume.

Altri 18 uomini dell'equipaggio sono rimasti a bordo del «Dragoer Maersk» (inclinato di circa 30 gradi). Esso viene trainato da rimorchiatori nel Tamigi.

RADIO e TELEVISIONE

Per gli appassionati di Goldoni, Cesco Baseggio, regista e interprete principale, presenterà «Sior Todaro brontolon». La commedia andrà in onda alle 21, sul Programma nazionale della Radio. Sulla rete nazionale della Televisione, protagonista Ray Milland (nella foto), sarà proiettato il film «Quando torna primavera». Inizio dello spettacolo alle 21.05.

PROGRAMMA NAZIONALE

6.35: Corso d'inglese; 7: Giornale; 8.30: Omnibus; 10.30: La Radio per le Scuole; 12: Ultimissime; 13: Giornale; 13.30: Grande club; 14: Giornale; 15.15: Musica folcloristica greca; 15.30: Corso d'inglese; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Processo e morte di J. Brown, liberatore degli schiavi; 17: Giornale; 17.20: L. Hampton e il suo complesso; 17.40: Ai giorni nostri; 18: Canta Milva; 18.15: La comunità umana; 18.30: Classe unica 19: La voce dei lavoratori; 20: Album musicale; 20.30: Giornale - Radiosport; 21: «Sior Todaro brontolon», tre atti di C. Goldoni; 22.30: Canta C. Francis; 23: N. Rotondo e il suo complesso; 23.15: Giornale - Musica da Vienna.

SECONDO PROGRAMMA

9: Notizie del mattino; 10: Il cuore in soffitta; 11: Musica per voi che lavorate; 13: Il signore delle 13: Rascel; 13.30: Giornale; 14: I nostri cantanti; 14.30: Giornale; 14.40: Discorama; 15: Album di canzoni; 15.30: Giornale; 15.45: Recentissime in microsolco; 16: Il programma delle quattro; 17.30: Il vostro juke-box; 18.35: Un quarto d'ora di novità; 18.50: Tuttamusica; 19.20: Motivi in tasca; 20: Radiosera; 20.30: Studio L chiama X; 21.30: Radionotte; 21.45: Musica nella sera.

RETE TRE

8: Benvenuto in Italia; 9.30: [illegible] 9.45: Il Concerto [illegible] orchestra sinfonica [illegible] diretta da P. [illegible] Romanze e [illegible] Il solista e l'orchestra; 12.45: Valzer e mazurke; 13.30: Musiche di Haendel, Mendelssohn e Hindemith; 14.30: L'informatore etnomusicologico; 14.45: Affreschi sinfonico-corali; 16: Concertisti italiani.

TERZO PROGRAMMA

17: I concerti di Vivaldi; 18.45: Musiche di H. Dutilleux; 19.15: Epistolari; 20: Concerto; 21: Giornale; 21.30: Trent'anni di storia politica italiana; 22.05: Musiche di G. F. Malipiero; 22.55: Caterina, messaggera di pace. Documentario.

LOCALI TRIESTE

7.10: «Buon giorno» con il duo pianistico Cergoli-Safred; 7.30: Il Gazzettino giuliano; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino giuliano; 14.20: Un'ora in discoteca: «Musica e fiori», in occasione della IX Mostra internazionale del fiore di Trieste; 15.20: Motivi di successo, con Franco Russo; 15.40: Scuole di musica e maestri della Trieste di ieri e di oggi: Omaggio ad Angelo Kessissoglù; 20: Il Gazzettino giuliano - *Trieste III e collegate:* 13.15: Listino Borsa di Trieste e notizie finanziarie.

FILODIFFUSIONE

Canale IV: 8 (12): Antiche musiche strumentali italiane; 9.55 (13.55): Compositori contemporanei; 16 (20): Compositori ungheresi; *17 (21) In stereofonia:* Musiche di Beethoven, Schubert; 18 (22): «L'osteria portoghese», opera in un atto di Luigi Cherubini.

Canale V: 7 (13-19): Piccolo bar. Divagazioni al pianoforte di Joe Sullivan; 8.35 (14.35-20.35): Canzoni finlandesi; 10.15 (16.15-22.15): Suona l'orchestra diretta da Mario Consiglio; 11.30 (17.30-23.30): Retrospettive musicali.

TELEVISIONE NAZIONALE

17.30: La TV dei ragazzi; 18.30: Telegiornale; 18.45: Loretta Young in: «Andiamo in Canadà», racconto sceneggiato; 19.15: Galleria: Il teatrino delle meraviglie; 19.50: In famiglia; 20.20: Telesport; 20.30: Telegiornale; 21.05: «Quando torna primavera», film; 22.25: Libri per tutti; 22.55: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21.10: Negro spirituals; 21.40: Telegiornale; 22: Il regno della Galassie; 22.20: Siparietto; 22.30: Concerto del complesso «I Musici».

GLI ESPERIMENTI DI UN «NOBEL» AMERICANO

COTTA UNA BISTECCA SENZA L'USO DEL CALORE

Il dott. Libby ha sottoposto la carne a una elevata pressione che ha eliminato del tutto anche i batteri

Washington, 23

Il premio Nobel Willard Libby ha informato oggi di essere riuscito a cuocere una bistecca senza adoperare calore, ma sottoponendola a forte pressione; egli ha aggiunto che tale tecnica ha indicato la via per ottenere reazioni chimiche estremamente rapide.

Il dott. Willard Libby, ex membro della Commissione americana per l'energia atomica ed attualmente direttore dell'Istituto di geofisica e fisica planetaria dell'Università di California ha descritto le sue scoperte in un documento preparato in occasione del novantanovesimo convegno annuale dell'Accademia nazionale delle scienze.

Parlando delle sue ricerche sugli effetti di pressioni estremamente alte su diversi materiali, egli ha detto che i risultati hanno indicato che a pressioni ancora più alte una nuova forma di rapida reazione chimica può verificarsi.

Un composto — egli ha aggiunto — può essere trasformato totalmente in un altro composto. Nel caso della carne egli ha detto di averla sottoposta in una pressa idraulica a temperatura ambientale, ad una pressione di 10 mila atmosfere; in dieci minuti la bistecca si è trasformata in carne cotta con lo stesso sapore della carne fredda e inoltre priva di batteri.

La marcia di protesta contro le atomiche

Londra, 23

Due giornate di sole e l'atmosfera primaverile di Hyde Park, hanno suggellato la marcia di protesta da Aldermaston a Londra della campagna per il disarmo nucleare. Ieri notte quindicimila dimostranti si erano accampati nei sobborghi della città arrivando da Slough e oggi pomeriggio venticinquemila circa si sono ritrovati a Hyde Park. Quando la colonna ha incominciato a muoversi stamane verso il centro, sette miglia di strade sono state chiuse al traffico. La dimostrazione, hanno dichiarato unilateralisti e poliziotti, è la più grande e la più riuscita di quelle fino a ora tenute.

Vi hanno preso parte moltissimi giovani, la stragrande maggioranza al di sotto dei 21 anni, e tra gli adulti sindacalisti e intellettuali di sinistra. Particolare commozione ha destato a presenza tra gli oratori, che si sono rivolti alla folla, di due scampati dall'eccidio di Hiroscima, Miyoko Matsuraba, di 29 anni e Hirosama Hanabusa, di 18 anni, arrivati appositamente in aereo dall'America. La signorina Matsuraba porta ancora in viso i segni della terribile esplosione. Essa ha rievocato le scene atroci della tragedia e ha concluso dicendo che nessuno dei cinquantacinque sopravvissuti può ora sposarsi e formare una famiglia per il timore di dare vita a dei mostri.

Un leggero incidente si è verificato quando il canonico Collins ha letto i telegrammi di simpatia inviati ai dimostranti. Un gruppo di nostalgici dell'impero ha incominciato a far chiasso e a insultarlo. E' scoppiata una zuffa che si è conclusa con la fuga dei disturbatori.

Hanno preso la parola, dopo il canonico che è presidente della campagna, anche i deputati Greenwood e Foot e la signora Hawkes, moglie del celebre scrittore John Priestley. La dimostrazione ha presentato come al solito una vera galleria di personaggi: mamme che spingevano dei passeggini con bambini piccoli dentro, vecchi in bombetta e con ombrello, ragazze in calzoni e montgomery, invalidi su carrozzine spinte dai compagni. Un fervido monarchico aveva inalberato un cartello che diceva: «Dio salvi la Regina — La bomba non la salverà»; una nazionalista aveva scritto: «Lasciate che l'Inghilterra prenda ancora il comando». Anche i contingenti stranieri avevano adottato vistosi cartelli, specialmente quello americano, che era molto numeroso. Una piccola parte dei dimostranti, a conclusione della giornata, ha voluto inscenare una dimostrazione sotto le finestre dell'Ambasciata americana, ed è stata dispersa dalla polizia.

CORSA AL MARE di milioni di inglesi

Londra, 23

Degli otto milioni di automobili britanniche circa il 75 per cento, a quanto comunica l'Automobile Club inglese, sono impegnate oggi in una gigantesca corsa al mare col favore del bel tempo.

Il Club invita gli automobilisti alla prudenza annunciando che dall'inizio della fine settimana pasquale ad oggi si lamentano 53 morti in incidenti del traffico.

CRONACHE SPORTIVE

A 160 ORARI LA VETTURA SI SCHIACCIA CONTRO UN MURO

MOSS SFUGGE ALLA MORTE MA RIMANE GRAVEMENTE FERITO

L'incidente è avvenuto durante la corsa di Goodwood - Usata la fiamma ossidrica per estrarre il pilota dalla carcassa contorta

Goodwood (Inghilterra), 23

Stirling Moss, l'asso dell'automobilismo mondiale, è rimasto oggi vittima di un pauroso incidente che avrebbe potuto avere conseguenze funeste. Trasportato all'ospedale, i sanitari gli hanno riscontrato diverse ferite e contusioni le più gravi delle quali sono state localizzate alle gambe, al dorso ed al capo, per cui il trova ora sotto osservazione.

L'incidente è accaduto al 35.o giro di una gara automobilistica che vedeva impegnate il meglio della produzione inglese. La macchina di Moss, una Lotus Climax con il motore ad otto cilindri a «V», è stata vista uscire dalla curva più pericolosa all'estremità del circuito più lontana dal box. [illegible]

[illegible]

Il G. P. di Pau

Vince Trintignant a tempo di record

Pau, 23

Il francese Trintignant, alla guida di una Lotus, ha vinto il Gran Premio di Pau.

Ecco la classifica: 1) Maurice Trintignant (Fr.) su Lotus in ore 2,39'33"5 alla media di km. 103,764; 2) Ricardo Rodriguez (Mess.) su Ferrari, 2,40'07"; 3) Jack Lewis (G.B.) su BRM; 4) Tony Marsh (G.B.) su BRM a un giro; 5) Lorenzo Bandini (It.) su Ferrari, a un giro; 6) Nino Vaccarella (It.) su Lotus, a due giri; 7) Joseph Siffert (Svi.) su Lotus, a tre giri; 8) Ian Burgess (G.B.) su Cooper; 9) Heinz Schiller (Svi.) su Porsche; 10) Jo Schlesser (Fr.) su Cooper; 11) Trevor Taylor (G.B.) su Lotus. Con la media di km. 103,764 Trintignant ha stabilito il nuovo primato della corsa (primato precedente Brabham alla media di km. 102,883 nel 1960).

L'inglese Jim Clark, vincitore dell'edizione scorsa, è partito grande favorito dopo aver fatto registrare, al volante della sua Lotus, il miglior tempo durante le prove ufficiali. [illegible] Trintignant ha preso la testa al momento del ritiro di Clark. [illegible]

Hitchens nega d'aver preso droghe

Londra, 23

L'inglese Gerry Hitchens, ha affermato a Londra di non aver mai preso pillole o medicinali a base di prodotti eccitanti. Hitchens, che si trova attualmente in vacanza in Gran Bretagna, ha dichiarato inoltre: «Non voglio che il mio nome venga coinvolto in questo affare di droghe».

Da parte sua il presidente della «Football League» e principale selezionatore della Nazionale inglese, Joe Richards, ha detto: «La cosa è sorprendente. Non intendo fare dei commenti in proposito prima di conoscere bene i particolari. Voglio sperare comunque che Hitchens possa giocare con la squadra inglese nei Campionati del mondo in Cile».

Hitchens, ex giocatore dell'Aston Villa, è stato incluso nella rosa dei giocatori inglesi selezionati per i Campionati del mondo. Egli è giunto l'altro ieri a Londra assieme alla moglie ed ai figli.

Giro del Belgio

Dewolf in testa

Namur (Belgio), 23

Dopo la prima giornata del Giro ciclistico del Belgio è in testa alla classifica generale il belga Henri Dewolf [illegible]

La seconda semitappa di oggi, [illegible]

Dewolf aveva vinto la prima semitappa [illegible] 20) Rik Van Looy (a. t.).

Il veronese Micheletti primo dei «tricolori»

Milano, 23

Su un percorso di 173 km. si è svolta oggi, con partenza e arrivo a Milano, [illegible] la gara ciclistica su strada valevole quale prima prova di selezione per i tricolori dilettanti. [illegible] dove Sergio Micheletti, del G. S. Audax di Verona, ha imposto il suo miglior scatto. Ordine di arrivo: 1) Micheletti, 2) Macchi, 3) Manfredini, 4) Orsi, 5) Grassi, 6) Bossi, 7) Modesti in 4 ore 5', alla media di km. 42,612. Il primo degli inseguitori era staccato di 3'40".

Rotellisti portoghesi

Montreux, 23

Il Portogallo ha vinto il torneo della Coppa delle Nazioni di hockey a rotelle battendo la Svizzera per 3-0.

CAMPIONATO DILETTANTI DI CALCIO

Ponziana-Muggesana 3-1

2-0 nel primo tempo - Due reti di Corolli - Un incontro vivace e combattuto che non ha tradito l'attesa

Giornata, pubblico e spettacolo incandescenti, ieri, sul campo di Sant'Andrea, per Ponziana-Muggesana. [illegible]

[illegible] un inutile [illegible] due fronti, [illegible] La caldana [illegible] primave[illegible] protagoni[illegible] sacrificata [illegible] vittoria del [illegible] il giorno [illegible]

[illegible] primo tempo: [illegible] al 31' Mi[illegible] 5' Vallon, [illegible]

[illegible]ANA: Cer[illegible] Ruzzier, [illegible]tterie, Sor[illegible]ni, Lupoli. [illegible] Gruber, Ma[illegible]zai, Mami[illegible], De Ros[illegible] ARBITRO: Volari

A. P.

Waterpolo juniores

Italia-Olanda 10-3

Genova, 23

La formazione giovanile italiana di pallanuoto ha battuto questa sera alla piscina comunale di Albaro la formazione giovanile olandese per 10-3 (1-1, 3-0, [illegible]).

Formazioni delle squadre: ITALIA: Boracchini, Alessandrini, [illegible], Spinola, [illegible], Guerrini, [illegible], Zanini. OLANDA: Koedode R., Flik, [illegible] Van Der Voet, [illegible] Van Der Kolk, Geut[illegible], [illegible] Langerhorst, [illegible] Sanguillot [illegible]. MARCATORI: nel primo tempo [illegible] al 1'17", [illegible] secondo [illegible], Gualdi [illegible] 4'3"; nel [illegible] (I.) 58", [illegible] Van Der [illegible] Spinola (I.) [illegible] Geut[illegible] Barlocco (I.) [illegible], Gualdi (I.) 4'13".

I CICLISTI PIU' VELOCI DEL MONDO

Uno sgarbo di Maspes al suo rivale Gaiardoni

Milano, 23

Una brillante affermazione di Gaiardoni sul campione del mondo Maspes, una vittoria del tedesco Marsell, campione del mondo del mezzofondo, e un successo dell'intramontabile Terruzzi nell'omnium, sono state le note salienti della riunione ciclistica internazionale svoltasi al velodromo Vigorelli nella giornata inaugurale della stagione su pista.

Nella finale della velocità professionisti, Gaiardoni, olimpionico ai Giochi di Roma, ha fatto uso della sua arma migliore, la volata lunga, sferrando l'attacco a 200 metri dal traguardo. Scattato in testa, egli non si è fatto più rimontare da Maspes. Il campione del mondo è stato poi vivacemente fischiato dal pubblico quando si è rifiutato di stringere la mano tesagli da Gaiardoni. In semifinale Gaiardoni ha inoltre stabilito il miglior tempo della riunione con 11"4 negli ultimi 200 metri.

Nell'omnium per professionisti l'anziano Terruzzi ha vinto tre delle cinque prove: la prima prova di velocità, la prova individuale a traguardi e la prova a eliminazione, aggiudicandosi, in coppia con Faggin, l'omnium stesso.

Nel Gran premio di mezzofondo dietro grossi motori, lo spagnolo Timoner ha vinto la prima prova di 30 km. precedendo il campione del mondo Marsell (Germania) che a sua volta ha vinto la seconda prova di 40 km. conducendo da un capo all'altro mentre Timoner si classificava al posto di onore approfittando di un incidente dello sfortunato italiano De Lillo il quale ininterrottamente in seconda posizione fino a 15 giri dalla fine, è stato tagliato fuori dalla gara da un guasto meccanico alla macchina allenatrice.

LA PARTITA VINTA DALLA TRIESTINA IN EXTREMIS

«Una maledetta faticata... per l'orgasmo del gol regalato»

Così Radio riassume il dramma a lieto fine dell'incontro con il Casale - Il nuovo problema: restare in media

«Visto che roba? Quando sono [illegible] partita è [illegible] gabbare il [illegible] Casale [illegible] pasqua[illegible] punto del[illegible] augurato un[illegible] poco non [illegible] guaio. E' [illegible] sudata, [illegible] stando se[illegible] Questo il [illegible] l'allenatore [illegible] di [illegible] alabardato [illegible] Casale. [illegible] ortante del[illegible] secondo [illegible] momen[illegible] veniva mes[illegible]te-sorpresa [illegible] Su que[illegible] ha dubbi. [illegible] quel ge[illegible] le gambe [illegible] più attrez[illegible] veduta sul [illegible]vità e del[illegible] Casale, fatto [illegible] tutto in [illegible] solo uomo [illegible] davanti al[illegible] può con una [illegible] il risul[illegible] sono do[illegible] certo pun[illegible] caduto do-menica, subentra nelle file degli assalitori il nervosismo e l'orgasmo. Tutto sommato però non mi lamento della squadra, anche se di gran giuoco non se n'è visto. In quell'area zeppa di giuocatori c'era poco da star allegri».

Sulla prestazione individuale e collettiva dei giuocatori, Radio ha voluto essere drastico nelle sue affermazioni. «Tutti meno bene del solito. Toros è incappato in un banale incidente. Tocca a tutti i portieri per grandi che siano. Anche a Combi ed a Ceresoli è capitato nella loro carriera infortuni del genere. Ma non dimentichiamo che Toros a Vercelli ha salvato la partita».

Radio ha detto che, pur nella giornata-no «tutti hanno giocato al massimo dell'impegno. Nel finale correvano, inseguivano il successo senza il fiato grosso, e ciò significa che godono di una eccellente condizione fisica. Dalla panchina gridavo loro che «mancavano dieci minuti al termine», ed invece era già scaduto il quarantesimo minuto. Tutto fa brodo in certi momenti... La squadra possiede fiato e doti di resistenza; domenica anche i nervi dei giuocatori sono stati messi a dura prova, ed il risultato positivo ci ha portato in vetta alla classifica. Questo è ciò che importa!».

Sulla prova di Demenia, ritornato nelle file dei titolari nell'insolito ruolo di mezz'ala, i pareri sono stati contrastanti. Abbiamo girato la domanda a Radio; questo il suo punto di vista: «La domanda non giunge inaspettata. Demenia sarà stato il bersaglio di molte critiche dopo la partita, ma se debbo dire la verità non mi lamento. Quando un giocatore ce la mette tutta va sempre assolto. Demenia ha fatto un discreto primo tempo; ha messo sul piede di Santelli una palla da gol. Nella ripresa Demenia ha accusato la fatica alla distanza, ma ha lottato, ha stretto i denti, ha cercato in tutti i modi di rendersi utile alla squadra. Anche questo comportamento merita una citazione. E poi non scordiamoci che Demenia risente più degli altri giuocatori gli umori del pubblico e quindi è soggetto a sbagliare anche quando potrebbe evitare certi elementari errori. Infine sostituire Trevisan non è poi tanto facile».

La vittoria sul Casale ed il pareggio della Biellese a Valdagno hanno permesso alla Triestina di conquistare il primo posto assoluto in classifica, senza... comproprietà. Radio ha manifestato ieri la sua contentezza, condivisa pure dai giuocatori e dai dirigenti. «E adesso, ha aggiunto Rico, ci andrebbe bene un pareggio tra Biellese e Mestrina, che domenica prossima saranno avversarie dirette. A noi basta restare soltanto in media. E poi — e qui Radio manifesta apertamente la propria euforia — abbiamo la difesa più ermetica del campionato. Sino a ieri il Fanfulla ci precedeva per reti subite, oggi siamo i primi della classe anche su questo. Chissà che anche in fatto di reti realizzate la Triestina non debba superare i diretti concorrenti, che sono attualmente Biellese e Mestrina?».

Radio ci teneva molto a raggiungere il traguardo riservato alle difese più solide. Ora vuol puntare più in là: la parola spetta agli attaccanti, Brach permettendo..., visto e considerate le sue spiccate qualità di realizzatore non comune nei tiri piazzati. La Triestina domenica prossima andrà a Legnano, poi, il 6 maggio, il campionato andrà in vacanza per una settimana per far posto all'attività internazionale. Gli alabardati ritorneranno a Valmaura soltanto il 13 maggio per misurarsi con il Savona nella terz'ultima partita interna della stagione. Dopo il Savona ci sarà la trasferta di Ivrea, indi il gran finale con Varese prima e Biellese dopo ospiti di Brach e compagni.

Gli alabardati sono stati lasciati ieri in riposo assoluto. Nessun infortunato si lamenta tra i giuocatori; la preparazione verrà ripresa stamane allo stadio di Valmaura. All'allenamento non prenderà parte Trevisan, che osserverà ancora una giornata di riposo: il giuocatore passerà nel pomeriggio una accurata visita medica.

B. I.

Calcio 2.a Categoria

VINTO DA UDINE il Torneo interprovinciale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Passons, 23

Nella giornata odierna hanno avuto svolgimento a Passons i due incontri di finale del torneo quadrangolare per squadre rappresentative di 2.a categoria. Gli incontri sono stati vinti dalla Rappresentativa di Udine Nord e da quella di Udine Sud. Sicchè alla fine la classifica vede in testa l'Udine Nord, seguita dalla Rappresentativa di Gorizia, dall'Udine Sud e quindi dalla Rappresentativa di Trieste.

L'incontro valevole per l'aggiudicazione del terzo posto si è chiuso con il seguente risultato: Udine Sud-Trieste 3-0 (2-0). La formazione di Udine Sud opposta alla fragile ed evanescente squadra di Trieste ha colto uno squillante successo. La vittoria dei ragazzi della Sinistra Tagliamento è stata più che meritata. Forti in difesa, bene disposti nella mediana e scattanti e veloci nella prima linea essi si sono assicurati il risultato ancora nella prima frazione di giuoco per merito dello scatenato centroavanti Fattorutto. Lo hanno poi consolidato vieppiù nella seconda parte con una rete messa a segno dal mediano Dianti. Queste sono le azioni conclusesi favorevolmente ma non vanno nemmeno scordate le altre, che davvero non sono state poche, sfumate per l'imprecisione degli avanti friulani o per i tempestivi interventi del centromediano triestino Cucchi, il quale nel secondo tempo, passato a ricoprire il ruolo di stopper, ha fatto la sua bella figura in un complesso pressochè inesistente come unità funzionale. Accanto a Cucchi vanno poi citati Doz e Bertok. Davvero troppo poco!

UDINE SUD: Querini (Smillovich); Gasparetto, Metti; Tonutti, Iosio, Dianti; Fabbro, Scilipotti, Fattorutto; Francovich, Don (Bazzaro).

TRIESTE: Celli; Buffolini, Cucchi; De Bosicchi, Marchesan, Gherdovich; Gallinotti, Doz, Gei, Penna, Bertok.

ARBITRO: Volari di Monfalcone.

RETI: p. t.: 32' e 37' Fattorutto; s. t.: 44' Dianti.

Incontro valevole per l'assegnazione del primo posto: Udine Nord-Gorizia 2-1 (1-0). Nel primo tempo i goriziani hanno subito una rete ad opera dell'interno Canton, il quale, appena al 44', riusciva battere lo scattante e dinamico estremo avversario, Veliscig. Nella ripresa poi, al 28', i friulani raddoppiavano con il centroavanti Marangone. Al limite dell'area, il numero nove friulano, scagliava a rete un bolide che batteva inesorabilmente il guardiano avversario proteso a bloccare anche quel pallone, per lui davvero imprendibile. Allo scadere del secondo tempo la squadra di Gorizia metteva a segno la rete della bandiera, grazie a un vero e proprio infortunio commesso da Tesolin, subentrato al 15' del secondo tempo al suo collega Pizzali, uscito a causa un infortunio. Su un tiro diagonale del goriziano Galatto, Tesolin, bloccava malamente e il pallone finiva quindi in rete.

UDINE NORD: Pizzali (Tesolin); Tami, Vignoli; Burlina (Comisso), Mior, Belluz; Mantellato, Canton, Marangone, Bombardella, Poletto.

GORIZIA: Veliscig; Grion (Pisch), Miani; De Rossi, Simonit, Alt; Macuz, Madon, Galatto, Sgubin (De Fabris), Goriup.

ARBITRO: Pasian di Cervignano.

RETI: p. t.: 44' Canton; s. t.: 28' Marangone, 44' Tesolin (autorete).

V. F.

Sampdoria - Flamengo oggi a Marassi

Genova, 23

Domani sera, la Sampdoria affronterà in notturna a Marassi, la squadra brasiliana del Flamengo, che recentemente ha allenato la Nazionale italiana e quella cecoslovacca, ed è reduce dall'affermazione di ieri sul Palermo per 3-1. Nelle file della squadra blucerchiata giocherà, in prova, l'ex nazionale austriaco Huber, interno sinistro di buone doti tecniche.

La squadra brasiliana del «Flamengo» dovrebbe scendere in campo — almeno nel primo tempo — nella sua formazione tipo e cioè: Mauro; Joubert, Luis Carlos, Jadir, Venderlei, Jorda; Joel, Nelsinho, Henrique Dida, Miranda.

LE CORSE DI IERI A MONTEBELLO

A Orazio Prà il Premio Pasqua contrastato da Centauro e Zivago

Arceo conquista il sesto traguardo di seguito Due volte premiato il «driver» Ugo Belladonna

In una cornice di folla stupenda si è disputato ieri a Montebello il convegno trottistico imperniato sul Premio di Pasqua, tradizionale confronto fra i «tre e quattro anni». Il pronostico, che individuava nei puledri più giovani i possibili primattori, è stato rispettato appieno con la brillante affermazione di Orazio Prà, un figlio di Mighty Ned tuttora imbattuto nella pur breve carriera, e con il secondo posto del roano Centauro apparso vigoroso nonostante un percorso del tutto sfavorevole. Contro la superiorità invero notevole dei «tre anni», i più anziani di un anno hanno potuto fare ben poco benchè il loro impegno si sia dimostrato davvero commovente. Zivago è stato indubbiamente il migliore «quattro anni» in corsa; eccezionale si è dimostrato il volo iniziale dell'allievo di Serafini. Bene anche Nadila quarta all'arrivo dopo una corsa giudiziosa, come deludente è apparsa la «tre anni». Katalia.

Ha vinto dunque, come era nelle previsioni, Orazio Prà, e quella dell'allievo di Ezio Bezzecchi è stata una gran bella corsa di testa. Puledro di stile, che ben asseconda la linea dell'illustre genitore Mighty Ned, questo Orazio Prà ha tutta l'aria di voler diventare qualcuno; ne fanno testo i quattro successi ottenuti in altrettante uscite. In tribuna ci è stato chiesto se Orazio Prà fosse un figlio di Tornese. Di gran rispetto anche la prestazione di Centauro. Il puledro della «Primavera» costretto al largo dalla partenza all'arrivo e perdipiù attardato da un breve errore dopo mezzo giro di corsa, ha reagito con gran cuore alla malasorte, esibendosi in un finale che gli permetteva di ritornare in bellezza su un gruppetto di «quattro anni», e annettersi un meritato posto d'onore.

Contro un Orazio Prà che è marciato da 1.24.4, poco potevano sperare i «quattro anni». Zivago non si è dato per vinto e ha dato battaglia subito dopo il primo metro di corsa. Sempre lusinghiero nelle sue prestazioni il cavallo di Serafini. Così la coppa d'argento della «Triestina Trotto» è andata ai fratelli Prà proprietari dell'ottimo vincitore. La coppa venne consegnata dal comm. Baietti, presidente della giuria, fra gli applausi scroscianti del pubblico.

Il Premio di Pasqua non era però la sola prova di rilievo del pomeriggio trottistico. Nella Totip, Giostra dei Fiori, abbiamo assistito a una stupenda gara di Arceo, che toccava con questo il sesto traguardo consecutivo. Arceo è in questo momento, una macchina inarrestabile. L'andatura impressa alla corsa dal figlio di Festival è stata ancora una volta micidiale, e gli avversari ne sono stati soggiogati. Pensiamo che soltanto Soula avrebbe potuto eventualmente sconfiggere l'allievo di Ugo Belladonna, ma la femmina della signora Biasuzzi aveva la sventura di mancare completamente l'avvio perdendo quasi un'ottantina di metri nei confronti dello scatenato Arceo. Il figlio di Festival marciava spedito lungo tutto l'arco dei due chilometri per finire in «conter» alla media di 1.23.6 suo nuovo limite assoluto. Ultimo, che Feraboli aveva condotto diligentemente al risparmio, sortiva imprendibile nelle battute conclusive assicurandosi il posto d'onore, mentre Rigel piegava in retta d'arrivo la resistenza di Marco Moko, ed era terzo.

Il trittico delle prove principali della giornata si concludeva con l'affermazione di Buttero nella seconda divisione della Giostra di Fiori. Il figlio di Iesi partito di slancio, faceva corsa a sè finendo in bellezza alla media di 1.23.9 al km. sui 2080 metri. Invano Taffetas si impegnava al largo per contrastare la marcia di Buttero. Scomparso dalla scena Merano per rottura (il sauro si trovava allora alle spalle di Buttero) dopo un giro di corsa sulle piste dell'allievo di Belladonna rimaneva Taffetas che poi cedeva in retta d'arrivo all'incalzare di Asso (prodigioso il suo ricupero), e di Pappone, i quali si classificavano nell'ordine alle spalle del vincitore.

Con Arceo prima e successivamente con Buttero, Ugo Bella donna ritornava in pista per il giro d'onore, ricevendo dalle mani del signor Bruno Natti, direttore della Mostra del Fiore, e del signor Pier Luigi Zatta, direttore della Divisione Agricoltura, le due medaglie d'oro che erano state offerte dalla Mostra del Fiore.

«Premio dei Gigli», L. 180.000 m. 2060: 1) Wander (F. Del Cantero), 2) Niccolino. 6 part. Tempo al km. 1.27.6. Tot.: 49; 28, 13; (129). «Premio dei Garofani», L. 168.000 m. 1660: 1) Pasqua Prà (Ez. Bezzecchi), 2) Assalto, 3) Nobilesca. 9 part. Tempo al km. 1.25.3. Tot.: 19; 12, 13, 14; (70) 169. «Premio delle Gardenie», L. 210.000 m. 1680: 1) Radar (E. Serafini), 2) Galsa. 7 part. Tempo al km. 1.28.4. Tot.: 45; 49, 83; (386) 197. «Premio dei Giaggioli», L. 160.000 m. 2040: 1) Rinviato (A. Mazzuchini), 2) Illuso. 6 part. Tempo al km. 1.24.3. Tot.: 26; 14, 18; (48) 245. «Premio di Pasqua», L. 525.000 m. 1670: 1) Orazio Prà (Ez. Bezzecchi), 2) Centauro, 3) Zivago. 9 part. Tempo al km. 1.24.4. Tot.: 17; 12, 15, 14; (47) 40. «Giostra dei Fiori», L. 410 mila m. 2080, corsa Totip: 1) Arceo (U. Belladonna), 2) Ultimo, 3) Rigel. 9 part. Tempo al km. 1.23.6. Tot.: 33; 15, 23, 14; (163) 65. «Premio delle Peonie», L. 180.000 m. 1680: 1) Vispo Da Enea (N. Granzotto), 2) Milano, 3) Carlotta. 8 part. Tempo al km. 1.26.2. Tot.: 159; 23, 41, 15; (914) 219. «Giostra dei Fiori», seconda divisione, L. 410.000 m. 2080: 1) Buttero (U. Belladonna), 2) Asso, 3) Pappone. 9 part. Tempo al km. 1.23.9. Tot.: 27; 15, 19, 17; (84) 284. Duplice dell'accoppiata 16.860 per 100 lire.

M. G.

La scheda TOTIP

1.a CORSA:	1) Girino	1
	2) Pretoriano	1
2.a CORSA:	1) Dukanobri	1
	2) Vespasiano	2
3.a CORSA:	1) Quattrocchi	1
	2) Encanto	1
4.a CORSA:	1) Arceo	X
	2) Ultimo	2
5.a CORSA:	1) Turgot	X
	2) Glaby	X
6.a CORSA:	1) Paola	1
	2) Barbarica	X

Un milione ai «12»

Padova, 23

Nel concorso n. 16 del Totip in tutta Italia si sono registrati sette «12», 284 «11» e 2960 «10». Ai «12» spetterà l'importo di L. 1.190.759; agli «11» L. 29.349; ai «10» L. 2761. Nella zona delle Tre Venezie si sono realizzati quarantun «11» e 359 «10». A Trieste tra le vincite maggiori vi sono due «11» e otto «10» totalizzati su una scheda anonima giocata al Bar Prosen.

Sciabola juniores

Al magiaro Kalmar il titolo mondiale

Il Cairo, 23

L'ungherese Janos Kalmar ha vinto stasera il titolo di sciabola ai campionati mondiali di scherma juniores, dopo aver vinto gli incontri di spareggio contro il connazionale Kalman Torday e il russo Viktor Nikotine.

Alla fine dei sette incontri normali delle finali, tutti e tre erano alla pari con cinque vittorie e due sconfitte. Nello spareggio Kalmar ha battuto entrambi aggiudicandosi il titolo. Nikotine ha quindi ottenuto il secondo posto battendo Torday che si è così piazzato al terzo posto. Seguono: 4) Zygmunt Kaweski (Polonia) 4 vittorie, 3 sconfitte, 27 stoccate; 5) Edouard Vinokourov (Russia) 4, 3, 28; 6) Sandor Terek (Ungheria) 2, 5, 24; 7) Ionel Drimba (Romania) 2, 5, 31; 8) Corrado Coiro (Italia) 1, 6.

E' spirato ieri Sergio Demenia

E' spirato ieri pomeriggio, dopo lunghe sofferenze, Sergio Demenia, lo sventurato ginnasta che, nel cadere da un grande attrezzo, aveva riportato la frattura della colonna vertebrale. Il povero giovane, atleta fra i più promettenti della Società Ginnastica, grazie al prodigarsi dei medici e alla sua eccezionale fibra, era sopravvissuto alla disgrazia, rimanendo peraltro paralizzato negli arti inferiori. Da tempo, essendosi aggravate le conseguenze del terribile infortunio, era stato ricoverato all'ospedale. Sergio Demenia è stato amorosamente assistito dalla moglie e dal fratello Claudio, il calciatore della Triestina. A loro e agli altri familiari vanno le condoglianze degli sportivi e del nostro giornale.

I giovani della Juve

Ginevra, 23

La Juventus ha vinto il Torneo internazionale di calcio juniores del Servette vincendo ai «rigori» per 5-3 l'incontro con l'Inter, che era terminato con 1-1 dopo i tempi supplementari.

Calcio giovanile a Trieste. Gare di domani, mercoledì. Campionato allievi: Cremcaffè-Tergeste, campo S. Giovanni, ore 9.30; Esperia-Polisportiva CSI, campo S. Luigi, ore 13.30; Ponziana-S. Giovanni, campo Ponziana, ore 9.30; Edera-Triestina, campo Flavia, ore 11. Post-campionato juniores: Triestina-San Giovanni, campo Guardiella, ore 9.15; Libertas-Edera, campo Flavia, ore 9; Istria-Ponziana A, campo milit. Opicina, ore 15.30; Muggesana-Roianese, campo Muggia, ore 10.30; Ponziana B-CRA-CRDA, campo Ponziana, ore 10.45; Esperia-Cremcaffè, campo S. Giovanni, ore 11. Riposa: Fortitudo.

PER I SOCI DELLA «ESSO JUNIOR»

Il carosello kartistico di ieri al Castello di San Giusto

114 ragazzi sono stati i protagonisti della manifestazione kartistica svoltasi ieri mattina sul piazzale delle Milizie del Castello di San Giusto, indetta dalla «Esso Junior Club» e organizzata dalla Scuderia «L. Ostuni» di Trieste. Come lo scorso anno, anche questa volta la manifestazione ha ottenuto un entusiastico successo e i neo piloti di go-karts hanno girato per più ore, ininterrottamente, con uno spirito agonistico e un impegno veramente encomiabili. Essi dovevano compiere tre giri di un elisse preventivamente predisposto, il primo dei quali di prova. Non si è verificato il minimo incidente; nella peggior delle ipotesi qualche concorrente è andato a piantarsi nelle balle di paglia che delimitavano il circuito, vigili del fuoco e il medico dott. Marcello Rigo sono stati completamente inattivi.

Al termine del rombante carosello è stata compilata una classifica ufficiosa di merito. La vittoria assoluta deve essere ripartita tra Luciano Marega e Massimo Tessarotto, che hanno segnato entrambi il tempo di 13 secondi netti. Al terzo posto altri due piccoli kartisti: Edoardo Claut e Furio Premiani con 13"5. Subito dopo si sono piazzati i bravi Roberto Magris, Sergio Orlandi e Fabio Marchetti con un solo decimo di scarto.

I primi 12 della classifica generale, sottoriportata, potranno ritirare i rispettivi premi alla sede della Scuderia «Ostuni» di via Machiavelli 28.

CLASSIFICA GENERALE

1) Marega Luciano e Tessarotto Massimo in 13" netti; 3) Claut Edoardo e Premiani Furio in 13"5; 5) Magris Roberto, Orlandi Sergio e Marchetti Fabio in 13"6; 8) Lombardo Antonio e Brusoni Patrizio in 13"7; 10) Cippolat Franco, Rudes Piero, Galvani Fulvio, Giardina Dennis in 13"9.

14) Potocco Roberto, Fragiacomo Italo in 14"; 16) Visintin Giorgio in 14"1; 17) Dagri Giovanni e Verani Sergio in 14"2; 17) Majcen Zdenko e Grassi Roberto in 14"3; 21) Oretti Flavio, Linda Fabio e Ricci Fulvio in 14"4; 23) Giacobelli Claudio, Faust Giordano, Tozzi Marino, Latin Guido, Buzan Paolo e Mocchi Giampaolo in 14"5; 29) Scabar Nereo, Belli Guido, Riosa Fulvio, Marchetti Aldo, Vecchiet Valter e Pozzar Luciano in 14"6; 35) Fonda Ezio e Ferrari Fulvio in 14"7; 37) Pocassi Claudio, Cavalieri Giuseppe e Dreossi Salvatore in 14"8; 40) Baressi Giorgio, Licen Carlo, Svetina Luciano e Sossi Voiko in 14"9.

44) Bruno Renato, Chermaz Adriano, Deschmann Renato, Comici Cristiano, Boniotto Franco e Valdrè Renato in 15"; 50) Bortoli Giampaolo, Pecchiari Mauro, Lazzari Giorgio, Romanello Franco e Baucar Paolo in 15"1; 55) Luin Roberto e Purin Sergio in 15"2; 57) Delise Roberto, Avian Roberto e Zimolo Elvio in 15"4; 60) Nardin Fabio in 15"5; 61) Colob Mario in 15"6; 62) Chiaruttini Franco in 15"8; 63) Fumich Sergio e De Peppo Mario in 15"9.

65) Balestrucci Francesco e Frezza Mario in 15"9; 67) Pecorari Vanni, Marchi Claudio, Santin Paolo, Rugo Riccardo, Stevari Andrei e Sponza Silvio in 16"1; 73) Dussati Paolo e Gregori Egon in 16"2; 75) De Sassan Riccardo e Gris Furio in 16"3; 77) Tonon Norberto e Bellasich Rolando in 16"6; 79) Furlan Diego in 16"7; 80) Martini Fabio in 16"9.

81) Mocnich Sergio, Skabar Berardo, Auber Giuliano e Furlan Vladimiro in 17"; 85) Della Puppa Antonio, Sinigaglia Paolo e Sissot Edoardo in 17"1; 88) Filli Armando, Favretto Paolo e Fragiacomo Fabio in 17"5; 91) Saffi Fabio in 17"6; 92) Landucci Fabio, Anzolina Marino, Baldo Gianfranco e Gavinelli Gianni in 17"8; 96) Casale Adelchi in 17"9.

97) Potocco Marino, Torossi Giuseppe e Succhi Giovanni in 18"; 100) Buttignoni Nevio e Tonon Carmelo in 18"5; 102) Ladavaz Mauro in 19"1; 103) Cossutti Boris in 22"; 104) Ricciardello Roberto in 23"4; 105) Visintin Riccardo in 24"; 106) Flego Livio in 30"4.

Eliminati: De Peppo Giovanni, Salvador Giulio, Vegliak Gianni, Cimarosti Fulvio, Mauri Fulvio, Pecorari Nino, Clemente Edoardo.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

APERTA A MOSCA LA SESSIONE DEL SOVIET SUPREMO

KRUSCEV NON HA PARLATO CONTRARIAMENTE ALL'ATTESA

Drastiche misure per limitare la lunghezza di tutti i discorsi Sul tappeto un nuovo progetto di Costituzione dell'U.R.S.S.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mosca, 23

Il Soviet Supremo, il «Parlamento» sovietico recentemente eletto, ha aperto oggi i suoi lavori, sotto il vigile occhio di Nikita Kruscev. E' noto che il raduno era stato fissato per il 10 aprile, ma fu poi rinviato: presumibilmente a causa della indisposizione che aveva colpito il Primo Ministro e che lo ha tenuto a letto per alcuni giorni. Oggi, contrariamente all'attesa, Kruscev non ha parlato ai 1445 delegati durante la sessione inaugurale: la sua presenza ha comunque dominato i lavori. La prima giornata apertasi con la sola seduta pomeridiana, non è stata lunga. Essa è durata un'ora sola: I 791 deputati del «Soviet dell'Unione» si sono radunati in una delle vaste sale del palazzo del Cremlino, e qui Kruscev li ha raggiunti. Contemporaneamente aveva luogo la riunione della «Camera delle nazionalità» (652 delegati), che si è svolta nel nuovo «Teatro del Cremlino».

Il raduno maggiore — quello del «Soviet dell'Unione», presente Kruscev — si è aperto con un intervento dell'ottantacinquenne scienziato Alexander Arbuzov, il più anziano dei delegati. Rivolgendosi a Kruscev, Arbuzov ha espresso «la profonda gratitudine» del popolo e del partito per il Primo Ministro, ed ha quindi accennato alla «splendida vittoria» del blocco comunista e dei candidati «non di partito» uniti nel «listone», che ha trionfato alle recenti elezioni. Nell'altra sala intanto apriva i lavori del «Soviet delle nazionalità» l'ottantenne Otto Kuusinen, vecchio leader bolscevico, il quale ribadiva «il pieno appoggio del popolo russo» alla politica estera del Governo «protesa alla difesa della pace, del disarmo completo, di una politica di coesistenza con ogni Stato». Dopo il discorso introduttivo di Kuusinen si è proceduto alle elezioni del Presidente delle due Camere: al «Soviet delle nazionalità» è stato rieletto (all'unanimità) il cinquantaseienne Jan Peive (che conserva la carica dal '58), un noto scienziato lettone esperto in problemi agricoli. Al «Soviet dell'Unione» è risultato eletto (sempre all'unanimità) Ivan Spiridonov, il primo segretario del partito comunista per la regione di Leningrado.

Le questioni all'ordine del giorno, che saranno dibattute a partire da domani, comprendono la formalità della nomina del nuovo Governo. E' scontata la riconvalida di Kruscev, mentre si parla di cambiamenti in alcuni segretariati. I due Soviet esamineranno inoltre un nuovo progetto di Costituzione dell'URSS. Ma i dibattiti-chiave verteranno, secondo concordi indiscrezioni, sull'esame dello sviluppo della situazione sul terreno del disarmo, e sulla valutazione dei risultati dei colloqui di Ginevra. Un rapporto sarà letto al riguardo ai due Soviet. E' probabile (ma non certo) che Kruscev prenda la parola in questa sede. Certamente parlerà Gromiko, chiarendo il punto di vista del Governo sull'argomento.

Tra le personalità presenti oggi alla duplice cerimonia, i primi Viceprimo ministro Anastas Mikoyan e Alexei Kosygin, i quali sedevano nel palchetto di Kruscev, inoltre il presidente della commissione di controllo del partito Nikolai Shvernik e, in speciali «poltrone di onore», i cosmonauti Yuri Gagarin e Gherman Titov. Pure presenti il genero di Kruscev, il direttore delle «Izvestia» Alexei Agiubei, e il Maresciallo Ivan Koniev, fino a pochi giorni or sono comandante dell'Armata rossa nella Germania Est. Klementi Voroscilov, l'ex Presidente a suo tempo accusato di deviazionismo ed «assolto» poi dopo la sua autocritica, sedeva tra le prime file, chiacchierando spesso con il suo vecchio amico il Maresciallo Budienny. Voroscilov, si ricorderà, è stato rieletto tra i delegati del Soviet supremo.

Misure «drastiche» sono state prese per limitare la lunghezza degli interventi. Ogni oratore incaricato di presentare «uno dei rapporti maggiori» non potrà parlare per più di 90 minuti. Per ogni intervento e per le controrisposte del relatore. 30 minuti. Discorsi «ordinari»: 20 minuti, e 3 minuti soltanto «per l'annuncio delle decisioni di voto di ogni delegato iscritto a parlare». Le riunioni saranno due al giorno: dalle 10 alle 14 e dalle 16 alle 18. Otto i punti nell'agenda dei lavori. Nell'ordine: 1) elezione della commissione dei mandati; 2) elezione della commissione permanente; 3) conferma dei decreti; 4) elezione del Praesidium del Soviet supremo; 5) rapporto sui negoziati di Ginevra; 6) nomina del nuovo Governo; 7) elezione della Corte suprema; 8) elaborazione dello schema di nuova costituzione.

Con qualche meraviglia si è notato che (contrariamente alle previsioni della vigilia) non sarà discussa la questione delle modifiche da apportare alla legislazione in materia di matrimonio e divorzio. (La scorsa settimana Kruscev aveva affermato che «nuovi poteri saranno decisi a questo riguardo» e, tra l'altro, in tema di lotta agli «hooligani»: e si presumeva che delle due questioni si sarebbe parlato al Soviet). Sulle modifiche al Governo, l'unica scontata è la vociferata sostituzione del Ministro della Cultura Ekaterina Furtseva. Sul problema di Ginevra, le previsioni sono che l'URSS (nel dibattito previsto per domani o dopo) ribadirà che ogni ripresa degli esperimenti nucleari da parte americana sarà seguita da analoghe azioni russe. In tema di modalità di controllo dei tests atomici, si prevede che l'URSS ripeterà che le formule possono basarsi «sui metodi di accertamento sin qui ritrovati». Tra le nuove nomine annunciate oggi, quella di Mikhail Suslov, anziano teorico del partito, alla presidenza della commissione per gli Affari esteri del Soviet dell'Unione. Tra i membri di questa commissione è anche Agiubei, il genero di Kruscev, e il Maresciallo Andrei Grechko, comandante in capo delle forze del Patto di Varsavia.

U. P. I.

L'ON. PRETI A BELGRADO con una delegazione economica

Belgrado, 23

Il Ministro italiano per il Commercio estero, Luigi Preti è giunto oggi a Belgrado per i colloqui con i dirigenti jugoslavi sulle relazioni economiche tra i due paesi.

Con lo stesso aereo è giunta una delegazione economica italiana, guidata dall'Ambasciatore Manlio Castronuovo, che avrà il compito di condurre le trattative per un nuovo accordo commerciale con la Jugoslavia.

BASI NEL PACIFICO per i sottomarini atomici

Washington, 23

La Marina americana ha scelto, per la futura flotta di sottomarini atomici «Polaris» nel Pacifico le seguenti basi: Bremerton (Stato di Washington): un cantiere per riparazioni e un deposito di munizioni navali; Bamgor (pure nello Stato di Washington): un cantiere di montaggio per missili «Polaris»; a Pearl Harbour (Hawai): centro di addestramento equipaggi.

Attualmente la Marina americana dispone di una decina di sottomarini capaci di lanciare missili «Polaris» e tutti sono assegnati nell'Atlantico a distanza di tiro dai territori del blocco sovietico. Verso la fine del '63 dovrebbero cominciare ad essere pronti i sottomarini «Polaris».

Sciopero in Spagna di 18 mila minatori

Madrid, 23

Circa 18.000 minatori delle Asturie sono entrati oggi in sciopero, per protestare contro la lentezza con cui vengono applicate le nuove convenzioni collettive. Già la settimana scorsa, i 2.000 operai impiegati nella miniera di «La Nicolasa» avevano attuato uno sciopero di più giorni, restando all'interno della miniera. I dirigenti avevano allora deciso di licenziare gli operai. Oggi, alla ripresa del lavoro, il movimento di sciopero si è esteso alle imprese vicine e minaccia di estendersi se una soluzione del conflitto non verrà presto raggiunta. L'agitazione ha un carattere interamente pacifico. Tuttavia rinforzi di polizia armata sono stati inviati sul posto da Madrid.

E' RICOMPARSO IN PUBBLICO L'EX DIPLOMATICO INGLESE

Burgess si considera sempre un buon patriota

Ha interrotto le vacanze per smentire di voler tornare nel proprio paese ch'egli ritiene di non aver tradito - Banali accuse rivolte a Macmillan

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 23

Alla vigilia di riprendere le «vacanze» interrotte, Burgess ha fatto altre dichiarazioni, che hanno prontamente raggiunto Londra sul filo dei messaggi giornalistici. L'ex diplomatico, che era stato avvicinato da giornalisti occidentali ieri per la prima volta da quando era scoppiato lo scandalo dei mandati di cattura, progetterebbe di ripartire questa sera o domani mattina per Samarcanda, nell'Asia centrale, passando per qualche località climatica del Mar Nero. Dicono che appaia rimesso in salute, sebbene il suo cuore lasci molto a desiderare ed egli non sia in grado, per esempio, di salire le due rampe di scale che conducono dalla strada al suo alloggio in Mosca, per cui dovrebbe sempre servirsi dell'ascensore.

Burgess ha affermato che pure proponendosi di ritornare presto in Inghilterra per una breve visita, non intenda farlo in questo momento anche per non mettere in imbarazzo sua madre o i suoi «amici in alta posizione» che, come conseguenza, potrebbero essere citati in Tribunale. Fra questi amici Burgess ha nominato alcuni attuali elementi del Foreign Office, compresi tre ambasciatori o ex ambasciatori.

Burgess ha proseguito dicendo che un'altra ragione per non fare il viaggio e per non arrischiare l'eventuale processo, è l'esempio di quegli imputati del «Comitato dei cento» cui non sarebbe stato permesso di difendersi pienamente davanti al pubblico. Burgess alludeva a un processo svoltosi di recente a Londra nel quale, per ragioni di sicurezza, il presidente della Corte escluse dal dibattimento certe dichiarazioni e certe testimonianze che a suo giudizio non erano indispensabili.

Burgess ha continuato: «Ma la ragione più importante di tutte è che preferisco vivere in un paese socialista che in un paese mercantilista come l'Inghilterra. Questo non significa che io non ami più il mio paese, mi considero anzi un patriota, ma preferisco il sistema socialista sotto il quale ora vivo».

E' curiosa la spiegazione che Burgess dà dell'emissione dei mandati di cattura. Sarebbe stato «un qualche ridicolo sergente di polizia» olandese a prenotare due posti per lui e per Maclean su un aereo diretto da Amsterdam a Londra per mettere in allarme il Governo inglese, fare scoppiare lo scandalo e così distrarre l'attenzione del pubblico dal biologo russo Alexei Golub che, dopo aver chiesto asilo politico in Olanda alcuni mesi fa, ha deciso in questi giorni di tornare in Russia. Il Governo inglese, sempre secondo Burgess, sarebbe subito caduto nel tranello per la sua pretesa paura di riaprire il caso, che lo metterebbe in grave imbarazzo per le deficienze e le mene che rivelerebbe a suo danno.

Burgess ha detto di aver appreso questo stato d'animo del Governo inglese da parecchi suoi amici appartenenti all'alta burocrazia e perfino al servizio segreto britannico. D'altra parte ha affermato che il Governo inglese non possiede testimonianze della sua colpevolezza, fuorchè quella troppo tenue e sospetta di un diplomatico sovietico di nome Vladimir Petrov, che passò dalla parte degli occidentali in Australia parecchi anni fa.

Nella sua intervista Burgess non ha risparmiato Macmillan, affermando a proposito della sua partenza per gli Stati Uniti prevista per mercoledì che egli vi andrà «perchè gli hanno detto di andare»; che ha fatto sua la causa dell'ingresso inglese nel Mercato comune «solo perchè Kennedy gli ha detto di fare così»; che «ritirerebbe il mandato di cattura contro di me appena Kennedy glielo ordinasse».

A proposito della Regina Elisabetta, l'ex diplomatico si è limitato ad osservare, versandosi un cocktail di vodka e succo di pomodoro, che «questa è la bevanda preferita dalla Sovrana».

Eugenio Galvano

Le frontiere contese

Sempre a un punto morto i negoziati cino-indiani

Nuova Delhi, 23

I negoziati cino-indiani sulle divergenze di frontiera, che oppongono i due Paesi, sono sempre ad un punto morto e nessun elemento nuovo è intervenuto dopo gli ultimi scambi di note fra i due Governi. Lo ha dichiarato oggi, alla Camera Alta del Parlamento indiano, il Ministro di Stato agli Esteri Lakshmi Menon. A sua volta, il Primo Ministro Nehru ha detto che l'atteggiamento cinese, quale risultava dall'ultima nota del Governo di Pechino in data 3 marzo, non è mutato e che questa nota non lascia alcuna speranza di mutamenti in un prossimo futuro.

La nota cinese — ha spiegato Nehru — continua ad addossare all'India la responsabilità degli incidenti di frontiera ed asserisce che le truppe indiane avrebbero occupato località e vaste zone di territorio cinese, ossia l'opposto di quanto sostiene l'India. La stessa nota rimprovera poi all'India la simpatia manifestata nei confronti dei profughi tibetani, ai quali verrebbe data facoltà, in India, di svolgere attività anticinesi. Infine — ha dichiarato Nehru — il Governo di Pechino rimprovera all'India di collegare la ripresa dei colloqui cino-indiani, per un accordo commerciale e di scambi, con la soluzione dei problemi di fronti mentre, secondo pechino si tratta di due argomenti i quali non hanno assolutamente nulla in comune.

Il Primo Ministro ha poi affermato che, nella sua risposta dell'11 aprile, il Governo indiano ha respinto tutte queste accuse ed ha chiesto il ritiro delle truppe cinesi dalle zone di territorio indiano da esse occupate. Il Governo di Nuova Delhi reclama poi, per le zone di frontiera contestate, il ritorno allo «statu quo» del 1954, unica misura capace di ricondurre la pace in quel settore, e di ripristinare la fiducia tra i due Paesi. In mancanza di questo ritorno alla pace ed alla fiducia — ha aggiunto l'oratore — i negoziati su nuovi accordi commerciali sarebbero privi di scopo, in quanto l'India non potrebbe essere certa che la Cina rispetterebbe lo spirito e la lettera di questi accordi.

Nehru non ha voluto precisare quali misure siano state predisposte dal Governo, qualora Pechino non risponda in modo soddisfacente all'ultima nota indiana.

Massacrati gli abitanti di un villaggio del Vietnam

Hanoi, 23

Cinquantadue persone sono state massacrate ed un intero villaggio è stato raso al suolo a seguito di un attacco sferrato da pirati cambogiani.

Nel darne notizia, le autorità del Vietnam meridionale hanno aggiunto di ritenere che l'attacco sia stato condotto da soldati cambogiani disertori che si erano accampati nel villaggio di Vinh Lac, proprio al di là della frontiera e a circa 190 km. ad ovest di Saigon.

Alcuni superstiti hanno riferito che un gruppo di circa 200 cambogiani hanno sferrato l'attacco. Tra i morti vi sono 12 donne, di cui due incinte, e 17 bambini.

Vittima della strada un italiano in Inghilterra

Coventry (Ingh.), 23

Un italiano è rimasto ucciso e quattro connazionali hanno riportato ferite quando l'automobile sulla quale viaggiavano è entrata in collisione con un grosso autobus a due piani, presso Coventry.

Giovanni Cataldo, residente a Bedford, in Campbell Road è morto all'ospedale.

ISTITUITE LE COMMISSIONI LOCALI DELLA TREGUA

RIDOTTA IN ALGERIA L'ATTIVITÀ DELL'OAS

Nessun incidente tra Esercito francese e FLN

Algeri, 23

Tre esplosioni si sono verificate nel pomeriggio ad Algeri, provocando danni notevoli, ma nessuna vittima. La prima è avvenuta in un Istituto agrario nel sobborgo di Maison Carré, la seconda presso la sede di un Istituto di assicurazione sociale per i militari in Algeria, la terza presso l'Istituto di previdenza per gli operai edili, nel centro della città di Algeri.

Complessivamente, sembra che l'attività dell'OAS sia oggi diminuita, forse in seguito alle nuove e drastiche misure disposte dalle autorità francesi. Per ora si deplorano ad Algeri solo due attentati individuali, che hanno provocato la morte di due musulmani. Come è noto, da oggi sono entrate in vigore nuove norme, ad Algeri e ad Orano, per quanto riguarda la repressione delle attività terroristiche.

Il «Bled» algerino è calmo, nessun incidente è avvenuto fra l'Esercito francese e l'Esercito di liberazione algerino: il «cessate il fuoco» è finalmente applicato. Questa la conclusione dei rapporti delle autorità civili e militari giunti al Rocher Noir da qualche giorno. Le commissioni locali della tregua sono state istituite nella regione di Costantina, in Kabilia, nella maggior parte del Dipartimento di Algeri ma non in quello di Orano. Secondo numerose fonti i rapporti fra comandanti di unità locali dello Esercito francese e capi dello Esercito algerino sarebbero buone. Le commissioni locali lavorano soprattutto per impedire ai soldati arabi di disertare le loro unità dell'Esercito francese, e per ottenere dall'Esercito algerino che non risponda alle provocazioni dell'OAS.

A questo proposito si afferma nella città amministrativa di Rocher Noir che il numero delle diserzioni è diminuito del 60-70 per cento rispetto a quello delle diserzioni durante le prime due settimane dopo gli accordi di Evian. Le consegne del FLN inoltre avrebbero contribuito a scoraggiare tali iniziative.

In alcune regioni, come a Saida, le autorità avevano temuto in un primo tempo scontri locali fra esercito francese e forze algerine di liberazione ma sembra che tali timori si siano dimostrati per ora infondati. Anche se si dovessero avere tali incidenti, secondo l'esperienza di queste ultime settimane si ritiene al Rocher Noir che essi non saranno gravi, e che comunque resteranno circoscritti. Gli unici incidenti, peraltro di lieve entità, sarebbero costituiti in alcune zone da sbarramenti stradali eretti dall'una e dall'altra parte per controlli più o meno regolari, da esazioni di tasse da parte del FLN (secondo un uso sembra abituale in questi anni di guerra) da rapimenti (rari), e dalla liquidazione di «questioni» pendenti fra partigiani del FLN e del Movimento nazionale algerino.

AL LARGO DELL'ISOLA DI LUSSINPICCOLO

Si incaglia su uno scoglio la nave italiana «Coraggioso»

Era diretta in Grecia con un carico d'orzo

Fiume, 23

Il piroscafo «Coraggioso» di 2500 tonnellate, iscritto al Compartimento marittimo di Venezia, si è incagliato oggi al largo dell'isola di Lussinpiccolo, nel Quarnero. La nave era diretta in Grecia con un carico di 250 tonn. di orzo. Con la radio di bordo il «Coraggioso» ha chiesto assistenza a Fiume da dove è stato inviato il rimorchiatore «Ahil».

L'equipaggio del «Coraggioso», composto da 19 persone, non corre pericolo benchè la nave imbarchi una certa quantità di acqua dalla falla prodottasi nell'urto contro uno scoglio denominato «Suska». La unità non corre alcun pericolo di affondare. Il mare si mantiene calmo e domattina si inizieranno le operazioni di disincaglio.

Due francesi uccisi sul fiume Saigon

Saigon, 23

Due cittadini francesi che percorrevano in canotto il fiume Saigon alla periferia della città omonima, sono stati uccisi dal fuoco aperto da guerriglieri comunisti appostati sulle rive del fiume. L'incidente è avvenuto alla stessa altezza e nelle stesse circostanze in cui nel dicembre del 1960 perse la vita un medico francese, anche egli in canotto. I due uccisi sono Jourdan, ex direttore della Compagnia aerea laotiana, e Plunuan, impiegato presso la Missione francese per gli affari culturali a Saigon. A bordo dell'imbarcazione si trovavano oltre ai due uccisi, anche tre figli di Plunuan. Di essi, una bimba è rimasta incolume, mentre i due fratelli sono stati a quanto si apprende, colpiti dal fuoco dei terroristi. Uno di essi versa in gravi condizioni. Secondo alcune fonti, autori della sparatoria sono stati 10 comunisti armati di mitragliatori.

Cade dal treno e muore un giovane operaio

Dillingen (Germ.), 23

Giacomo Nicotra, un operaio italiano di 31 anni, da Favara (Agrigento), è rimasto ucciso oggi nella stazione di Dillingen, vittima forse della eccessiva precipitazione.

Il Nicotra, preso in corsa un treno in partenza, è scivolato mentre, già sulla piattaforma, cercava di chiudere lo sportello della vettura. L'uomo è caduto all'indietro riportando fratture al cranio che ne hanno provocato la morte.

Il giovane lascia la moglie e quattro figli, tutti residenti a Favara. Lavorava in uno stabilimento siderurgico di Dillingen (Saar).

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I. via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 3 per cento.

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

CERCASI giovane capace tutti lavori casa, ore 8-15.30. Telefonare 44870. 200 B

D Off. d'impiego L. 35

A. CERCHIAMO maglieriste macchiniste capaci su rettilinee Dubied e Coppo e confezioniste cucitrici. Offriamo ottimo salario, alloggio e trattamento familiare. Scrivere a Colomban Angela, presso Sandrin, Felluga 44, Trieste. 63438 D

APPRENDISTA o aiuto banconiera cercasi. Presentarsi dalle 17 in poi, Bar Virginia, XXX Ottobre 12. 63459 D

APPRENDISTA banconiera-e, presenza cercasi. Tel. 31551. 395 D

AIUTO banconiere ed internista per Bar 18-25 cercasi. Telefono 31551. 395 D

CERCHIAMO corrispondenti, scrivere Editoriale Adriatica, viale Principe Amedeo 11, Rimini. 5814 D

CUOCO giovane, servizio tavola piccolo esercizio al mare, cercasi. Rivolgersi Oliviero, v. Artisti 3, telef. 29762. 24174 D

LAVORANTE, mezzalavorante parrucchiera, cercansi per stagione estiva Lignano. Vitto alloggio ottima retribuzione. Telefonare 48447. 63462 D

OTTIMO guadagno lavorando domicilio coloritura stampre. Scrivere Alaimo, Caselpostale 411, Roma. 5041/2 D

PERITI industriali meccanici per ufficio progettazioni cerca importante industria meccanica Venezia. Indirizzare SPI cassetta 77 A, Venezia. 5818 D

RAGAZZA 15-16enne cercasi per negozio frutta. Battisti 3. 42772 D

F Off. camere e pens. L. 30

A. INDIPENDENTI vuote, mobiliate, altro vano unico, Palma, Goldoni 9, primo. 63460 F

G Istruzione L. 30

ALLA BERLITZ, Ponterosso 2, potete iscrivervi ai corsi di lingue estere in qualsiasi mese. Insegnanti rispettive Nazioni. 161 G

DIPLOMATA dà ripetizioni elementari, medie, latino, italiano, inglese, anche domicilio. Telefono 43144. 42768 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 30

BRACCIALE d'oro è stato smarrito domenica 22 c.m. ore 11.45 nella chiesa di S. Antonio Nuovo. Compenso adeguato al ritrovatore. Telef. 77500, 63461 H

CANE pastore bianco smarrito domenica sera via Ghirlandaio e paraggi. Mancia competente. Telefonare 78241. 202 H

PORTAFOGLI foca smarrito zona Vedetta Alice, via Giustiniano. Pregasi onesto rinvenitore restituire almeno autopatente e documenti. Tel. 27891. 42769 H

I Off. appart. bott. L. 30

A.A.A.A.A. APPARTAMENTO modesto 2 camere cucina servizi giardino in comune vista mare affittasi 14.000 mensili zona Commerciale. Agenzia Aurora, Ginnastica 1, primo. 9373 I

A.A.A.A.A. CENTRALE 2 stanze, stanzino, cucina, wc, affittasi 20 mila mensili piccolo compenso. Agenzia Domus, Galleria Tergesteo. 251 I

A.A.A.A.A. NAVALI salone, due stanze, ripostiglio, cucina, bagno-gabinetto, riscaldamento autonomo a nafta, affittasi vista mare 30.000 mensili. Agenzia Domus, Galleria Tergesteo. 152 I

APPARTAMENTI 2-3-4-5 stanze accessori affittansi. Failla, corso Italia 29. 63463 I

APPARTAMENTO 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, autoriscaldamento, zona Revoltella affittasi. Carli, p. S. Antonio 6. 9367 I

APPARTAMENTO paraggi Giardino, 4 stanze, cucina, camerino bagno, soleggiato, affittasi. Carli, p. S. Antonio 6. 9366 I

APPARTAMENTO 4 stanze, cucina, bagno, zona corso Italia affittasi. Carli, p. S. Antonio 6. 9364 I

APPARTAMENTO 2 stanze, cucinetta, bagno, autoriscaldamento, poggiolo, zona Sonnino affittasi. Carli, p. S. Antonio 6. 9363 I

APPARTAMENTO 5 stanze, stanzetta, doppi servizi, riscaldamento, poggioli, D'Annunzio, primo piano, adatto professionista, affittasi. Telef. 37703. 9362 I

L Rich. appart. bott. L. 30

APPARTAMENTI 1-2 stanze cercansi affittanze per impiegati. Telefonare 23143. 63463 L

M Vendite d'occas. L. 40

TELEVISORI completi II programma usati, con garanzia a prezzi imbattibili presso negozio Elettronica, via Mazzini 16, telefono 23477. 64 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A. BOTTIGLIE, ferro, metalli, stracci, carta, acquistansi. Carpison 20. Tel. 38008. 62 N

NN Mobili e pianof. L. 40

ATTACCAPANNI assortimento vastissimo, accettiamo ordinazioni. Polli, D'Annunzio 26, Petronio 32. 66/1 NN

P Rappr. piazzisti L. 35

ABBISOGNANCI ovunque rappresentanti vendita cassette pronto soccorso di legge aziende varie, novità borse pronto soccorso automobilisti. Alta provvigione. Scrivere casella 13 A, SPI, Milano. 5809 P

Q Auto, moto, cicli L. 50

ALFAROMEO Giulietta Sprint 1960 interamente revisionata, condizioni perfette vendesi a privato. Rivolgersi via Buonarroti 4, ore 16-17. 42697 Q

FODERINE auto confezione accurata, prezzi modici compreso montaggio. S. Francesco 28-c.

VESPAGENZIA Sanfrancesco 44, tel. 28940. Vespa gran sport con ruota incorporata, Vespa 125 e 150 cc. con sella o sellone. Rateazioni da lire 4500 e rateazioni speciali senza anticipo. Vastissimo assortimento scooters e moto usate. 42316 Q

1100 Lusso vende unico proprietario. Visibile autorimessa viale Miramare 1, oppure tel. 35430.

R Cap. soc. cess. az. L. 60

A. PRATICO mestiere con familiare affidasi gestione posto ristoro-buffet a Monfalcone. Offerte cassetta 1439 R UPI.

PRESTITI rateazioni comode senza intervento datori lavoro. Orfei, via Roma 18. 42765 R

SALONE barbiere nuovo zona sprovvista affittasi vendesi occasione. Telef. 43144. 63458 R

S Case, ville, terreni L. 60

A.A.A.A.A. SUPERCOMPLESSO Baiamonti alta (n. 56), panoramico, vista mare, esposizione Mezzogiorno, linee 10, 19, 20, 21, 29. Appartamenti diverse grandezze, corredati ogni comforts, ampi poggioli, centraltermica, ascensori, consegna un anno. Pure disponibili locali affari diverse dimensioni, autorimesse sotterranee. Speciali condizioni pagamento. Uffici vendite: Immobiliare Italia, p.zza Ponterosso 3, II p., tel. 61512; Agenzia Domus, Galleria Tergesteo, 23645 163 S

A.A. IMPRESA Zelco-Lucatelli, vende a Udine, zona centrale appartamenti ottimo investimento capitale. Tel. 28723, pomeriggio. 42736 S

APPARTAMENTI Gretta, 2-3 camere, cucina, bagno, poggioli, centralnafta, prossima consegna, vista mare vendonsi. Carli, p.zza S. Antonio 6. 9371 S

APPARTAMENTI panoramici, soleggiati, tristanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, garage, centralnafta, ascensore, vendonsi. Carli, p. S. Antonio 6. 9370 S

APPARTAMENTO lussuoso salone, 2 stanze, stanzetta, 2 bagni, ripostiglio, terrazza, poggiolo, cantina garage giardino centralnafta, vista mare vendesi. Carli, S. Antonio 6. 9372 S

APPARTAMENTO paraggi Sonnino, tristanze, cucina, bagno, riscaldamento vendesi. Carli, p. S. Antonio 6. 9368 S

APPARTAMENTO stanza, stanzetta, cucina, bagno, casa moderna vendesi Sangiacomo. Carli, p.zza S. Antonio 6. 9369 S

APPARTAMENTO 2 stanze, salone, cantina, soleggiato, vista mare, zona marina, vendesi. Carli, p.zza S. Antonio 6. 9365 S

TERRENO edificabile casetta-villetta vendesi lotti prezzo occasione. Tel. 23143 ore ufficio. 63463 S

VILLA Opicina centrale con parco, vendesi facilitando o affittasi. Cassetta 63393 S UPI.

VILLA oppure appartamento lussuoso acquistasi contanti. Telefonare 23143 ore ufficio. 63463 S

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La U. P. I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

PARIGI - ROMA - BARI VENEZIA - MILANO

PARTENZE

5.32 A Cervignano - Portogruaro
6.10 R Bologna - Milano (*)
6.35 D Venezia - Milano - Torino - Roma
8.48 R Venezia - Roma
10.14 DD Venezia - Milano - Genova (II) - Parigi
10.24 A Portogruaro
12.53 R Cervignano - Venezia
13.34 A Venezia
14.52 D Venezia - Milano Parigi
16.35 D Venezia - Bari
16.50 A Monfalcone - Portogruaro
17.40 DD Venezia - Parigi (letto Trieste - Parigi) (cuccette Trieste - Parigi)
18.38 A Monfalcone - Portogruaro
19.22 A Monfalcone - Cervignano
20.50 R Venezia
22.10 DD Venezia - Milano - Torino Genova - Ventimiglia - Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) - Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

(*) Solo 1 classe.

ARRIVI

6.22 A Cervignano - Monfalcone
7.28 A Portogruaro - Monfalcone
7.55 DD Torino - Milano - Venezia - Roma (letto e cuccette Roma - Trieste)
9.25 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Venezia (letto e cuccette Genova - Trieste)
10.27 R Venezia
11.35 DD Parigi - Milano - Lambrate - Venezia (letto Parigi - Trieste) (cuccette Parigi - Trieste)
13.30 D Roma - Bologna - Bari Ancona - Venezia
14.00 A Cervignano
15.33 D Parigi - Milano - Venezia
17.07 D Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.06 A Monfalcone (**)
18.48 R Bologna - Venezia
19.15 A Portogruaro - Monfalcone
19.55 DD Parigi - Milano - Venezia
21.22 R Roma - Milano - Mestre (*)
22.30 A Venezia
23.55 DD Torino - Milano - Genova (II) - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo 1 classe - (**) Sospeso la domenica.